

Questionario della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere – Analisi dei dati

Introduzione

Fra le iniziative intraprese dalla Commissione parlamentare di inchiesta per conoscere il fenomeno del femminicidio, nonché ogni altra forma di violenza di genere, vi è stata anche quella di cercare le informazioni necessarie alla comprensione di quanto accade quando i casi sociologici d'interesse diventano procedimenti penali.

In particolare, la Commissione aveva interesse a capire se, dopo le modifiche normative in vigore dal 2013, con il D.L. 14 agosto 2013 n. 93, convertito in L. 15 ottobre 2013, n. 119 (legge recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere) fosse cambiato qualcosa nell'iter e nella definizione dei procedimenti tesi ad ottenere giustizia per questo tipo di violenza, per proporre successivamente eventuali innovazioni legislative. Lo strumento a cui la Commissione ha pensato, a questo fine conoscitivo, è stato un questionario da somministrare agli uffici giudiziari.

Il questionario di rilevazione è stato predisposto per raccogliere le informazioni ritenute essenziali per individuare e caratterizzare il tipo di procedimenti di interesse. Si sono precisate le fattispecie di reato considerate "tipiche" anche se non esclusive del fenomeno, si sono delimitati i due periodi intesi come intervalli di riferimento per i confronti temporali, si sono indicate le misure cautelari, le tipologie di azione penale richieste dai PM ed accolte, e così via fino ai tempi di trattazione e alle decisioni di primo, secondo grado e Cassazione.

La Commissione, dopo aver predisposto il questionario, ha provveduto ad inviarlo agli uffici giudiziari previa collaborazione della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa e della Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati del Ministero della Giustizia, grazie alle quali sono stati predisposti e diffusi modelli di ricerca automatizzati sul sistema informativo penale (S.I.C.P.) distribuito nel Paese.

I primi contatti con le Direzioni Generali del Ministero e soprattutto il momento della rilevazione sono state le due occasioni in cui la Commissione ha avuto modo di conoscere problematiche inattese sui sistemi informativi in ambito penale.

I registri generali della notizie di reato sono informatizzati dagli anni novanta. Dal 2011 il Ministero della Giustizia, dopo averlo testato in alcune sedi "pilota", ha cominciato la diffusione su tutto il territorio nazionale di un nuovo sistema informativo di cognizione penale (S.I.C.P.), più evoluto del precedente. La diffusione si è conclusa nei primi mesi 2016. Il nuovo sistema S.I.C.P., a differenza dei precedenti registri informatizzati (Re.Ge. per il primo grado e Re.Ca. per il secondo grado) è distrettuale, contiene e gestisce molte più informazioni ed è costantemente aggiornato.

Sicuramente il fatto che la diffusione del sistema sia avvenuta in tempo lunghi, dal 1° gennaio 2011 agli inizi del 2016, è stato il primo problema con cui ci si è scontrati nella rilevazione dei dati: solo pochi uffici, ad esempio, hanno potuto fornire dati dettagliati per tutto il periodo oggetto di indagine, mentre la maggioranza ha potuto fornire dati dettagliati solo per 3-4 anni; il secondo problema è stato l'individuazione dei procedimenti con parte offesa femminile, visto che l'informazione sul sesso della persona offesa non è un dato obbligatorio del registro.

I modelli automatizzati per l'estrazione delle informazioni sono utilizzabili solo nel sistema S.I.C.P. grazie ad un estrattore apposito denominato S.I.R.I.S.. I modelli di estrazione, o query, sono garanzia di omogeneità delle "matrici di dati" estratte in tutti gli uffici, a meno di prassi disomogenee di inserimento a sistema. Gli uffici che hanno iniziato ad utilizzare S.I.C.P. a fine 2015 hanno potuto utilizzare le query per un periodo molto limitato (ad es. Roma e Milano).

Per il periodo precedente al S.I.C.P., la rilevazione dei dati non era possibile in tempi ragionevoli e con le specifiche previste dal questionario della Commissione, che è stato considerato estremamente articolato e complesso dagli uffici. Il precedente sistema Re.Ge., infatti, non prevedeva l'inserimento dell'informazione relativa al sesso della parte offesa. Il nuovo sistema, invece, prevede l'inserimento di questa informazione, ma troppo spesso gli uffici non la inseriscono perché non è obbligatoria. Quindi i dati che è stato possibile estrarre da S.I.C.P. risentono di questa mancanza, anche se si è cercato in qualche misura di correggere l'errore coi modelli automatizzati.

Altre difficoltà di rilevazione gli uffici le hanno incontrate nella determinazione numerica delle informazioni previste dal questionario. I modelli di ricerca, infatti, non producono direttamente i valori statistici, ma elenchi di procedimenti penali, di qualificazioni giuridiche del fatto, di imputati o parti offese. Tali elenchi devono essere ordinati con criteri precisi, depurati dei duplicati, completati con variabili nuove e solo a questo punto si può procedere alle aggregazioni sulle informazioni "chiave" per produrre gli indicatori statistici relativi ad esse, come i conteggi degli iscritti per tipo di reato, le classi temporali delle definizioni, le classi di età o la nazionalità di imputati e parti offese e così via.

Gli uffici giudiziari che non hanno avuto la possibilità di avvalersi di personale con le competenze necessarie per questo tipo di attività, hanno incontrato difficoltà enormi nella compilazione del questionario.

Nonostante tutto, gli uffici giudiziari che hanno partecipato alla rilevazione sono stati 262 su 307 invitati, pari ad un tasso di risposta dell'85%.

Le informazioni raccolte sono tante. La Commissione ha chiesto la predisposizione di una banca dati per l'inserimento online che contiene circa 250 variabili. Su questi dati si è quindi lavorato per trarre la maggiore utilità informativa possibile, nonostante la qualità delle informazioni risenta delle problematiche su esposte.

Sin da ora è possibile affermare che la rilevazione è da intendersi un'analisi esplorativa del collettivo rappresentato dai procedimenti giudiziari per reati contro le donne, analisi che ha permesso di capire quanto sia complesso intercettare procedimenti penali specifici.

L'inizio di un monitoraggio periodico ben strutturato da parte del Ministero della Giustizia sui processi per violenza di genere è ritenuto necessario perché in futuro sia possibile capire meglio quale sia la risposta di giustizia alle vittime di questo tipo di reati.

1. Struttura del questionario

Il questionario predisposto dalla Commissione per la rilevazione dei dati relativi al fenomeno oggetto di studio, è stato inviato alle Procure della Repubblica, ai Tribunali Ordinari, alle Corti di Appello ed alla Corte di Cassazione. I dati del questionario sono stati raccolti nei mesi di ottobre e novembre 2017.

Il questionario, composto da 48 domande in totale, prevedeva alcune domande di pertinenza di tutti gli uffici e altre di competenza solo di alcuni uffici. In particolare:

- la competenza a rispondere ai quesiti da 1 a 27, compresi, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39 e 40 era delle procure della Repubblica presso i tribunali;
- la competenza dei tribunali riguardava i quesiti 28, 34 e 35;
- il quesito 29, prima parte (Per il giudizio di secondo grado) era rivolto alle Corti di Appello;
- il quesito 29, seconda parte (Per il giudizio di cassazione)era rivolto alla Corte di cassazione;
- i quesiti da 41 a 48, compresi, riguardavano, invece, tutti gli uffici destinatari.

I modelli di interrogazione (“query”) delle informazioni contenute nel sistema S.I.C.P., predisposte dalla Direzione Generale di Statistica in collaborazione con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, consentivano di rispondere alla maggior parte delle domande del questionario. Quello che non era coperto dalle “query” - o perché difficilmente estraibile o perché non gestito dai registri informatizzati attualmente in uso - doveva essere estrapolato mediante interrogazioni e ricerche fatte in loco direttamente dai singoli uffici (quesiti 9, 10, 20, 35 e quelli da 41 a 48 compresi).

I reati presi in considerazione dall’indagine sono:

- 572 c.p. (maltrattamenti);
- 575 c.p. (omicidio);
- 609 bis c.p. (violenza sessuale);
- 609 octies c.p. (violenza sessuale di gruppo);
- 612 bis c.p. (stalking)
- 581, 582, 583 c.p. solo se contestata l’aggravante 577 co.2 c.p. (percosse e lesioni).

Come riportato nella seguente tabella, hanno risposto al questionario 262 uffici su 307, pari all’85% del totale, così suddivisi:

Tipo Ufficio	N. totale Uffici	N. Uffici rispondenti	% rispondenti sul totale
Procure della Repubblica	140	123	88%
Tribunali Ordinari	140	114	81%
Corte di Appello	26	24	92%
Corte di Cassazione	1	1	100%
Totale complessivo	307	262	85%

2. Quesiti di competenza di tutti gli uffici

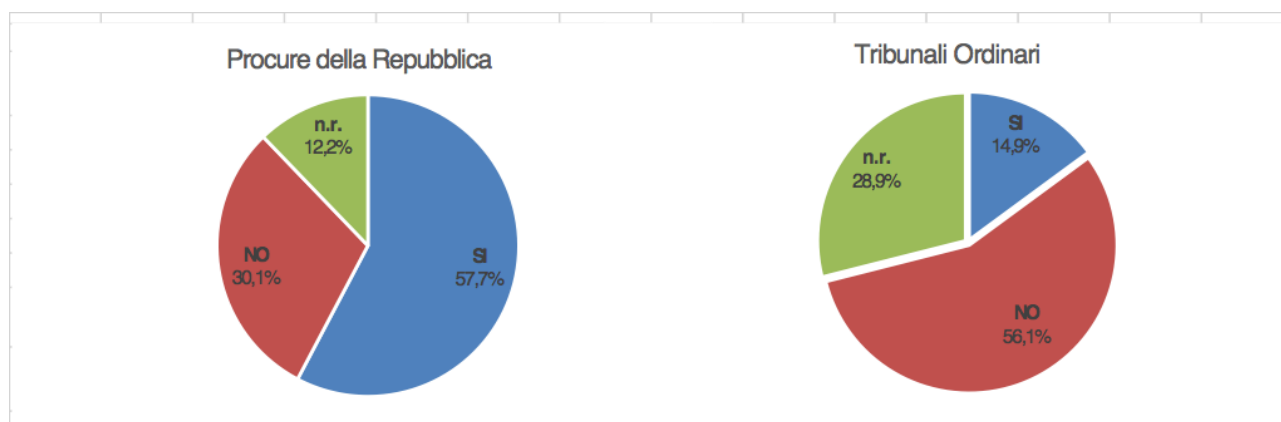
La sezione dei quesiti rivolti a tutti gli uffici hanno riguardato le soluzioni organizzative adottate dagli uffici stessi nella trattazione dei procedimenti relativi al fenomeno della violenza di genere, l'esistenza dei protocolli di rete tra le autorità dei territori, l'esistenza di strutture per l'ascolto protetto della vittima e di centri di antiviolenza.

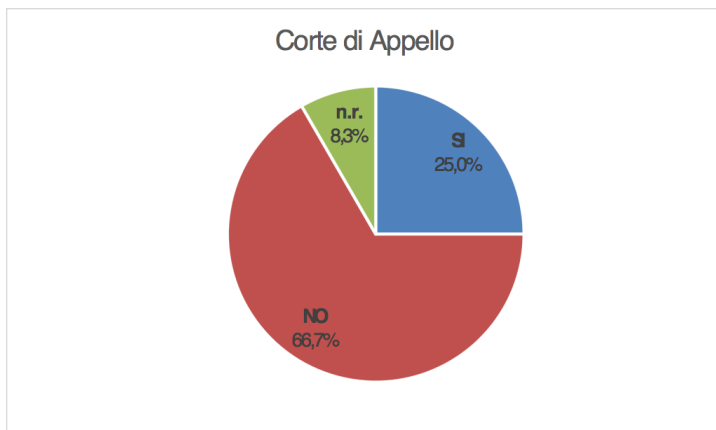
PROTOCOLLI "DI RETE"

Per quanto riguarda i protocolli "di rete" tra le autorità dei territori per i casi di violenza di genere (domanda n. 41 del questionario), 94 uffici, pari al 36% del totale, hanno affermato di aver sottoscritto tali protocolli, 117 uffici (44,8% del totale) invece hanno comunicato di non aver sottoscritto alcun protocollo; 50 uffici (19,2% del totale) non hanno fornito alcuna risposta. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio per ogni tipologia di ufficio:

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	71	37	15	123
Tribunali Ordinari	17	64	33	114
Corte di Appello	6	16	2	24
Totale complessivo	94	117	50	261

Di seguito si riportano i valori percentuali per ogni tipologia di ufficio:





PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI

Poco più della metà degli uffici che hanno risposto al questionario hanno adottato provvedimenti organizzativi o tabellari per assicurare la trattazione prioritaria ai procedimenti relativi ai reati oggetto di analisi (domanda n. 43); in particolare, come si può vedere nella tabella seguente, hanno adottato tali provvedimenti 78 procure su 123 (pari al 63%), 37 tribunali su 114 (pari al 33%) e 16 corti di appello su 24 (pari al 67%):

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	78	35	10	123
Tribunali Ordinari	37	42	35	114
Corte di Appello	16	7	1	24
Totale complessivo	131	84	46	261

STRUTTURE PER ASCOLTO DELLA VITTIMA

Per i procedimenti iscritti aventi le tipologie di reato elencate sopra, 179 uffici sui 261 rispondenti (pari al 69% del totale) hanno comunicato l'esistenza di strutture per l'ascolto della vittima o l'adozione di specifiche misure per tale ascolto (domanda n. 45); in particolare l'esistenza di tali strutture e/o di specifiche misure di tutela è stata affermata da 100 procure (pari all'81% del totale procure rispondenti), da 72 tribunali ordinari (pari al 63% dei tribunali rispondenti) e da 7 corti di appello (pari al 29% delle corti rispondenti):

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	100	12	11	123
Tribunali Ordinari	72	9	33	114
Corte di Appello	7	14	3	24
Totale complessivo	179	35	47	261

CENTRI ANTIVIOLENZA

E' stato anche chiesto agli uffici se operano nei loro circondari/distretti i centri antiviolenza e se esistono protocolli con tali centri (domanda n. 46): 165 uffici, pari al 63% del totale, hanno affermato che esistono centri antiviolenza nel loro territorio, 45 uffici hanno comunicato che non esistono o, almeno, non ne sono a conoscenza, mentre 51 uffici non hanno fornito la risposta; nel prospetto sottostante è riportato il dettaglio per ogni tipologia di ufficio:

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	97	13	13	123
Tribunali Ordinari	56	24	34	114
Corte di Appello	12	8	4	24
Totale complessivo	165	45	51	261

Incrociando le risposte delle procure e dei tribunali per circondario, risulta che esistono centri antiviolenza in 110 circondari (v. tabella sottostante):

Distretto	Circondario	Distretto	Circondario
ANCONA	Ancona	LECCE	Brindisi
	Ascoli Piceno		Lecce
	Fermo		Taranto
	Macerata	MESSINA	Barcellona P. di G.
	Pesaro	MILANO	Busto Arsizio
	Urbino		Lecco
BARI	Bari		Lodi
	Foggia		Milano
	Trani		Pavia
BOLOGNA	Bologna		Sondrio
	Ferrara		Varese
	Forlì	NAPOLI	Avellino
	Modena		Benevento
	Parma		Napoli
	Ravenna		Napoli Nord
	Reggio Emilia		Nola
	Rimini		S.M. Capua Vetere
BRESCIA	Bergamo		Torre Annunziata
	Brescia	PALERMO	Agrigento
	Mantova		Palermo
CAGLIARI	Cagliari		Sciaccia
	Lanusei		Trapani
	Nuoro	POTENZA	Lagonegro
	Oristano	REGGIO CALABRIA	Locri
	Sassari		Palmi
	Tempio Pausania		Reggio Calabria
CALTANISSETTA	Caltanissetta	ROMA	Frosinone
	Enna		Rieti
	Gela		Roma
CAMPOBASSO	Campobasso		Tivoli
	Isernia		Velletri
	Larino		Viterbo
CATANIA	Caltagirone	SALERNA	Salerno
	Catania	TORINO	Alessandria
	Ragusa		Aosta
	Siracusa		Asti
CATANZARO	Catanzaro		Biella
	Cosenza		Novara
	Lamezia Terme		Torino
	Paola		Verbania
FIRENZE	Arezzo	TRENTO	Bolzano
	Firenze		Rovereto
	Grosseto		Trento
	Lucca	TRIESTE	Gorizia
	Pisa		Pordenone
	Pistoia		Trieste
	Prato		Udine
	Siena	VENEZIA	Belluno
GENOVA	Genova		Padova
	La Spezia		Rovigo
	Massa		Treviso
	Savona		Venezia
L'AQUILA	Chieti		Verona
	L'Aquila		Vicenza
	Pescara		
	Teramo		

DIPARTIMENTI SPECIALIZZATI IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE

Per quanto riguarda l'esistenza di dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno del proprio ufficio (domanda n. 48), in base alle risposte fornite tramite questionario, risulta che tali dipartimenti specializzati esistono in 76 procure (76% del totale procure rispondenti), in 15 tribunali (pari al 13% del totale tribunali rispondenti) e in 5 corti di appello (pari al 21% del totale corti di appello rispondenti):

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	76	33	14	123
Tribunali Ordinari	15	60	39	114
Corte di Appello	5	15	4	24
Totale complessivo	96	108	57	261

Incrociando i dati delle procure e dei tribunali per circondario, si può osservare che i dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere esistono nel reparto dei Carabinieri in 37 circondari, nel reparto della Polizia di Stato in 85 circondari, nel reparto della Guardia di Finanza in 2 circondari e nel reparto della Polizia municipale in 13 circondari. Nella seguente tabella è riportato il dettaglio per i circondari in cui vi è almeno un reparto con dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere:

Distretto	Sede	Reparto Carabinieri	Reparto Polizia di Stato	Reparto Guardia di Finanza	Reparto Polizia municipale
Ancona	Ancona		S		
	Ascoli Piceno		S		
	Fermo		S		
	Macerata		S		
	Pesaro		S		
Bari	Bari		S		
	Foggia		S		
Bologna	Bologna		S		
	Ferrara		S		
	Forlì	S	S		
	Modena		S		
	Parma	S	S		S
	Piacenza		S		S
	Ravenna		S		
	Reggio Emilia	S	S		
Brescia	Brescia		S		
	Mantova		S		
Cagliari (inclusa Sassari)	Cagliari		S		
	Nuoro	S	S		
Caltanissetta	Caltanissetta	S	S	S	
	Gela	S	S		S
Campobasso	Campobasso		S		
	Isernia		S		
Catania	Catania		S		
	Ragusa	S	S		
	Siracusa	S	S		
Catanzaro	Lamezia Terme	S	S		
Firenze	Arezzo		S		
	Lucca	S	S	S	S
	Pisa	S	S		
	Pistoia		S		
	Prato	S	S		S
	Siena		S		
Genova	Genova	S	S		S
	La Spezia	S	S		
	Massa		S		
	Savona	S	S		S
L'Aquila	L'Aquila		S		
	Pescara		S		
	Teramo		S		
Lecce (inclusa Taranto)	Brindisi		S		
	Taranto		S		
Milano	Busto Arsizio		S		
	Lecco		S		
	Lodi		S		
	Milano	S	S		S
	Pavia		S		

Distretto	Sede	Reparto Carabinieri	Reparto Polizia di Stato	Reparto Guardia di Finanza	Reparto Polizia municipale
	Sondrio	§	§		
	Varese		§		
Napoli	Avellino	§			
	Benevento		§		
	Napoli		§		§
	Napoli Nord		§		
	Nola	§	§		
	S.M. Capua Vetere	§	§		
Palermo	Agrigento	§	§		
	Marsala	§			
	Palermo	§	§		
	Sciacca	§	§		
	Trapani		§		
Potenza	Matera		§		
	Potenza		§		
Reggio Calabria	Locri	§			
Roma	Rieti		§		
	Roma	§	§		§
	Tivoli		§		
	Viterbo	§	§		
Salerno	Salerno	§	§		
Torino	Alessandria		§		
	Aosta	§	§		§
	Asti		§		
	Biella	§			
	Ivrea		§		
	Novara		§		
	Torino	§	§		§
	Verbania		§		
	Vercelli	§	§		
Trento (inclusa Bolzano)	Bolzano		§		
	Trento	§	§		
Trieste	Gorizia		§		
	Pordenone		§		
	Trieste		§		
	Udine		§		
Venezia	Belluno	§	§		
	Padova	§	§		
	Rovigo		§		
	Treviso	§	§		
	Venezia	§	§		§
	Verona		§		
Totale complessivo		37	85	2	13

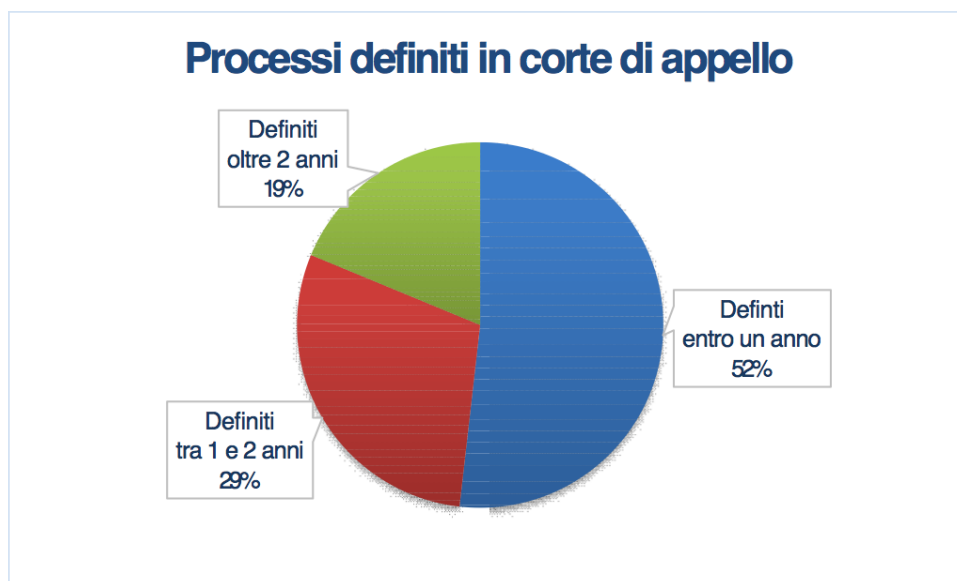
3. Quesiti di competenza degli Uffici giudicanti

La sezione dei quesiti rivolti agli uffici giudicanti di primo e secondo grado ha riguardato il numero dei processi iscritti nel periodo 2011 – 2016 (senza distinzione di sotto-periodi) e definiti alla data di rilevazione dei dati. Per gli uffici giudicanti non è stata richiesta la distinzione tra le tipologie di reato indicate nel questionario, ma solo il numero dei processi aventi uno dei reati oggetto di indagine. Pertanto, se un processo aveva due o più reati tra quelli indicati nel questionario, è stato conteggiato una sola volta.

a) Corti di Appello

Hanno fornito i dati del questionario solo 24 corti su 26 (non hanno risposto le corti di Campobasso e di Genova). Dall'analisi dei dati sono state però escluse le corti di Catanzaro e L'Aquila in quanto i dati forniti non risultavano attendibili e coerenti con quelli degli altri uffici delle stesse dimensioni. Si fa presente che quasi tutte le corti di appello hanno iniziato ad utilizzare il nuovo registro S.I.C.P. tra il 2014 e il 2015, tranne le corti di Firenze (nel 2012) e di Milano (nel 1° semestre 2016), pertanto i dati forniti potrebbero risultare sottostimati. Inoltre il registro precedentemente in uso presso gli uffici (Re.Ca.) non prevedeva l'inserimento della persona offesa, ma solo quella della parte civile. In alcune corti, dove è presente il personale statistico, il dato estratto dal nuovo registro S.I.C.P. è stato integrato con il dato del precedente registro Re.Ca., estratto con query fatte in loco, con la condizione però che la persona offesa coincida con la parte civile, coincidenza non sempre veritiera.

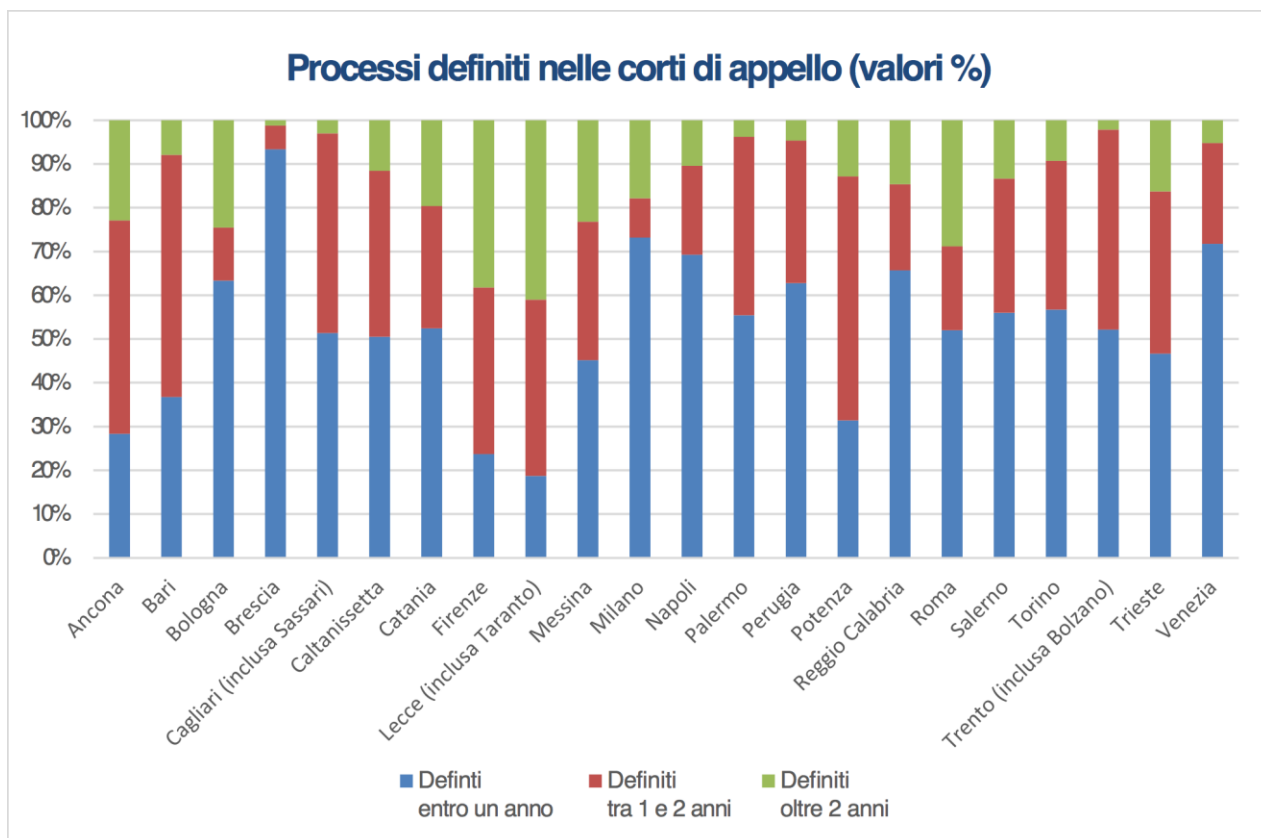
In base ai dati forniti dagli uffici risulta che la metà dei processi iscritti è stato definito entro l'anno: tale dato però potrebbe essere sovrastimato perché non tutti gli uffici hanno potuto fornire il dato completo, ma un dato relativo solo a un periodo più limitato. Si precisa che la durata dei processi iscritti nel periodo 2011 - 2016 è stata calcolata considerando la differenza tra la data di presentazione dell'impugnazione e la data di emissione della sentenza di secondo grado:



Nel prospetto seguente sono riportati i dati forniti da ogni singola corte:

Corte di Appello	Definiti entro un anno	Definiti tra 1 e 2 anni	Definiti oltre 2 anni
Ancona	177	304	143
Bari	186	280	40
Bologna	491	94	190
Brescia	606	35	8
Cagliari (inclusa Sassari)	222	197	13
Caltanissetta	157	118	36
Catania	107	57	40
Firenze	202	324	325
Lecce (inclusa Taranto)	177	381	388
Messina	80	56	41
Milano	774	95	189
Napoli	433	127	65
Palermo	382	281	26
Perugia	27	14	2
Potenza	22	39	9
Reggio Calabria	117	35	26
Roma	635	234	352
Salerno	42	23	10
Torino	263	158	43
Trento (inclusa Bolzano)	121	106	5
Trieste	281	223	98
Venezia	193	62	14
Totale complessivo	5.695	3.243	2.063
% sul totale definiti	51,8%	29,5%	18,8%

Nel grafico seguente sono riportati i valori percentuali per ogni corte:



b) Tribunali Ordinari

Hanno risposto ai quesiti del questionario riguardanti il numero dei processi definiti e le relative modalità di definizione 108 tribunali su 140, pari al 77% del totale. In fase di analisi non sono stati presi in considerazione i dati forniti da 17 tribunali in quanto i dati forniti non risultavano attendibili e coerenti con quelli degli altri uffici delle stesse dimensioni o con i dati forniti dalla procura dello stesso circondario. Inoltre, sono stati esclusi dall'analisi i distretti di Perugia e Salerno, in quanto solo un tribunale per distretto aveva fornito i dati e quindi i dati potevano non essere significativi a rappresentare l'andamento del fenomeno oggetto di studio nel distretto di appartenenza.

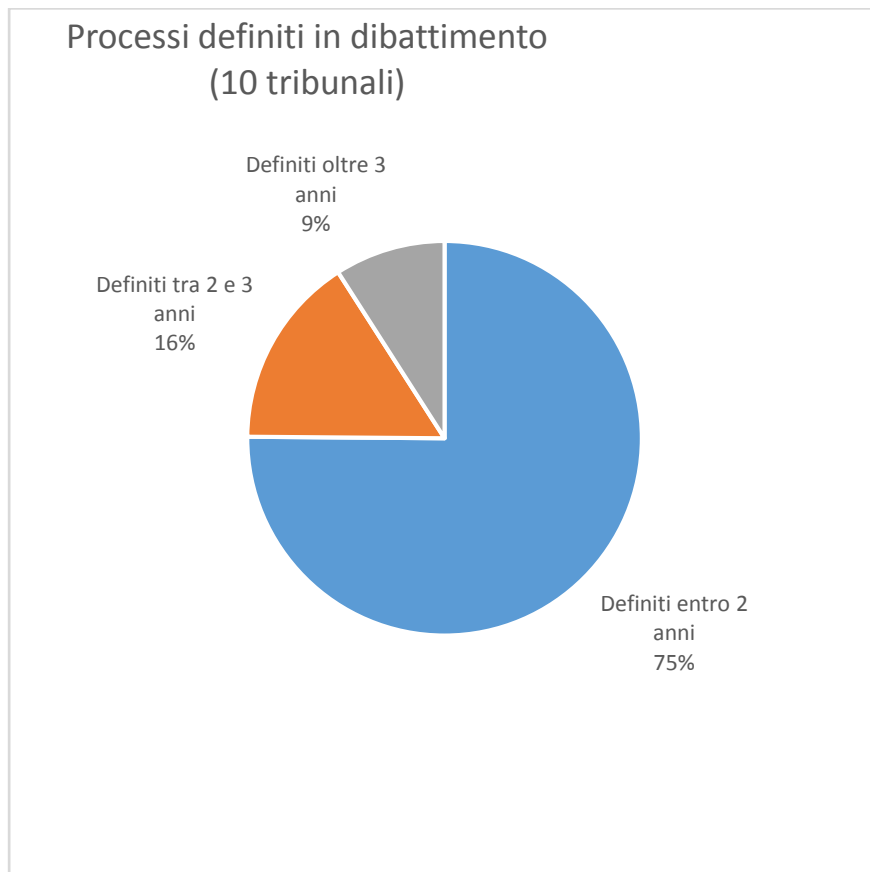
I processi presi in considerazione sono quelli iscritti in dibattimento nel periodo 2011-2016, aventi i reati oggetto di indagine e persona offesa di sesso femminile e di età superiore ai 14 anni. Si fa presente che solo cinque circondari utilizzavano già SICP all'inizio del 2011, altri otto se ne sono aggiunti nel corso del 2011 ed il resto degli uffici ha iniziato ad utilizzare il nuovo registro fra la fine del 2013 e novembre 2015.

I 2 quesiti posti ai Tribunali chiedevano:

- 1) il numero di procedimenti iscritti nel periodo 2011-2016 e definiti dai Tribunali, per i reati oggetto di indagine, suddivisi per classi di durata dalla data di iscrizione del procedimento;
- 2) di conoscere, per i suddetti reati, la tipologia di definizione a conclusione della fase dibattimentale dei procedimenti iscritti fino al 2012 e dal 2013 al 2016.

Visto che, come si è detto in premessa, gli uffici hanno iniziato ad utilizzare il sistema S.I.C.P. in anni diversi, si è deciso di analizzare separatamente gli uffici che, utilizzando S.I.C.P. dal 2011, hanno potuto fornire i dati relativi a tutto il periodo in esame 2011 – 2016 (Napoli, Genova, Palermo e i circondari del distretto di Firenze) e gli altri uffici che utilizzando S.I.C.P. dopo il 2013 non hanno avuto la possibilità di fornire i dati completi.

Se si prendono in considerazione solo i tribunali che utilizzano il nuovo registro S.I.C.P. dal 2011 e che quindi hanno potuto fornire il dato relativo al periodo completo, si osserva che il 75% dei processi iscritti nel 2011-2016 è stato definito entro due anni, il 16% tra due e tre anni e solo il 9% è stato definito dopo oltre tre anni:



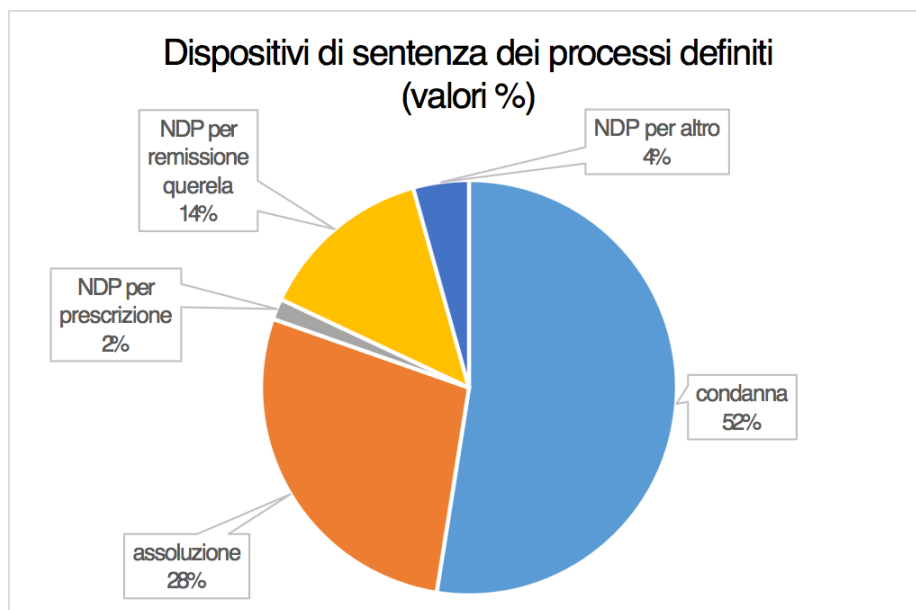
La durata è stata calcolata come differenza tra la data di iscrizione in dibattimento e la data di emissione della sentenza. Nel seguente prospetto vengono riportati i dati relativi ai 10 tribunali che utilizzano S.I.C.P. dal 2011 e che hanno fornito i dati del questionario:

Distretto	Sede	Definiti entro 2 anni	Definiti tra 2 e 3 anni	Definiti oltre 3 anni
Firenze	Firenze	542	96	47
Firenze	Grosseto	78	125	28
Firenze	Livorno	176	35	19
Firenze	Lucca	170	26	9
Firenze	Pisa	221	48	12
Firenze	Pistoia	227	44	23
Firenze	Siena	154	28	14
Genova	Genova	726	44	6
Napoli	Napoli	1.062	289	269
Palermo	Palermo	552	87	45
Totale		3.908	822	472
% sul totale definiti		75%	16%	9%

Nell'analisi delle modalità di definizione si sono considerati i dispositivi di sentenza per ogni imputato e per ogni reato oggetto di studio, pertanto può succedere che le modalità di definizione siano superiori al numero dei processi effettivamente definiti nel periodo di riferimento: infatti, a fronte di un processo definito con due reati e due imputati si può avere una condanna per un reato e/o imputato e un'assoluzione per l'altro reato e/o imputato. Per le sole sedi analizzate nella precedente tabella, a titolo di esempio, si hanno 5.202 processi definiti e 5.370 modalità di definizione o, più correttamente, dispositivi di sentenza.

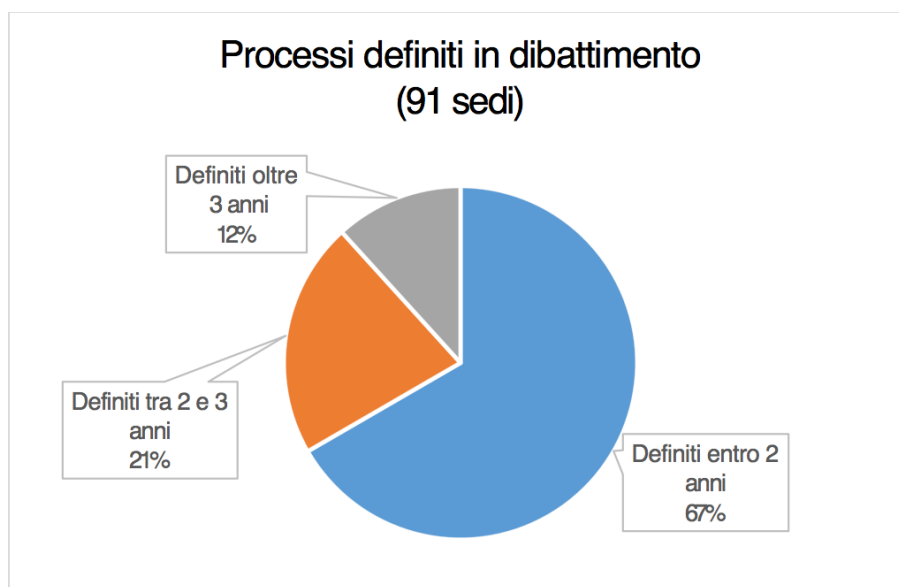
Se si considerano tutti i dispositivi di sentenza dei processi definiti nelle 10 sedi della tabella precedente, si osserva che la metà dei dispositivi è di condanna (52,5%), circa il 28% è di assoluzione ed il restante 19% è di non doversi procedere (soprattutto NDP per remissione di querela):

Distretto	Sede	Sentenze di condanna	Sentenze di assoluzione	Sentenze NDP per prescrizione	Sentenze NDP per remissione querela	Sentenze NDP per altro
Firenze	Firenze	55,1%	30,9%	1,2%	9,2%	3,6%
Firenze	Grosseto	63,7%	16,7%	3,0%	9,5%	7,1%
Firenze	Livorno	59,8%	30,6%	1,7%	2,2%	5,7%
Firenze	Lucca	54,0%	26,8%	0,0%	14,1%	5,2%
Firenze	Pisa	51,5%	28,9%	2,4%	11,7%	5,5%
Firenze	Pistoia	58,3%	28,0%	2,9%	7,2%	3,6%
Firenze	Siena	51,0%	24,0%	1,4%	20,7%	2,9%
Genova	Genova	44,4%	26,1%	1,2%	24,2%	4,1%
Napoli	Napoli	50,6%	28,1%	1,8%	14,6%	4,9%
Palermo	Palermo	57,2%	29,1%	1,5%	9,4%	2,9%
Totale		52,5%	27,9%	1,6%	13,7%	4,3%



Per i tribunali che hanno iniziato ad utilizzare S.I.C.P. tra la fine del 2013 e il 2015 l'analisi ha riguardato un periodo più limitato rispetto ai 6 anni previsti dal questionario. In particolare, tale analisi è stata condotta su 91 tribunali appartenenti a 23 distretti. Come detto in precedenza, sono stati esclusi da tale analisi i distretti di Perugia e Salerno, perché solo un tribunale per distretto aveva compilato il questionario e quindi i dati forniti potevano non essere significativi a rappresentare l'andamento del fenomeno oggetto di studio nel distretto di appartenenza.

Sulla base dei dati forniti dai 91 tribunali, il 67% dei processi è stato definito entro due anni, come può vedersi dal grafico seguente:

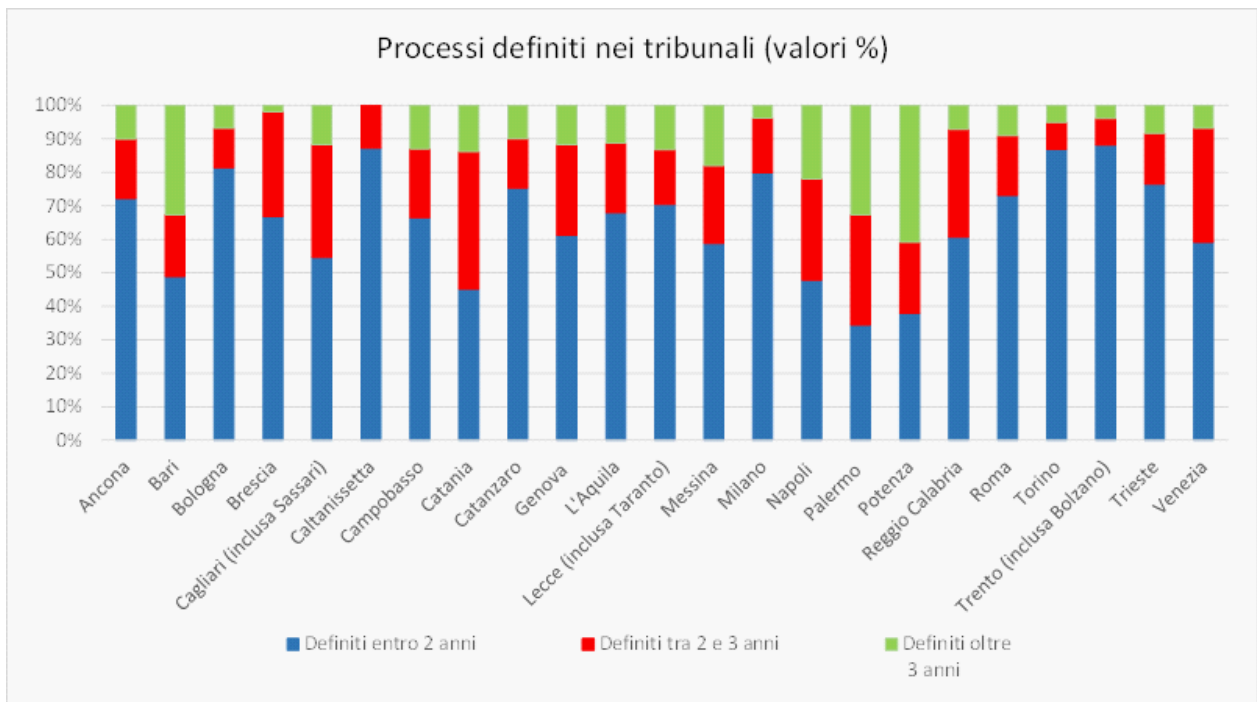


Rispetto al gruppo delle 10 sedi analizzate precedentemente, la percentuale dei definiti entro due anni, diminuisce, mentre aumenta leggermente la percentuale dei definiti dopo oltre tre anni. Questo potrebbe essere spiegato dal fatto che gli uffici, pur essendo passati al nuovo registro nel corso del 2013/2014, hanno estratto i dati dal nuovo registro anche per il periodo pregresso, anche se il dato non era completo. Infatti, visto che in sede di migrazione si è deciso di riportare sul nuovo sistema S.I.C.P. solo i procedimenti che non erano ancora definiti alla data del passaggio al nuovo registro, sono stati migrati solo i procedimenti che iscritti nel 2011/2012 non erano stati ancora definiti nel 2013/2014 (e quindi erano già pendenti da due anni e più), mentre quelli già definiti entro i due anni non sono stati migrati su S.I.C.P. e quindi non sono stati conteggiati dalle query.

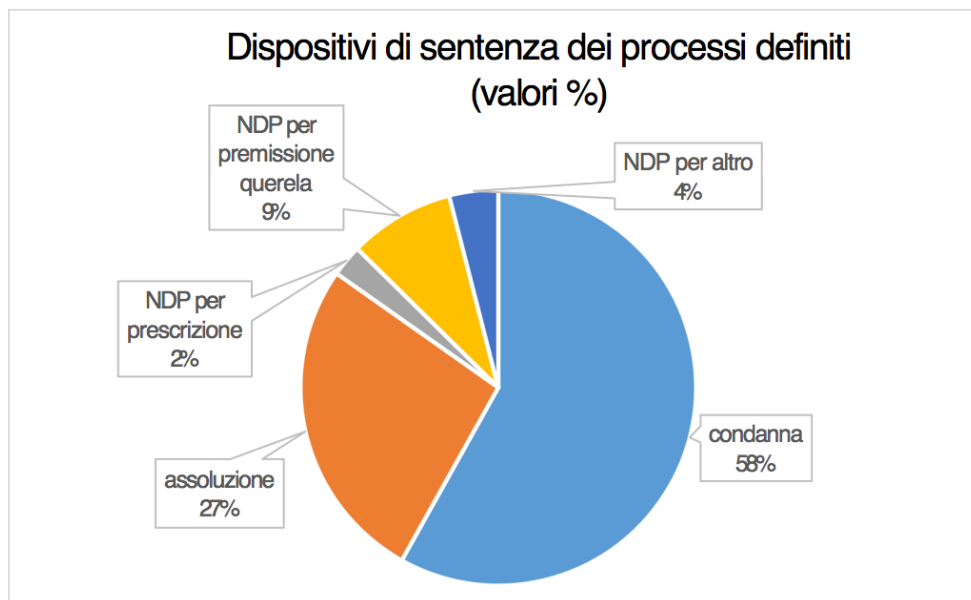
Nel seguente prospetto vengono riportati i dati relativi ai 91 tribunali raggruppati per distretto di appartenenza (per ogni distretto viene anche riportata la percentuale di copertura dello stesso):

Distretto	Definiti entro 2 anni	Definiti tra 2 e 3 anni	Definiti oltre 3 anni	% copertura del distretto
Ancona	609	149	85	100%
Bari	706	265	471	100%
Bologna	2.909	422	242	56%
Brescia	1.556	726	45	75%
Cagliari (inclusa Sassari)	195	120	42	67%
Caltanissetta	75	11	0	100%
Campobasso	103	32	20	67%
Catania	399	362	122	100%
Catanzaro	211	41	28	71%
Genova (escluso trib. Genova)	355	157	68	75%
L'Aquila	682	208	113	57%
Lecce (inclusa Taranto)	1.056	243	199	67%
Messina	321	127	98	100%
Milano	2.837	581	133	89%
Napoli (escluso trib. Napoli)	1.124	709	516	100%
Palermo (escluso trib. Palermo)	518	496	491	80%
Potenza	114	64	123	100%
Reggio Calabria	128	68	15	67%
Roma	1.801	437	224	78%
Torino	1.356	126	79	40%
Trento (inclusa Bolzano)	112	10	5	67%
Trieste	443	88	48	75%
Venezia	1.068	615	122	71%
Totale	18.678	6.057	3.289	
% sul totale definiti	67%	21%	12%	

Nel grafico seguente sono riportati i valori percentuali per ogni distretto:



Per quanto riguarda le modalità di definizione per i processi sentenziati o, più correttamente, i dispositivi di sentenza vengono confermate le percentuali delle sedi precedentemente considerate, cioè più della metà dei dispositivi delle sentenza sono di condanna, seguite da quelle di assoluzione:



Di seguito si riporta il prospetto con i dati percentuali dei 23 distretti presi in considerazione:

Distretto	Sentenze di condanna	Sentenze di assoluzione	Sentenze NDP per prescrizione	Sentenze di NDP per remissione querela	Sentenze di NDP per altro
Ancona	53,0%	30,0%	1,4%	11,0%	4,6%
Bari	55,6%	30,0%	2,9%	8,8%	2,8%
Bologna	63,1%	18,6%	4,8%	8,3%	5,1%
Brescia	59,0%	25,2%	2,0%	10,7%	3,1%
Cagliari (inclusa Sassari)	66,3%	19,1%	7,2%	4,0%	3,5%
Caltanissetta	46,1%	43,8%	1,1%	2,2%	6,7%
Campobasso	58,9%	32,6%	0,0%	7,0%	1,6%
Catania	53,8%	28,4%	2,7%	7,7%	7,3%
Catanzaro	41,3%	38,1%	5,3%	8,9%	6,4%
Genova (escluso trib. Genova)	54,5%	26,2%	0,2%	15,8%	3,3%
L'Aquila	47,9%	37,4%	0,4%	11,0%	3,3%
Lecce (inclusa Taranto)	49,6%	42,1%	1,8%	4,3%	2,2%
Messina	63,6%	20,7%	4,2%	9,3%	2,3%
Milano	53,2%	34,6%	0,7%	6,8%	4,8%
Napoli (escluso trib. Napoli)	54,5%	26,0%	4,4%	10,7%	4,5%
Palermo (escluso trib. Palermo)	56,6%	31,9%	3,3%	5,1%	3,1%
Potenza	43,4%	30,1%	12,7%	10,0%	3,7%
Reggio Calabria	55,4%	32,2%	2,3%	6,2%	3,9%
Roma	58,2%	26,4%	2,5%	9,3%	3,6%
Torino	74,2%	15,7%	0,5%	6,2%	3,4%
Trento (inclusa Bolzano)	69,1%	12,6%	0,4%	13,5%	4,3%
Trieste	55,7%	26,9%	0,5%	10,7%	6,1%
Venezia	65,2%	21,0%	0,7%	11,1%	2,0%

Come già detto in precedenza, non è possibile per i tribunali incrociare i dispositivi di sentenza con i reati contestati in quanto nel questionario veniva chiesto soltanto il dato complessivo dei processi aventi almeno uno dei reati oggetto di indagine. Quindi, con i dati oggi a disposizione per i tribunali, non è possibile fare un'analisi approfondita tra le varie tipologie di reato.

Per tutti i distretti presi in considerazione e per i reati oggetto di studio la percentuale maggiore si osserva in corrispondenza del dispositivo di condanna, seguito dal dispositivo di assoluzione, che però solo per due distretti è superiore al 40%. Si è cercato di approfondire, quindi, il dato fornito dagli uffici dei due distretti.

Sulla base dei dati forniti trimestralmente dagli uffici alla Direzione Generale di Statistica relativi al movimento totale dei procedimenti (senza distinzione, però, del reato contestato) e pubblicati sul sito internet webstat, risulta che la percentuale dei definiti con sentenza di assoluzione nel biennio 2015-2016 per entrambi i distretti è circa il 40%, quindi i processi aventi i reati oggetto sembrano seguire l'andamento generale dei processi dei due distretti.

Per quanto riguarda le prescrizioni, risulta che solo il 2% dei processi con tali reati viene definito con sentenza di NDP per prescrizione, quindi un valore molto più basso di quello nazionale: infatti l'incidenza delle prescrizioni sul totale definiti a livello nazionale è risultato nell'ultimo biennio pari a circa l'8%. L'unico valore elevato si osserva nel distretto di Potenza: sulla base dei dati forniti dagli uffici del distretto alla Direzione Generale di Statistica, si è osservato che circa la metà dei processi definiti in tale distretto – senza tener conto dei reati contestati - è stato definito dopo oltre due anni e che l'11% dei processi sono stati definiti con

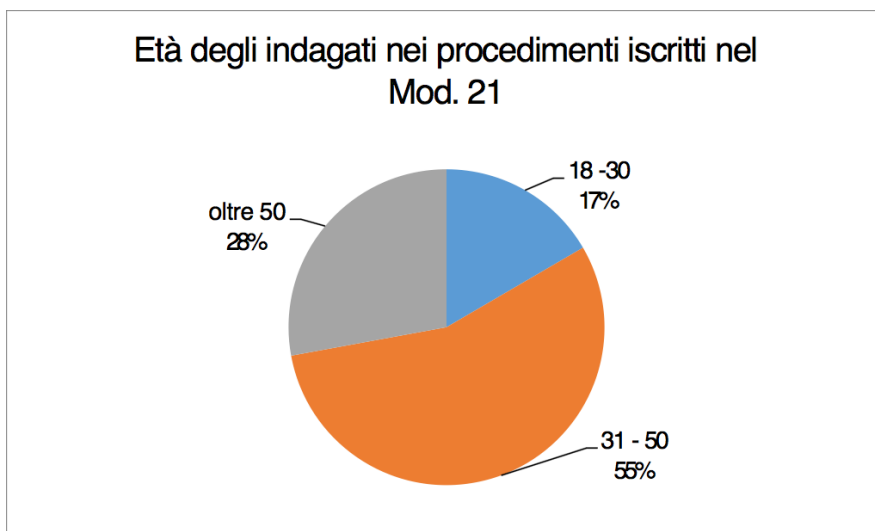
sentenza di NDP per prescrizione; i dati forniti con il questionario, quindi, risultano coerenti con l'andamento dei dati complessivi dell'ufficio.

4. Quesiti di competenza delle Procure della Repubblica

[DA INSERIRE RELAZIONE CITRARO]

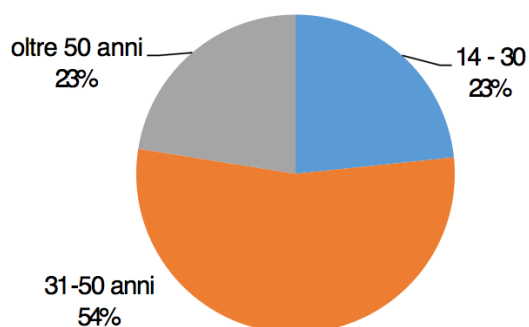
Per quanto riguarda l'età e lo stato di nascita dell'autore del reato e della persona offesa al momento dell'iscrizione della notizia di reato al Mod. 21 hanno fornito i dati completi solo 98 procure appartenenti a 22 distretti. Sono stati esclusi dall'analisi i distretti di Caltanissetta, Messina, Potenza e Trieste in quanto solo un tribunale per distretto aveva compilato tale sezione del questionario e quindi i dati forniti potevano non erano significativi a rappresentare l'andamento del fenomeno oggetto di studio nel distretto di appartenenza.

Sulla base dei dati forniti dalle procure risulta che il 55% degli indagati al momento dell'iscrizione della notizia di reato al Registro Noti – Mod. 21 aveva un'età compresa tra 31 e 50 anni e poco meno del 30 era ultracinquantenne:



Anche per le persone offese il valore percentuale più elevato si ha in corrispondenza della classe di età 31 – 50 anni (54%); il restante 66% si distribuisce equamente tra le due classi 14 -30 anni e oltre 50 anni.

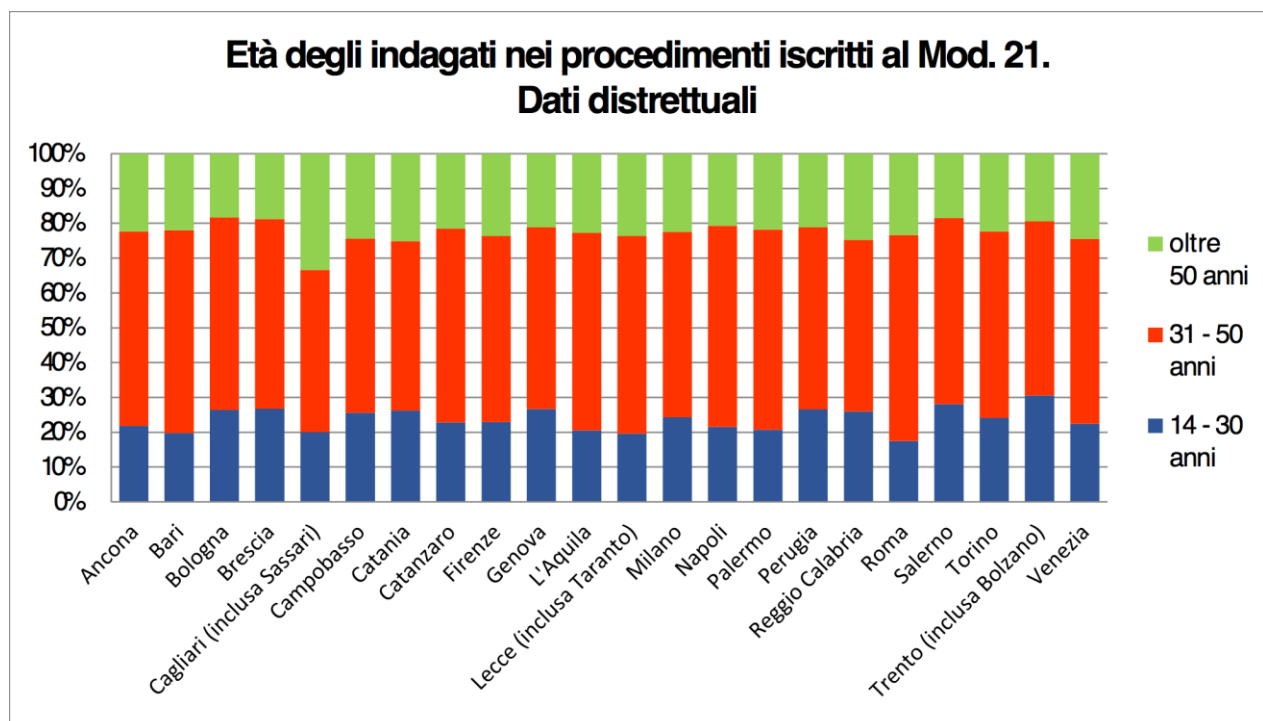
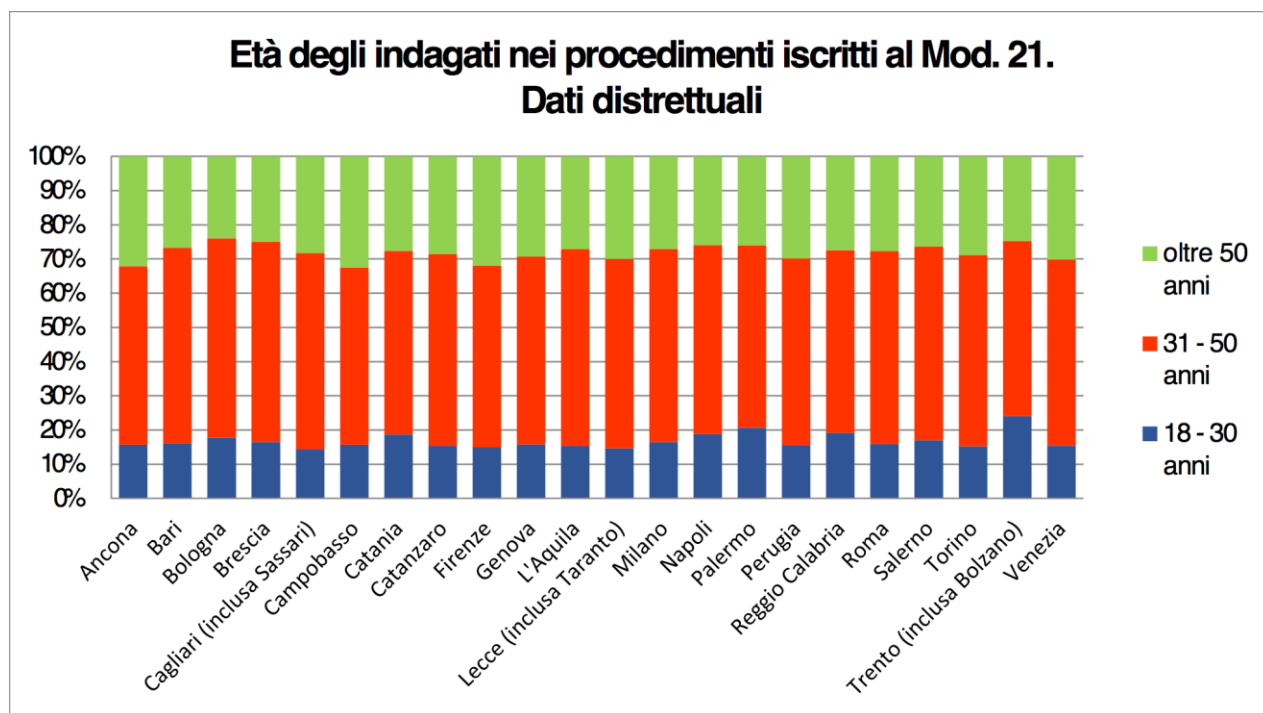
Età delle persone offese nei procedimenti iscritti nel Mod. 21



Nel prospetto seguente è riportato il dettaglio per ogni distretto:

Distretto	Indagato			Persona Offesa		
	18 - 30 anni	31 - 50 anni	oltre 50 anni	14 - 30 anni	31 - 50 anni	oltre 50 anni
Ancona	16%	52%	32%	22%	56%	22%
Bari	16%	57%	27%	20%	58%	22%
Bologna	18%	58%	24%	26%	55%	18%
Brescia	16%	59%	25%	27%	54%	19%
Cagliari (inclusa Sassari)	14%	57%	28%	20%	47%	33%
Campobasso	16%	52%	33%	26%	50%	24%
Catania	19%	54%	28%	26%	49%	25%
Catanzaro	15%	56%	29%	23%	56%	22%
Firenze	15%	53%	32%	23%	53%	24%
Genova	16%	55%	29%	27%	52%	21%
L'Aquila	15%	58%	27%	21%	57%	23%
Lecce (inclusa Taranto)	15%	55%	30%	20%	57%	24%
Milano	16%	56%	27%	24%	53%	22%
Napoli	19%	55%	28%	22%	58%	21%
Palermo	21%	53%	28%	21%	57%	22%
Perugia	15%	55%	30%	27%	52%	21%
Reggio Calabria	19%	53%	27%	26%	49%	25%
Roma	16%	56%	28%	17%	59%	23%
Salerno	17%	57%	28%	28%	53%	19%
Torino	15%	56%	29%	24%	53%	22%
Trento (inclusa Bolzano)	24%	51%	25%	31%	50%	19%
Venezia	15%	55%	30%	22%	53%	24%

Osservando le distribuzioni percentuali per età nei seguenti grafici si osserva una sostanziale omogeneità di tali distribuzioni tra i distretti:

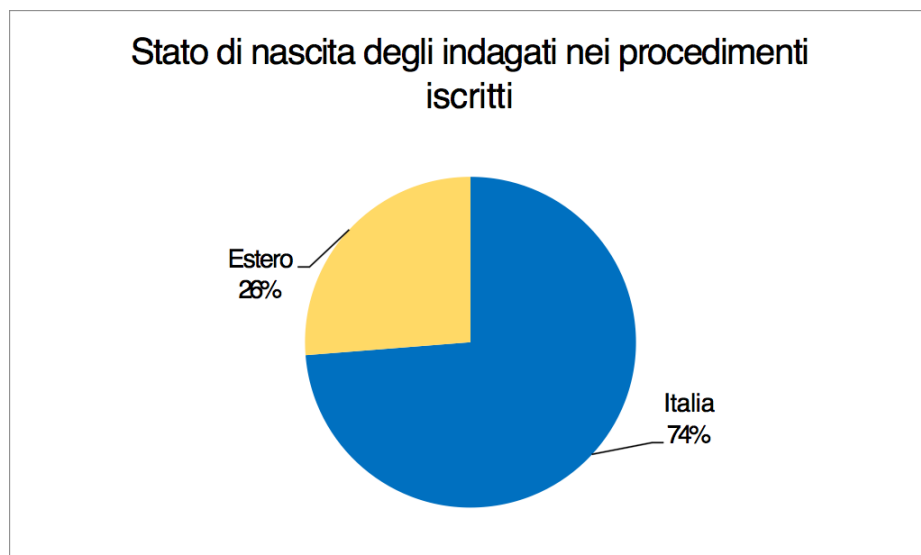


Per quanto riguarda lo stato di nascita degli indagati e delle persone offese nei procedimenti iscritti nel Registro Noti - Mod. 21, oltre il 70% è nato in Italia.

La nazionalità dell'autore del reato, pur confermando la prevalenza di soggetti italiani, evidenzia una marcata incidenza del fenomeno oggetto di studio tra gli stranieri presenti nel nostro paese, visto che la popolazione straniera rappresenta circa il 10% della popolazione residente in Italia:



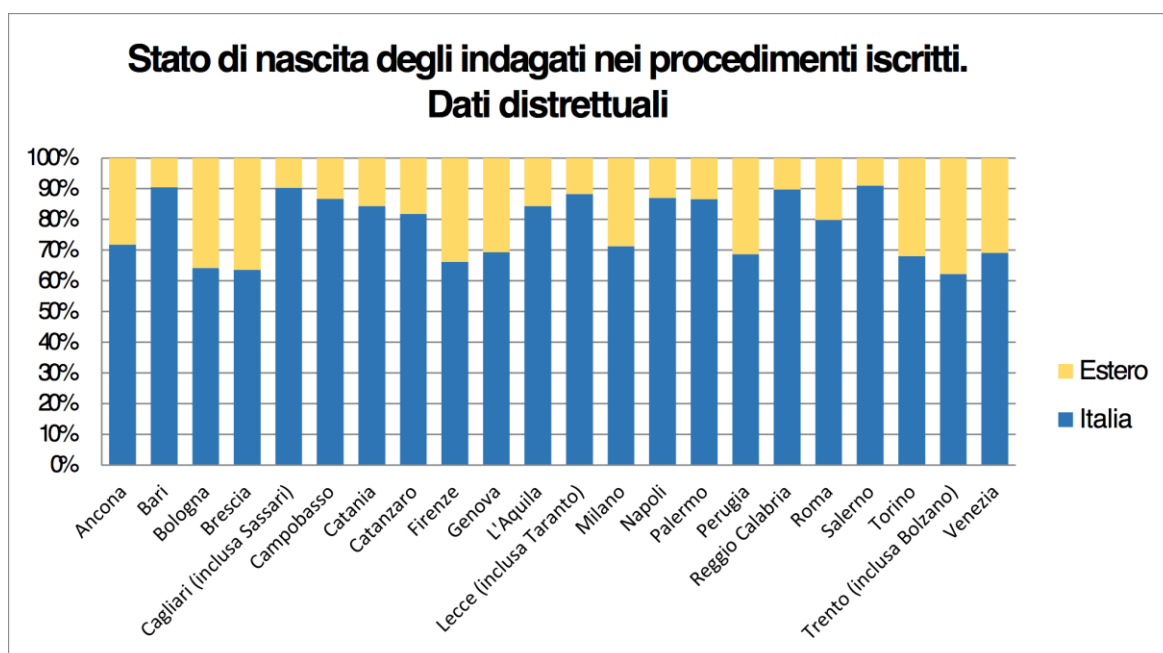
Valori percentuali analoghi si registrano per lo stato di nascita delle persone offese:



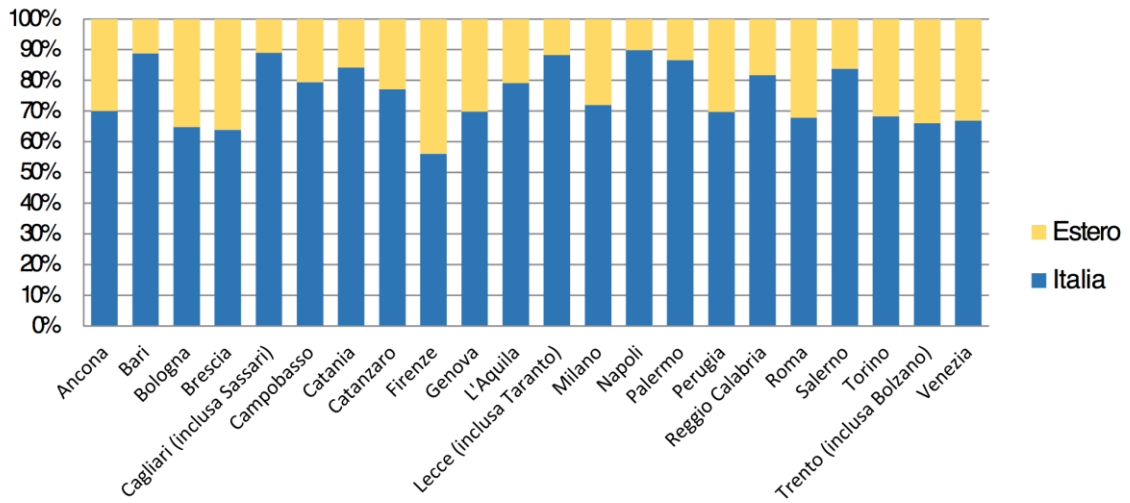
Nel prospetto seguente sono riportati i valori percentuali per ogni distretto:

Distretto	Indagato		Persona Offesa	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Ancona	72%	28%	70%	30%
Bari	90%	10%	89%	11%
Bologna	64%	36%	65%	35%
Brescia	64%	36%	64%	36%
Cagliari (inclusa Sassari)	90%	10%	89%	11%
Campobasso	87%	13%	79%	21%
Catania	84%	16%	84%	16%
Catanzaro	82%	18%	77%	23%
Firenze	66%	34%	56%	44%
Genova	69%	31%	70%	30%
L'Aquila	84%	16%	79%	21%
Lecce (inclusa Taranto)	88%	12%	88%	12%
Milano	71%	29%	72%	28%
Napoli	87%	13%	90%	10%
Palermo	87%	13%	87%	13%
Perugia	69%	31%	70%	30%
Reggio Calabria	90%	10%	82%	18%
Roma	80%	20%	68%	32%
Salerno	91%	9%	84%	16%
Torino	68%	32%	68%	32%
Trento (inclusa Bolzano)	62%	38%	66%	34%
Venezia	69%	31%	67%	33%

Come si può vedere, le percentuali più elevate di indagati stranieri si registrano prevalentemente nel Centro-Nord, a conferma della maggior presenza di stranieri in queste zone d'Italia (18% circa):



Stato di nascita degli indagati nei procedimenti iscritti. Dati distrettuali



4.2 Procure delle città metropolitane: Roma e Milano

Le procure di Roma e Milano sono state le ultime sedi dove è stato installato il nuovo sistema S.I.C.P.: in particolare, la procura di Roma ha iniziato ad utilizzare il nuovo registro nell'agosto 2015 e la procura di Milano nel novembre 2015. Pertanto le due sedi hanno potuto fornire i dati con i dettagli richiesti dal questionario solo per un periodo molto ristretto, cioè dalla fine del 2015 al 31.12.2016. Proprio per questo motivo non sono state considerate nelle analisi precedenti, ma si è preferito fare un'analisi a parte.

Sono stati presi in considerazione 2535 procedimenti con autore noto per la procura di Roma (pari al 3,5% del totale dei procedimenti iscritti al Mod. 21 dall'agosto 2015 al 31.12.2016), e 2554 procedimenti con autore noto per la Procura di Milano (pari al 4,4 % del totale dei procedimenti iscritti al Mod. 21 dal novembre 2015 al 31.12.2016). Tali procedimenti hanno almeno uno dei reati oggetto di studio e hanno persona offesa di sesso femminile di età superiore ai 14 anni. Non è stato possibile, però, trarre dal registro alcuna informazione riguardo alla relazione di parentela tra autore e persona offesa.

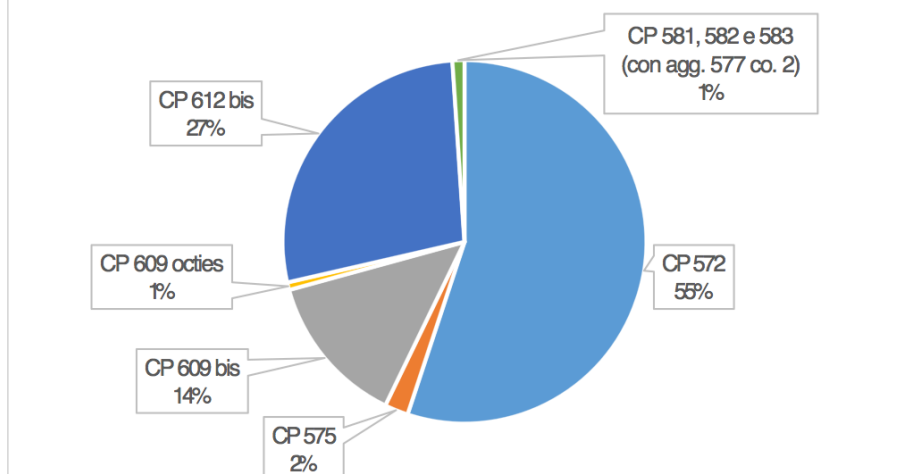
Di seguito si riporta, per le due procure, il numero dei procedimenti distinti per le tipologie di reato oggetto di studio, distinguendo tra autore noto e ignoto:

Tipologia di reato	Milano		Roma	
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti
Reati consumati				
CP 572 (maltrattamenti)	1.547	34	1.267	33
CP 575 (omicidio)	21	1	17	7
CP 609 bis (violenza sessuale)	340	141	317	128
CP 609 octies (violenza sessuale di gruppo)	19	21	12	8
CP 612 bis (stalking)	773	65	1.010	58
CP 581, 582 e 583 (lesioni ove contestata l'aggravante 577 co. 2 c.p.)	30	0	50	0
Reati tentati				
CP 575 (omicidio)	38	1	26	2
CP 609 bis (violenza sessuale)	41	19	27	3
CP 609 octies (violenza sessuale di gruppo)	0	2	3	0
CP 581, 582 e 583 (lesioni ove contestata l'aggravante 577 co. 2 c.p.)	0	0	0	0

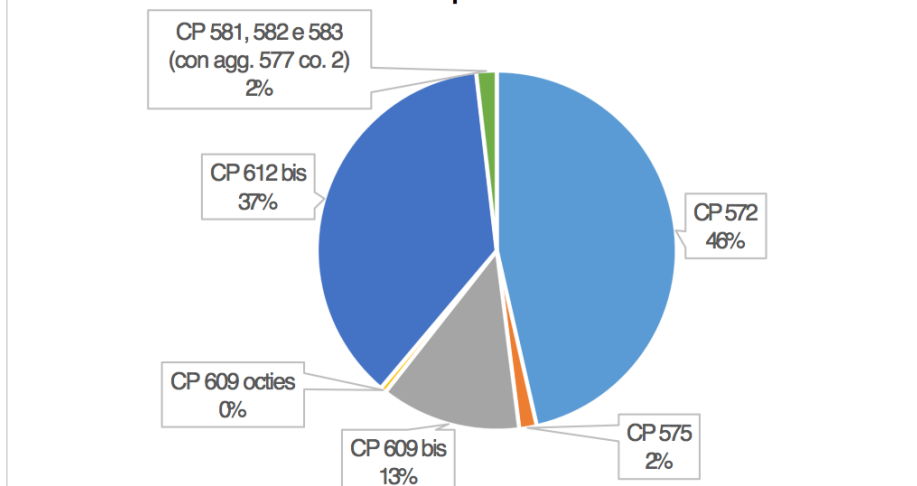
*i procedimenti che hanno due o più reati tra quelli oggetto di indagine sono stati conteggiati in corrispondenza di ogni reato.

Se osserviamo la distribuzione percentuale dei procedimenti per reato, si osserva che il valore più elevato si ha per i maltrattamenti, seguito dallo stalking ((27% per Milano e 37% per Roma). Per entrambe le procure i reati di omicidio rappresentano il 2% delle iscrizioni. Occorre sottolineare che, non possedendo l'informazione sulla relazione autore-vittima, non si possono distinguere i "femminicidi" dagli omicidi non "femminicidi".

MILANO. Registro Noti. Procedimenti iscritti distinti per reato



ROMA. Registro Noti. Procedimenti iscritti distinti per reato



Per quanto riguarda l'applicazione delle misure cautelari, in entrambe le procure risulta essere la custodia cautelare in carcere la prima misura applicata, seguita dalla misura dell'allontanamento dalla casa familiare, che sembra essere una misura più applicata a Roma che a Milano. La misura cautelare degli arresti domiciliari viene soprattutto applicata come modifica di misura che come prima misura applicata:

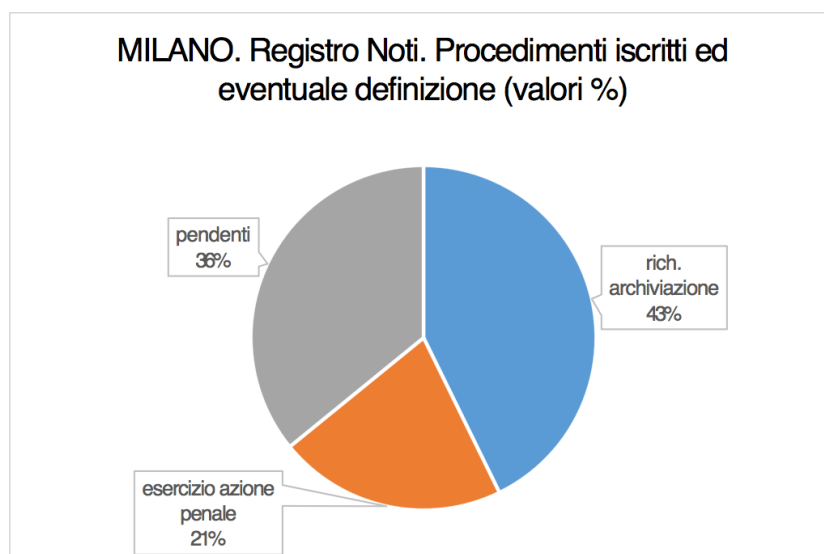
Misura cautelare applicata	Milano	Roma
Custodia cautelare in carcere	37%	37%
Arresti domiciliari	13%	8%
Allontanamento dalla casa familiare	25%	30%
Altre misure cautelari	25%	25%

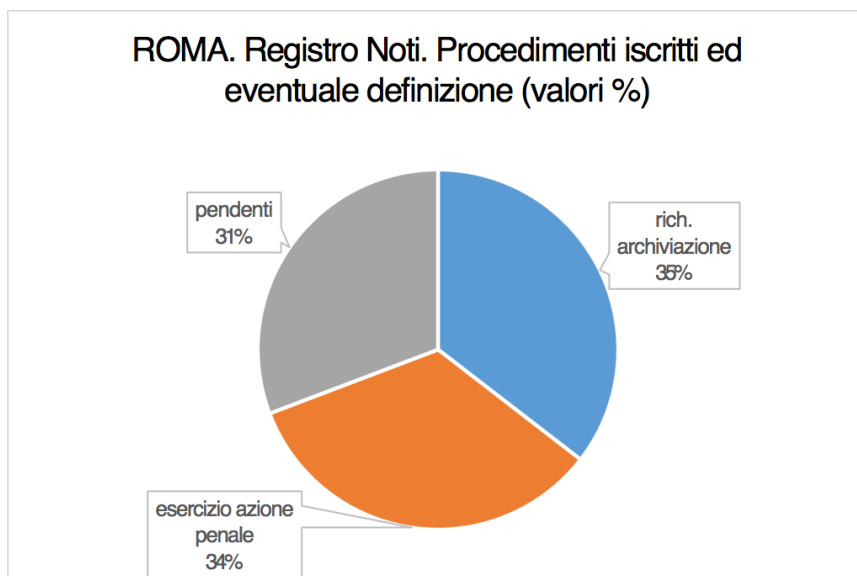
Per quanto riguarda la durata media dei procedimenti iscritti dalla fine del 2015 al 31.12.2016 e definiti alla data di estrazione dei dati dai registri (ottobre 2017), si riportano di seguito i dati forniti dalle due procure attraverso il questionario:

Tipologia di reato	Milano	Roma
CP 572 (maltrattamenti)	162	149
CP 575 (omicidio)	139	118
CP 609 bis (violenza sessuale)	174	144
CP 609 octies (violenza sessuale di gruppo)	235	186
CP 612 bis (stalking)	179	159
CP 581, 582 e 583 (lesioni ove contestata l'aggravante 577 co. 2 c.p.)	165	210

Si fa presente che il dato sulla durata risente del periodo breve che è stato considerato e quindi potrebbe essere più basso di quello che si sarebbe ottenuto se si fosse considerato un intervallo temporale più lungo.

Ad ottobre 2017 sia nella procura di Milano che in quella di Roma risultava già definito oltre il 60% dei procedimenti/reati iscritti, come può vedersi dai grafici sotto riportati:





Per quanto riguarda, invece, il registro Ignoti, ad ottobre 2017 risultavano già definiti il 70% dei procedimenti/reati iscritti per la procura di Milano e il 62% per la procura di Roma.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le modalità di definizione dei procedimenti definiti per il Registro Noti distinte per singolo reato:

Definiti con richiesta di archiviazione	Milano			Roma		
	Noti	Ignoti	di cui: prescrizione	Noti	Ignoti	di cui: prescrizione
CP 572 (maltrattamenti)	708	17	1	511	12	0
CP 575 (omicidio)	7	2	0	4	5	0
CP 609 bis (violenza sessuale)	115	121	2	97	97	0
CP 609 octies (violenza sessuale di gruppo)	5	20	0	3	5	0
CP 612 bis (stalking)	365	42	0	350	30	0
CP 581, 582 e 583 (lesioni ove contestata l'aggravante 577 co. 2 c.p.)	1	0	0	3	0	0

Definiti con l'esercizio dell'azione penale	Milano	Roma
CP 572 (maltrattamenti)	276	353
CP 575 (omicidio)	15	31
CP 609 bis (violenza sessuale)	132	166
CP 609 octies (violenza sessuale di gruppo)	4	10
CP 612 bis (stalking)	147	329
CP 581, 582 e 583 (lesioni ove contestata l'aggravante 577 co. 2 c.p.)	26	32

Nel questionario veniva chiesto alle procure di comunicare l'eventuale definizione in tribunale dei procedimenti iscritti in procura nel periodo di riferimento: visto che le due procure in esame hanno fornito i dati a partire da agosto/novembre 2015 il numero dei procedimenti già definiti con sentenza in tribunale è di conseguenza basso (circa il 7% dei procedimenti iscritti nel periodo fine 2015-31.12.2016):

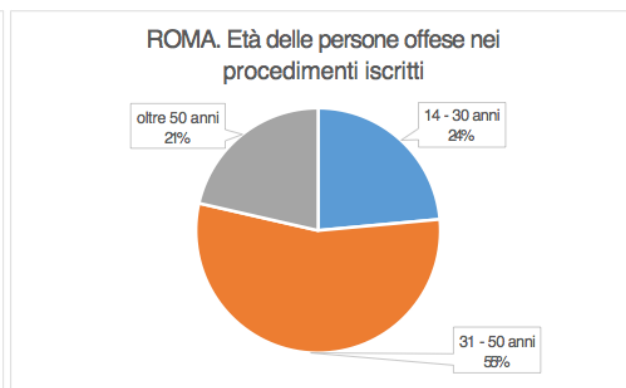
Definiti in tribunale	Milano	Roma
Sentenze di N.L.P. ex art. 425 c.p.p.	9	14
<i>di cui: per prescrizione</i>	0	0
Rito abbreviato		
condanna	81	142
assoluzione	30	18
NDP prescrizione	0	0
NDP remissione querela	0	1
NDP per altro	1	1
Applicazione della pena su richiesta delle parti	55	26
Totale	176	202

Per entrambe le procure oltre la metà dei processi definiti con sentenza ha avuto un dispositivo di condanna (53% per Milano e 66% per Roma).

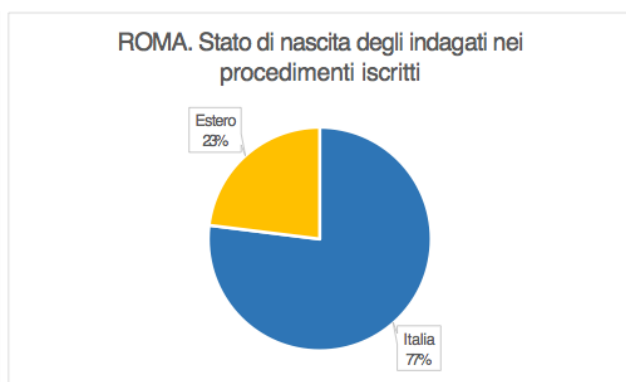
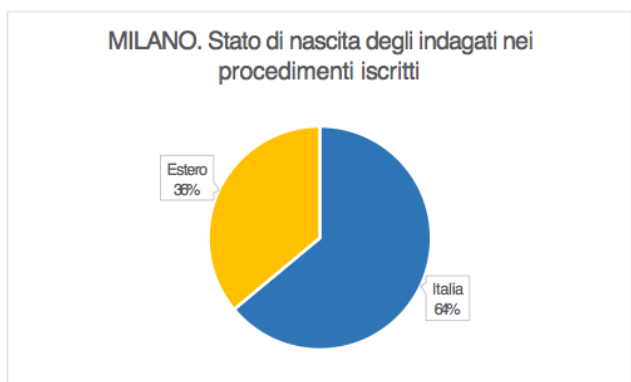
Per quanto riguarda l'età dell'indagato al momento dell'iscrizione della notizia di reato nel Mod. 21 – Registro Noti, sia per la procura di Milano che per la procura di Roma quasi il 60% degli indagati ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni:



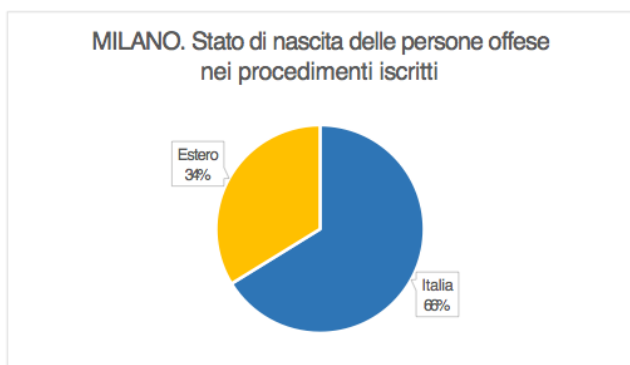
Se si analizza invece l'età delle persone offese al momento dell'iscrizione della notizia di reato al Mod. 21 si osserva che circa la metà ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni e circa il 25% un'età compresa tra i 14 e 30 anni:



Per quanto riguarda lo stato di nascita la percentuale maggiore si registra per gli indagati italiani, ma tale percentuale è più elevata a Roma piuttosto che a Milano e di conseguenza la percentuale di stranieri è maggiore a Milano (36% contro 23% di Roma): a Milano un indagato su 3 è straniero, mentre a Roma un indagato su 4; ciò può essere anche spiegato dal fatto che la percentuale di stranieri è più elevato a Milano (18%) che a Roma (12%).



Percentuali analoghe si osservano se si considera lo stato di nascita delle persone offese:



COMMISSIONE DI INCHIESTA SUL
FEMMINICIDIO E LA VIOLENZA DI GENERE

I RISULTATI IN SINTESI

TASSO DI FEMMINICIDI RISPETTO AGLI ALTRI PAESI AVANZATI

- ▶ Se si considera il dato del quoziente di omicidi con vittime donne per 100.000 donne si evidenzia un tasso di omicidi di donne che è più basso di quello di tutti i Paesi avanzati.
- ▶ I dati sono raccolti dal Ministero degli Interni tramite il sistema SDI. Il tasso di omicidi oscilla intorno allo 0,5 per 100.000 donne, e rappresenta un valore pari a meno della metà di quello medio di Europa e America del Nord.
- ▶ Gli Stati Uniti presentano un valore 4 volte quello italiano, insieme a Paesi come Lettonia, Estonia, Lituania;
- ▶ il Canada, la Finlandia e la Germania presentano un valore doppio; Grecia, Spagna e Portogallo un valore simile all'Italia.
- ▶ La tendenza alla diminuzione è maggiore per i Paesi che presentano un tasso più elevato.
- ▶ I dati raccolti da UNODC permettono di individuare anche gli omicidi commessi dal partner o dall'ex-partner, l'Italia presenta un tasso pari a meno di metà della media dei Paesi europei e Nord americani. Anche in questo caso l'Italia presenta il dato più basso, 0,23 per 100.000 donne.
- ▶ Negli ultimi 15 anni la tendenza degli omicidi di donne è in leggera diminuzione nel nostro Paese, dallo 0,6 a 0,5, dovuto unicamente alla diminuzione di omicidi di donne straniere, visto che il dato sulle donne italiane è assolutamente inchiodato.
- ▶ Calano anche gli omicidi da partner, generalmente opera di connazionali.
- ▶ In Italia l'incidenza di donne tra le vittime di omicidio è passata dal 28,1% del 2002 al 37,4% del 2016 ed è in crescita. Il decremento di omicidi di uomini molto più accentuato.
- ▶ L'autore del femminicidio è in primo luogo il partner, seguito da parenti, sconosciuti, autori non identificati, ex partner e conoscenti. I dati sull'autore degli omicidi contro le donne sono disponibili relativamente a età e cittadinanza.
- ▶ In sintesi è fondamentale che siano calcolati più precisamente da parte del Ministero degli Interni i dati relativi alla definizione di femminicidio. E' auspicabile anche che siano raccolti titolo di studio e professione dell'autore oltre che della vittima, introducendo nel sistema SDI l'obbligatorietà di introdurre queste informazioni nei campi relativi. Solo in questo modo è possibile verificare la maggiore o minore propensione di alcuni segmenti di uomini a commettere femminicidi.

MISURARE LA VIOLENZA DI GENERE È COMPLESSO, MA È POSSIBILE

La violenza di genere si annida nello squilibrio delle relazioni tra i sessi e nel desiderio di controllo, possesso e dominio dell'uomo sulla donna

Misurare la violenza di genere contro le donne è complesso, perché il fenomeno stesso è complesso.

Diverse sono le tipologie di violenza, molteplici i soggetti coinvolti (vittima, autore, figli, parenti, istituzioni, servizi, associazioni, ecc.) e, quindi, tante le fonti da considerare.

La violenza contro le donne è in gran parte sommersa ed è quindi prioritario misurare proprio questa parte.

Per misurare la violenza sulle donne sono state condotte due indagini Istat nel 2006 e nel 2014, grazie anche a un preciso input politico da parte del Ministero Pari Opportunità. La prossima indagine sarà disponibile nel 2019.

Le altre fonti:

- I dati del Ministero dell'interno sono relativi alle denunce,**
- I dati del Ministero della Giustizia sono relativi ai reati per i quali è stata avviata l'azione penale, ai condannati, ai detenuti,**
- I dati del Ministero della Salute si riferiscono al ricorso al pronto soccorso.**
- Altri dati: il ricorso ai centri antiviolenza e al numero verde 1522 da chiamare per richieste di aiuto.**

LA VIOLENZA DI GENERE

- ▶ 6 milioni 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale,
- ▶ il 31,5% delle donne tra un'età compresa tra i 16 e i 70 anni
- ▶ il 20,2% ha subito violenza fisica,
- ▶ il 21% violenza sessuale,
- ▶ il 5,4% forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri.
- ▶ I partner attuali o gli ex commettono le violenze più gravi

- ▶ Il 62,7% degli stupri è commesso da un partner attuale o precedente.

- ▶ Gli sconosciuti sono invece nella maggior parte dei casi autori di molestie sessuali (76,8%).

- ▶ solo il 12% delle violenze viene denunciato, e quasi sempre impunito, solo una infima parte degli autori è condannato.

CALANO LE VIOLENZE LIEVI, AUMENTANO LE VIOLENZA GRAVI

Nonostante la percezione generale di crescita della violenza contro le donne, che si è diffusa nel Paese negli ultimi anni, la violenza nel periodo considerato sta diminuendo. Diminuisce quella fisica, sessuale, psicologica. Diminuisce la violenza da partner, da ex , e da altra persona. Diminuisce per le donne di tutte le età, anche se il calo si manifesta maggiormente tra le giovani studentesse. Per loro l'incidenza negli ultimi cinque anni passa dal 17,1% all'11,9% nel caso di ex partner, dal 5,3% al 2,4% da partner attuale e dal 26,5% al 22% da non partner. Numeri rilevanti e tutti significativi.

- ▶ Sono in calo le forme meno gravi della violenza.
- ▶ Non diminuiscono stupri, tentati stupri, femminicidi.
- ▶ Aumenta la gravità delle violenze subite.
- ▶ Le violenze che hanno causato ferite aumentano dal 26,3% al 40,2% (se da partner).
- ▶ Raddoppia il numero di donne che hanno temuto per la propria vita passando dal 18,8% del 2006 al 34,5% del 2014.

Sebbene la violenza nel complesso diminuisca, non solo non si intaccano le forme più gravi, ma l'intensità della violenza cresce

LE DONNE SONO PIÙ CONSAPEVOLI

Le donne ne parlano più spesso con qualcuno

- ▶ Le donne che non parlano delle violenze subite diminuiscono dal 32% del 2006 al 22,9% del 2014,
- ▶ Si rivolgono di più ai centri antiviolenza, agli sportelli o ai servizi per la violenza contro le donne (dal 2,4% al 4,9%).
- ▶ Più vittime considerano la violenza un reato (dal 14,3% al 29,6%)
- ▶ Meno donne considerano la violenza come qualcosa che è solo accaduto (in calo dal 35,2% al 20%).
- ▶ Continuano a denunciare poco, ma lo fanno più spesso (11,8 nel 2006 contro 6,7% nel 2011)

Emerge dunque una maggiore consapevolezza femminile nei confronti della violenza contro le donne. Il fatto che diminuisca la violenza meno grave, e soprattutto tra le giovani, può voler dire che le donne riescono a interrompere la relazione prima che si avvii l'escalation. Ma la maggiore consapevolezza e ricerca di autonomia e libertà può aver scatenato una reazione maschile più violenta da parte di quegli uomini con un comportamento ispirato a desiderio di dominio e di possesso dell'uomo sulla donna. Questi uomini percepiscono che, aprendosi di più le donne, la loro impunità come autori di violenza è a rischio. Hanno paura e reagiscono rabbiosamente e più violentemente alla voglia di libertà femminile.

LE DONNE A PIÙ ALTO RISCHIO DI VIOLENZA

Alcune donne presentano un rischio maggiore di subire violenza,

- ▶ Le separate o divorziate (il 51% di loro contro il 31,5% delle altre hanno subito violenze fisiche o sessuali).
- ▶ Le donne giovani, le disabili, le straniere per le violenze fisiche.
- ▶ La violenza fisica è più frequente fra le straniere (25,7% contro il 19,6%).
- ▶ La violenza subita dalle straniere è più grave anche tra le violenze sessuali. Sono molto più soggette a stupri e tentati stupri (7,7% contro il 5,1%). Tra le donne straniere le più colpite sono le moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%).
- ▶ Le donne con problemi di salute o disabilità: ha subito violenze fisiche o sessuali il 36% di chi è in cattive condizioni di salute e il 36,6% di chi ha limitazioni gravi. Il rischio di subire stupri o tentati stupri è doppio rispetto alle donne senza alcun tipo di problema. (10% contro il 4,7%) .

La violenza e l'infanzia

- ▶ Il 10,6% delle donne ha subito violenze sessuali prima dei 16 anni.
- ▶ Aumenta la percentuale dei figli che hanno assistito ad episodi di violenza sulla propria madre (dal 60,3% del dato del 2006 al 65,2% rilevato nel 2014)

DONNE CON DISABILITA' E VIOLENZA

Nel report ISTAT “Violenza contro le donne” pubblicato nel giugno 2015 appaiono alcuni dati riferiti a donne con problemi di salute o disabilità .

La violenza fisica o sessuale raggiunge il 36% tra coloro che dichiarano di avere una cattiva salute, il 36,6% fra chi ha limitazioni gravi.

La violenza sessuale per le donne con limitazioni e malattia croniche, raggiunge circa il 24% e per le forme più gravi della violenza sessuale, come stupri e tentati stupri (10% contro il 4,7% delle donne senza limitazioni).

Anche nella Relazione 2017 sul fenomeno della violenza di genere, acquisita attraverso la registrazione delle chiamate pervenute al numero 1522 attivato, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità e gestito dall’Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa sono riportati alcuni dati relativi alla condizione di disabilità delle vittime di violenza.

Raccomandazioni per far emergere ed affrontare la violenza sulle donne con disabilità

- ▶ Assicurare che la prospettiva di genere sia esplicitamente adottata nello sviluppo e nella realizzazione di leggi, azioni e programmi relativi alla disabilità.
- ▶ Inserire esplicitamente i riferimenti dei problemi specifici delle donne con disabilità nelle misure adottate nell’ambito delle politiche e delle azioni a favore delle donne.
- ▶ Predisporre meccanismi di analisi e verifica di applicazione di tali normative.
- ▶ Attivare la raccolta di dati e statistiche per l’analisi della situazione di discriminazione che colpiscono le donne con disabilità, il livello della loro partecipazione alla vita sociale e l’accesso alle pari opportunità in ogni ambito della vita.
- ▶ Prevedere l’inserimento di donne con disabilità presso il Ministero delle Pari Opportunità e tutti gli altri organismi che a livello nazionale, regionale e locale, si occupano di questioni di genere;
- ▶ Promuovere all’interno dei servizi di cura, prevenzione e lotta alla violenza contro le donne l’attenzione culturale e tecnica alla identificazione della violenza collegata alla disabilità.
- ▶ Promuovere percorsi di formazione per il personale della giustizia, dei centri anti-violenza, dei servizi di emergenza ed in generale degli operatori che lavorano con le donne e le persone con disabilità affinché siano in grado di riconoscere ed identificare l’abuso come violento ed associato alla disabilità.

LO STALKING

I dati sullo stalking descrivono una situazione grave tanto quanto quella della violenza fisica o sessuale.

3 milioni e mezzo di donne tra i 16 e i 70 anni l'hanno subito nel corso della vita,

L'85% degli autori sono uomini.

Gli autori più frequenti sono:

- ▶ 10% gli ex partner
- ▶ 3,5% gli sconosciuti
- ▶ 3,5% conoscenti
- ▶ 1% amici/compagni di scuola
- ▶ 1% colleghi/datori di lavoro

il fenomeno dello stalking spesso si associa anche ad altre forme di violenza. I dati provengono dall'indagine sulla sicurezza delle donne dell'Istat e quindi contengono anche la parte sommersa del fenomeno.

Una donna su 5 che ha chiuso una relazione (il 21,5%,) ha subito stalking dall'ex-partner .

di questi circa la metà, il 9,9% , ha subito forme di stalking più gravi
nel 70% dei casi gli atti persecutori venivano subiti più volte a settimana,
nel 58% dei casi gli episodi si sono protratti per molti mesi
nel 20%addirittura per più di un anno.

AUMENTANO LE DENUNCE DI STALKING E LE CONDANNE

il 78% delle vittime di stalking non si è rivolta ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuti presso nessun servizio specializzato. Solo il 15% delle donne si è rivolta alle forze dell'ordine, il 4,5% a un avvocato, l'1,5% a centri antiviolenza o a strutture specializzate.

Tra le donne che si sono rivolte a istituzioni o servizi specializzati solo il 48% ha poi denunciato o sporto querela, il 9,2% ha fatto un esposto, il 5,3% ha chiesto l'ammonimento il 3,3% si è costituita parte civile. Il restante 40% non ha fatto nulla.

A seguito delle azioni intraprese di denuncia e ammonimento i comportamenti si sono bloccati nel 59,8% dei casi, sono rimasti uguali nel 21,6% diminuiti nel 16,6%, aumentati nel 2%.

Nel caso degli ex appare molto più frequente sia il ritiro della denuncia, sia l'allontanamento dello stalker.

Nel primo caso ciò succede spesso per le pressioni familiari che le donne subiscono, per le difficoltà che incontrano nel rendere pubblica la situazione, e nelle difficoltà all'interno delle aule giudiziarie. Nel secondo caso perché lo stalking da ex risulta essere più grave nelle sue forme rispetto a quello di altre persone.

Analizzando i dati da fonte amministrativa e in particolare da fonte SDI, Ministero degli Interni, si evidenzia una tendenza alla crescita delle denunce che sono passate da 9 mila 27 nel 2011 a 12 mila 675 nel 2016.

Tendenza alla crescita si evidenzia anche nelle condanne. Si passa infatti da 35 sentenze nel 2009 a 1601 nel 2016. Gli autori condannati sono nella stragrande maggioranza dei casi uomini (92,6% nel 2016). La percentuale è più alta di quella tra le denunce.

MOLESTIE SUL LAVORO

Un altro orribile aspetto della violenza di genere è costituito dalle molestie e dai ricatti sessuali in ambito lavorativo.

Sulla base di una rilevazione svolta dall'ISTAT nel 2016, si stima che siano:

1 milione 403 mila le donne che hanno subito, nel corso della loro vita lavorativa, molestie o ricatti sessuali sul posto di lavoro.

Rappresentano circa il 9 % (l'8,9%) delle lavoratrici attuali o passate, incluse le donne in cerca di occupazione.

I ricatti sessuali per ottenere un lavoro o per mantenerlo o per ottenere progressioni nella carriera hanno interessato, nel corso della loro vita, 1 milione e 100 mila di donne (1.173 mila pari al 7,5% delle donne con le caratteristiche illustrate sopra).

Le donne vivono questo tipo di violenza ancora più in solitudine.

- ▶ Solo il 20% ne parla con qualcuno, di solito colleghi di ufficio.
- ▶ Solo lo 0,7% denuncia.

La analisi condotta sulle indagini passate evidenziava che i ricatti sessuali sul lavoro sono più diffusi tra le disoccupate che le occupate, tra le indipendenti che le dipendenti in particolare le libere professioniste, tra le impiegate/dirigenti che le operaie. È il momento della ricerca del lavoro il più rischioso perché le donne hanno bisogno di lavorare e quindi l'asimmetria tra loro che lo cercano e l'uomo che lo propone gioca a favore dell'uomo che vuole approfittarsene

I ricatti sessuali sul lavoro sono leggermente in diminuzione rispetto agli anni precedenti ma solo se consideriamo il confronto con il 1997, primo anno in cui sono stati rilevati dall'Istat. Negli anni successivi è sostanzialmente stabile. La diminuzione avviene sia per i ricatti all'assunzione che per mantenere il posto o progredire in carriera. Negli ultimi anni le donne continuano a non denunciare. Si è accentuata la tendenza ad andarsene dal posto di lavoro o a non accettarlo. Sono il 22,4% quelle che lo hanno fatto negli ultimi tre anni contro lo 0,5% relativo al 2008-2009. Aumenta anche la sfiducia nei confronti delle forze dell'ordine (dall'8,7% al 12,8%) e anche la paura per la polizia (dal 4,5% al 7%) come motivo della non denuncia, mentre cresce molto il motivo del bene della famiglia e dei bambini (dallo 0,1% al 9,7%).

VUOTI NORMATIVI DA COLMARE

Nel corso delle audizioni è emerso che, sotto il profilo del diritto sostanziale, la normativa di cui disponiamo è complessivamente soddisfacente. Nonostante questo la Commissione ha individuato alcune esigenze di innovazione normativa a completamento di quella oggi esistente.

- ▶ 1. MOLESTIE SESSUALI SUI LUOGHI DI LAVORO: Se non c'è la reiterazione del fatto così da farla rientrare negli atti persecutori, le pene sono molto tenui (possibilità di estinguere il reato versando una somma di poco superiore a 250 euro), ne consegue la correlata brevità del termine di prescrizione, che rende quasi ineluttabile la causa estintiva del reato laddove si arrivi a trattazione dibattimentale; non valorizza adeguatamente gli effetti di condizionamento che possono derivare da tali condotte, specie quando le stesse siano riferibili a persone in posizione di sovraordinazione rispetto alla vittima.

Appare dunque opportuno l'introduzione di una fattispecie ad hoc, di natura delittuosa e a struttura dolosa.

- ▶ 2. INASPRIMENTO PENA PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA E ATTI PERSECUTORI. OGGI il limite massimo di pena per i maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) è da 2 a 6 anni e per gli atti persecutori (art. 612 bis c.p.) dai 6 mesi ai 5 anni. Alzare oltre al limite dei 6 anni il limite massimo permette di prolungare a 6 mesi la misura cautelare della custodia in carcere o agli arresti domiciliari per i casi più gravi.
- ▶ TRASFORMARE L'AGGRAVANTE DI VIOLENZA ASSISTITA DA MINORI IN REATO DI VIOLENZA ASSISTITA
- ▶ INTRODURRE SANZIONI IN CASO DI VIOLAZIONE DELL'ORDINE DI ALLONTANAMENTO URGENTE DALLA CASA FAMILIARE, AD OGGI ASSENTI
- ▶ INTRODUZIONE DEL REATO DI OMICIDIO DI IDENTITA'
- ▶ INTRODUZIONE DEL REATO DI FEMMINICIDIO "uccisione di una donna in quanto donna"
- ▶ Allungare i termini per la proposizione della querela per le aggressioni sessuali non procedibili d'ufficio (ad esempio sino a mesi dodici a fronte dell'attuale termine semestrale) per attribuire alla vittima uno spazio ulteriore di riflessione; previsione che pare opportuno estendere anche ai casi di atti persecutori, laddove naturalmente procedibili a querela.
- ▶ COLMARE IL VUOTO DI PROTEZIONE DELLE VITTIME DOPO LO SCONTO DI PENA
- ▶ TESTO UNICO SULLA VIOLENZA DI GENERE

LA FORMAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

- ▶ 4.574 stazioni dell'arma dei Carabinieri che oltre ad essere presidi di legalità, costituiscono luoghi privilegiati di accoglienza e di ascolto delle donne vittime di violenza.
- ▶ Dal 2009 a oggi sono stati formati circa 7.500 militari, i quali hanno partecipato a moduli di qualificazione presso i comandi legione, tenuti dal personale della sezione atti persecutori.
- ▶ Invece la specializzazione dei referenti (...) avviene con corsi della durata di due settimane presso l'ISTI, l'Istituto superiore di tecniche investigative dell'Arma dei carabinieri, che ha sede a Velletri, è stato istituito nel 2008 ed è il centro di alta qualificazione che provvede alla specializzazione degli ufficiali di Polizia giudiziaria e li abilita alla conduzione delle investigazioni più complesse e all'uso di sofisticati strumenti di indagine, coniugando innovativi metodi didattici e aggiornati contenuti. (...) questo istituto organizza corsi anche per ufficiali di Forze di polizia di Stati stranieri, tra i quali ci sono proprio corsi sulla violenza di genere”

EVA

- 400 interventi al mese
- la registrazione di 3.607 aggressioni (3.601 sono maschili) anche in questo caso il dato si commenta da solo.
- 42 anni, l'età media degli aggressori
- 41 anni l'età media delle 2.944 vittime di aggressioni
- Il 34 % delle occasioni di violenza riguarda stranieri
- l'80 % di queste violenze viene consumato in abitazione

Dati Auduzione Ministro dell'Interno Marco Minniti

L'INDAGINE

Allo scopo di capire se, dopo il decreto anti-femminicidio del 2013, fosse cambiato qualcosa nell'iter e nei procedimenti giudiziari, la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio ha avviato la prima indagine in Italia sui procedimenti penali per violenza di genere.

Per rispondere alle domande della Commissione il Ministero di Grazia e Giustizia ha appositamente elaborato le query per l'estrazione dei dati di 123 procure della Repubblica, 114 tribunali ordinari, 24 corti di appello e la Corte di Cassazione.

Indagine che speriamo venga ripetuta anche i prossimi anni

Hanno risposto al questionario 261 uffici giudiziari su 304, pari all'86 per cento del totale.

il 62% delle Procure della Repubblica ha adottato moduli organizzativi basati sulla specializzazione (il che significa che questi reati sono trattati da magistrati "specializzati"). Significativamente inferiore è invece il dato degli uffici giudicanti (13% dei Tribunali, 21% delle Corti di appello). **Anche le forze di polizia sempre più spesso attivano nuclei specializzati**: il dato numericamente più importante è quello della polizia di Stato ma anche i carabinieri registrano una crescente diffusione di tali strutture.

IL QUESTIONARIO

I modelli di interrogazione (“query”) delle informazioni contenute nel sistema S.I.C.P., predisposte dalla Direzione Generale di Statistica in collaborazione con la Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, consentivano di rispondere alla maggior parte delle domande del questionario. Quello che non era coperto dalle “query” - o perché difficilmente estraibile o perché non gestito dai registri informatizzati attualmente in uso - doveva essere estrapolato mediante interrogazioni e ricerche fatte in loco direttamente dai singoli uffici (quesiti 9, 10, 20, 35 e quelli da 41 a 48 compresi).

I reati presi in considerazione dall’indagine sono:

- 572 c.p. (maltrattamenti);
- 575 c.p. (omicidio);
- 609 bis c.p. (violenza sessuale);
- 609 octies c.p. (violenza sessuale di gruppo);
- 612 bis c.p. (stalking)
- 581, 582, 583 c.p. solo se contestata l’aggravante 577 co.2 c.p. (percosse e lesioni).

DATI

SICP non contempla la possibilità di estrarre i dati in ordine a talune misure cautelari di ampia diffusione :

- divieto di avvicinamento e comunicazione con la vittima;
- non consente l'estrazione del dato afferente all'allontanamento in via di urgenza dalla casa familiare;
- non contempla la possibilità di verificare in quanti casi si è proceduto a modifiche dei provvedimenti cautelari sulla base di programmi di trattamento dell'autore del reato.
- Solo nel 30% dei casi gli operatori amministrativi inseriscono il dato afferente al sesso della vittima, che non viene considerato campo obbligatorio; Così le rilevazioni statistiche sono costrette ad associare alla casella che rimarca il sesso femminile della vittima anche le caselle vuote, sulla base del dato empirico secondo cui circa il 90 % dei reati di stalking, maltrattamenti e violenza sessuale sono consumati in danno di soggetti femminili, oppure ancora devono procedere ad attività di lavorazione dei dati, estraendo i nomi delle persone offese ed espungendo quelli maschili, ove riconoscibili.
- LE AUTORITA' GIUDIZIARIE MINORILI non dispongono di banche dati o procedure che consentano di verificare l'eventuale esistenza di procedimenti afferenti alla separazione coniugale, nel caso in cui debbano valutare l'adozione di provvedimenti a tutela dei minori. La contestuale esistenza di procedura di separazione dinanzi al giudice civile determina l'attrazione della competenza in capo a quest'ultimo.

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE: allestire sistemi di rilevazione che siano in grado di fornire agli operatori una rappresentazione affidabile della realtà, anche e soprattutto per verificare l'efficacia delle disposizioni vigenti e/o di individuare le criticità per predisporre sistemi correttivi.

Particolarmente urgente è poi la previsione di sistemi informativi che consentano alle Autorità giudiziarie minorili di conoscere tempestivamente l'eventuale iscrizione di procedimenti di separazione coniugale dinanzi ai Tribunali civili, idonei a determinare il radicamento dinanzi a questi ultimi delle determinazioni in punto di affido/protezione dei minori, ex artt. 333 c.c.

CRITICITA'

Esiti del questionario forte differenziazione della situazione nelle varie regioni.

Vi sono distretti nei quali la presenza di forze di polizia specializzate è piuttosto diffusa (ad esempio nel distretto di Bologna), in altri è quasi del tutto mancante (per esempio nel distretto di Ancona i reparti specializzati esistono presso la polizia di Stato ma risultano del tutto mancanti presso i carabinieri che pure “coprono”, attraverso le stazioni decentrate, un territorio assolutamente ampio. Stessa cosa per quanto attiene ai distretti di Bari, Lecce, L'Aquila, Trieste).

La sola esistenza di aree di specializzazione non necessariamente garantisce l'adeguatezza e la tempestività delle attivazioni giudiziarie e di polizia: ancora oggi arrivano numerose denunce da parte di avvocatessse e/o operatrici dei centri anti violenza in merito ad atteggiamenti assolutamente inadeguati da parte di forze di polizia.

PROTOCOLLI E CENTRI ANTIVIOLENZA

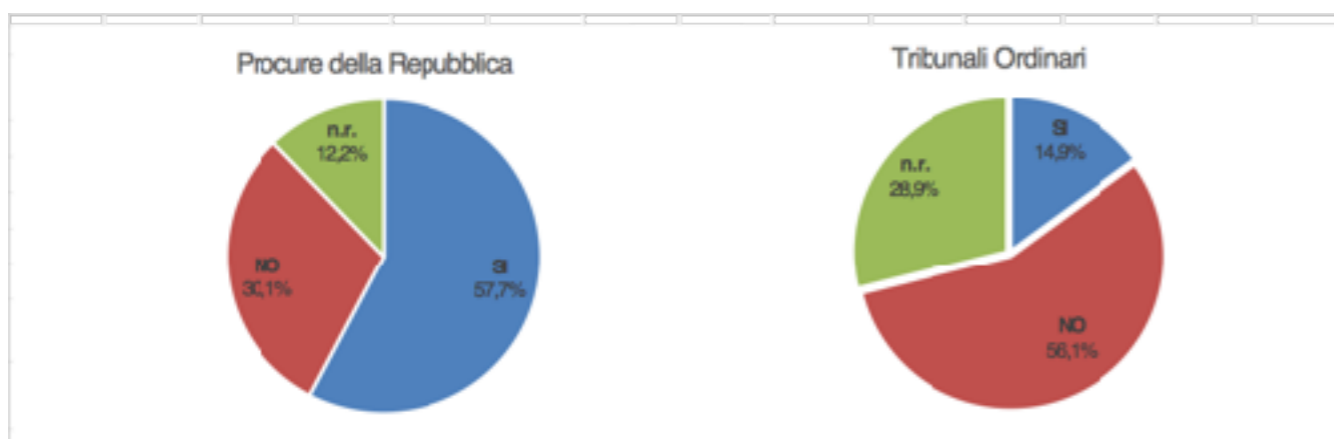
I protocolli rappresentano uno strumento di grande importanza per la creazione di una “rete di prevenzione e di protezione” efficace per realizzare l’obiettivo di cooperazione tra i vari soggetti che operano sul territorio. Dai dati acquisiti risulta che:

- ▶ il 36% degli uffici giudiziari che hanno risposto ha comunicato di avere sottoscritto protocolli di rete;
- ▶ il 44,8% del totale ha dichiarato di non averli sottoscritti;
- ▶ il 19,2% degli uffici non ha fornito risposta.

E’ dunque importante auspicarne una sempre maggiore diffusione,

Ma la sola redazione di tali documenti (assai diversificati sul territorio nazionale) non costituisce di per se sola garanzia di buone prassi, se non accompagnata da rigorosi controlli e da vademecum operativi.

Esistono protocolli territoriali solo in 13 Prefetture su 100 (dato audizione Ministro Minniti)



Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	71	37	15	123
Tribunali Ordinari	17	64	33	114
Corte di Appello	6	16	2	24
Totale complessivo	94	117	50	261

PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI

Poco più della metà degli uffici che hanno risposto al questionario hanno adottato provvedimenti organizzativi o tabellari per assicurare la trattazione prioritaria ai procedimenti relativi ai reati oggetto di analisi (domanda n. 43);

hanno adottato tali provvedimenti:

- ▶ 78 procure su 123 (pari al 63%),
- ▶ 37 tribunali su 114 (pari al 33%)
- ▶ 16 corti di appello su 24 (pari al 67%)

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	78	35	10	123
Tribunali Ordinari	37	42	35	114
Corte di Appello	16	7	1	24
Totale complessivo	131	84	46	261

STRUTTURE PER ASCOLTO DELLA VITTIMA

179 uffici sui 261 rispondenti (pari al 69% del totale) hanno comunicato l'esistenza di strutture per l'ascolto della vittima o l'adozione di specifiche misure per tale ascolto (domanda n. 45);

in particolare

- ▶ 100 procure (pari all'81% del totale procure rispondenti),
- ▶ 72 tribunali ordinari (pari al 63% dei tribunali rispondenti)
- ▶ 7 corti di appello (pari al 29% delle corti rispondenti):

Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	100	12	11	123
Tribunali Ordinari	72	9	33	114
Corte di Appello	7	14	3	24
Totale complessivo	179	35	47	261

CENTRI ANTIVIOLENZA

E' stato anche chiesto agli uffici se operano nei loro circondari/distretti i centri antiviolenza e se esistono protocolli con tali centri (domanda n. 46): 165 uffici, pari al 63% del totale, hanno affermato che esistono centri antiviolenza nel loro territorio, 45 uffici hanno comunicato che non esistono o, almeno, non ne sono a conoscenza, mentre 51 uffici non hanno fornito la risposta;

Incrociando le risposte delle procure e dei tribunali per circondario, risulta che esistono centri antiviolenza in 110 circondari

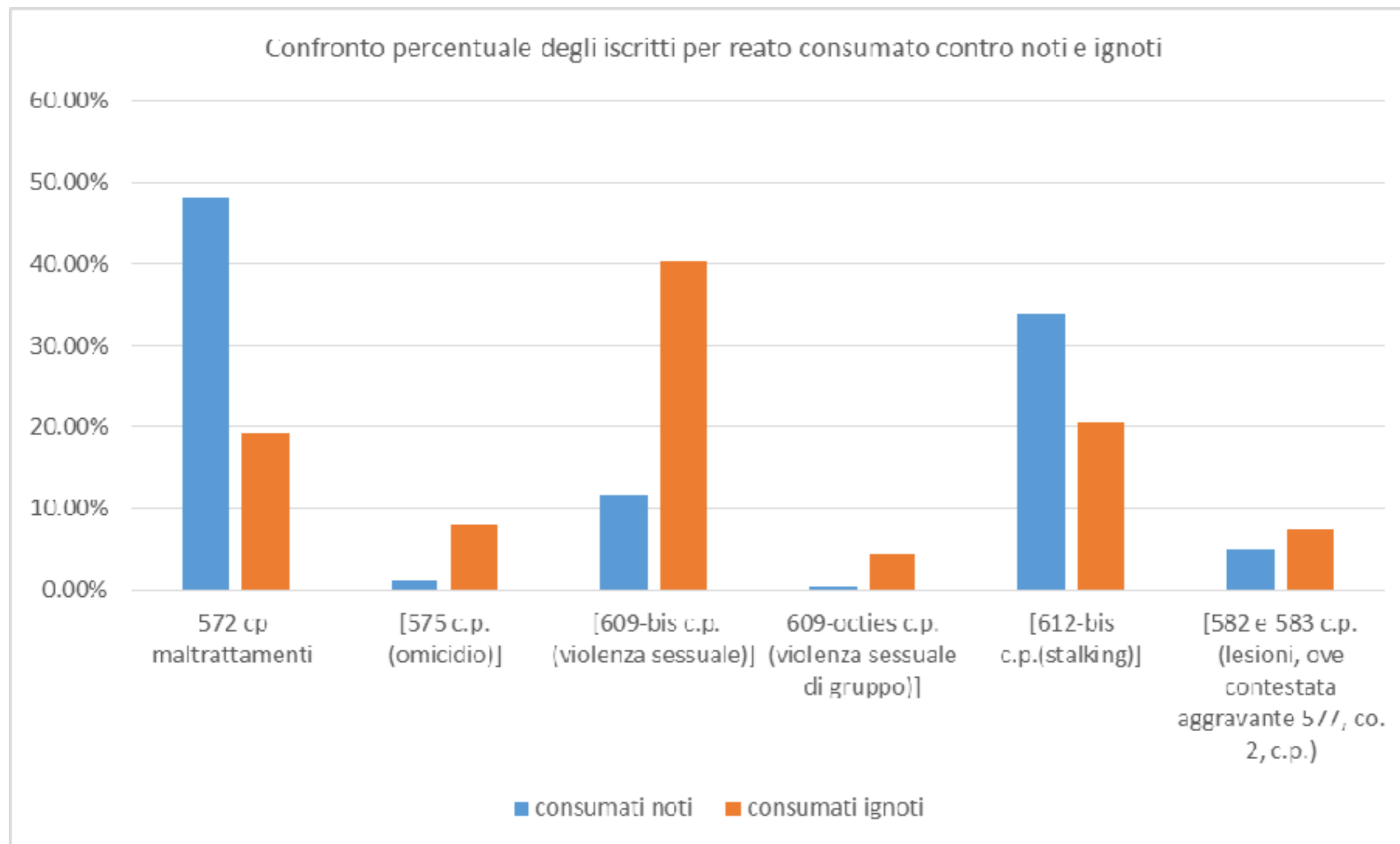
Tipo Ufficio	SI	NO	Non risponde	Totale
Procure della Repubblica	97	13	13	123
Tribunali Ordinari	56	24	34	114
Corte di Appello	12	8	4	24
Totale complessivo	165	45	51	261

I REATI

I dati documentano chiaramente che il contesto più pericoloso per le donne è quello familiare: i maltrattamenti in danno di “persona della famiglia o comunque convivente” rappresentano oltre il 48% di tutti i reati riconducibili alla nozione di “violenza di genere”. Non a caso sono persone note la maggioranza degli indagati per questo reato, mentre una percentuale molto alta dei procedimenti per violenza sessuale e omicidio volontario rimane a carico di ignoti.

Le tabelle riepilogano i reati iscritti, divisi tra le quattro combinazioni possibili: reato consumato, reato tentato, registro di iscrizione (autori noti o ignoti)

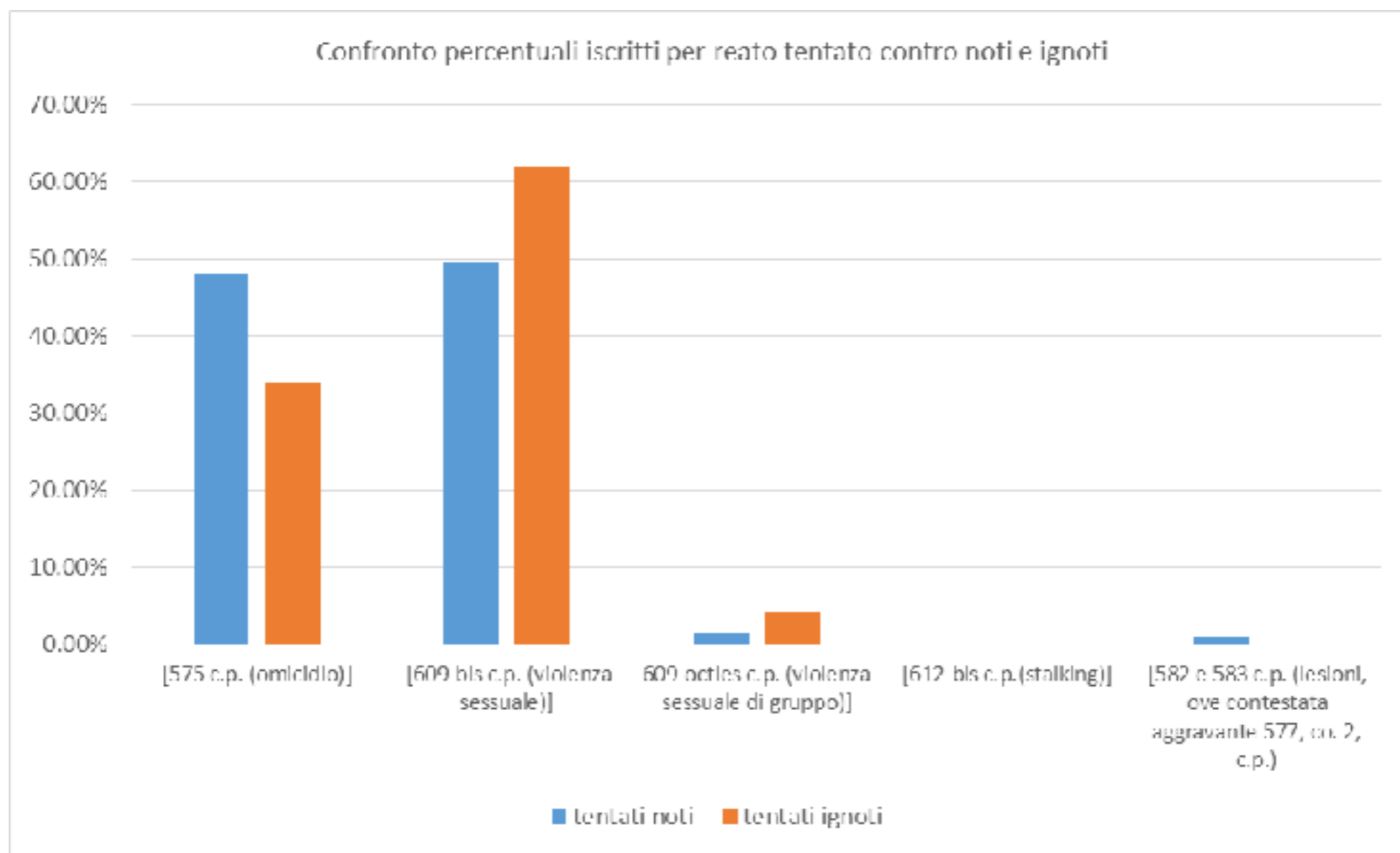
Tipo reato	consumati noti	consumati ignoti	tentati noti	tentati ignoti
572 cp maltrattamenti	30158	624		
[575 c.p. (omicidio)]	658	261	758	83
[609-bis c.p. (violenza sessuale)]	7363	1305	781	152
609-octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)]	217	137	21	10
[612-bis c.p.(stalking)]	21309	664		
[582 e 583 c.p. (lesioni, ove contestata aggravante 577, co. 2, c.p.)	3113	237	16	0
totale reati	62818	3228	1576	245



ISCRIZIONI PER MALTRATTAMENTI, LE PIÙ NUMEROSE

Le iscrizioni per maltrattamenti, art. 572 c.p., sono le più numerose in assoluto fra quelle per i reati presi in considerazione dal questionario: nei distretti considerati risultano iscritti 30.158 procedimenti.

Anche le iscrizioni per stalking sono molto frequenti, soprattutto contro autori noti: con quasi 22 mila casi è il reato più diffuso dopo i maltrattamenti



INDAGINI STATISTICHE, RACCOMANDAZIONI

- ▶ L'indagine risponde ai requisiti della Convenzione di Istanbul, tranne per un aspetto, la sua periodicità.
- ▶ La Convenzione stabilisce che l'indagine sia condotta ad intervalli regolari, per misurare i cambiamenti nel tempo e consentire il monitoraggio delle azioni di governo. E' auspicabile che si stabilisca la periodicità con cui deve essere condotta, anche attraverso una copertura normativa, che ne garantisca l'attuazione nel tempo. Dovrebbe essere triennale, al massimo quadriennale.
- ▶ Attualmente l'indagine è stata di nuovo finanziata dal governo attraverso il Piano Antiviolenza e sarà condotta dall'Istat nel 2019 a distanza di 5 anni dalla precedente invece di 8.
- ▶ La Convenzione di Istanbul sottolinea la necessità che i dati siano rilevati utilizzando le stesse categorie, per garantire confronti, e analisi di trend. Per non rompere le serie storiche, l'inserimento di quesiti necessari a cogliere nuovi fenomeni deve essere fatto in modo da non condizionarne la confrontabilità.
- ▶ La carenza fondamentale riguarda la relazione autore-vittima non presente in molti archivi sia in ambito sanitario che in ambito giudiziario. Il nuovo piano antiviolenza ha assunto come obiettivo fondamentale proprio quello di fare un salto di qualità nella produzione delle statistiche di fonte amministrativa.
- ▶ E' bene che la relazione autore vittima sia inserita non solo per i reati di violenza, stalking e maltrattamenti in famiglia, ma anche per la lista di reati che spesso si accompagnano, nascondono o anticipano la violenza contro le donne e che sono stati evidenziati nel documento elaborato dalla Task Force governativa sui dati della violenza.
- ▶ Oltre ad avere la possibilità di analizzare tutti questi reati per profili delle vittime e degli autori, è fondamentale la conoscenza dei percorsi di uscita dalla violenza da parte delle donne che hanno denunciato, come pure la risposta delle forze dell'ordine: il percorso della vittima deve essere tracciabile e deve potersi ricostruire quante denunce/querelle la donna ha sporto, per quali reati e dopo quanto tempo dal fatto. A questi dati sarà particolarmente utile affiancare i dati sulle risposte delle forze dell'ordine, le misure coercitive disposte dalla polizia giudiziaria, gli interventi degli agenti in casa, o comunque effettuati a seguito della chiamata o della denuncia/querela, l'invio ai servizi di accoglienza locali, la valutazione del rischio effettuata e le strategie di protezione messe in atto. Inoltre, con riferimento alle figure di reato sopra elencate, occorrerà focalizzare alcuni dati essenziali, come quelli che si riferiscono al numero delle vittime e alla tipologia delle vittime coinvolte nell'evento della violenza (ad esempio se nell'omicidio sono state uccise altre persone, se sono coinvolti i figli della vittima o chi altri), così come importante è il numero di autori (concorso di persone nel reato) e anche la pluralità di reati realizzati nella dinamica del fatto violento, o della relazione (concorso di reati e reato complesso).
- ▶ Bisogna poter monitorare quanto le misure siano efficaci per poterle correggere tempestivamente se necessario .

INDAGINI STATISTICHE INDICAZIONI/2

E' quindi rilevante considerare la proposta di mettere a regime, in tutte le Amministrazioni, la REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA DELLA VARIABILE RELAZIONE AUTORE-VITTIMA con campi obbligatori per tutti i seguenti reati, COME EVIDENZIATO DAL GRUPPO SUI DATI della Task force governativa sulla violenza contro le donne omicidio art.575 c.p. e seguenti;

- ▶ percosse art. 581 c.p.;
- ▶ lesione personale artt. 582, 583, 583bis e 585 c.p. ;
- ▶ violenza privata art. 610 c.p. ;
- ▶ violazione di domicilio art. 614 c.p.;
- ▶ sequestro di persona art. 605 c.p.;
- ▶ aborto di donna non consenziente art. 18 L. n. 194/1978 (proced. d'ufficio);
- ▶ ingiuria art. 594 c.p.;
- ▶ minaccia art. 612 c.p.;
- ▶ stato di incapacità procurato mediante violenza art. 613 c.p.;
- ▶ abbandono di persona minore o incapace art. 591 c.p. (proced. d'ufficio);
- ▶ omissione di soccorso art. 593 c.p.;
- ▶ molestia o disturbo alle persone art. 660 c.p.;
- ▶ atti di violenza sessuale – art. 609 bis c.p. e seguenti - L. 3 agosto 1998 n. 269 norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori;
- ▶ Violazione degli obblighi di assistenza familiare 570 c.p.; art. 12 sexies 898/70 (nel divorzio);
- ▶ danneggiamento art. 635 c.p.;
- ▶ appropriazione indebita art. 646 c.p.;
- ▶ estorsione art. 629 c.p.;
- ▶ maltrattamenti art. 572 c.p.;
- ▶ atti persecutori (stalking) art. 612 bis c.p.;
- ▶ sostituzione di persona art 494
- ▶ esercizio arbitrario delle proprie ragioni art 392 c.p..

DISTRETTO EMILIA-ROMAGNA

DAL 2013 AL 2016 Con il questionario sono state rilevate in tutto **7902** qualificazioni giuridiche del fatto iscritte nei registri del distretto Emilia Romagna.

- la stragrande maggioranza delle quali iscritta come **reato consumato contro autori noti (7296 pari al 92,33%)**.
- **Il 5%** dei reati sono sempre **consumati e con autori ignoti**,
- **il 2%** sono reati solo **tentati con autori noti**
- lo **0,67%** sono **reati tentati con autori ignoti**.

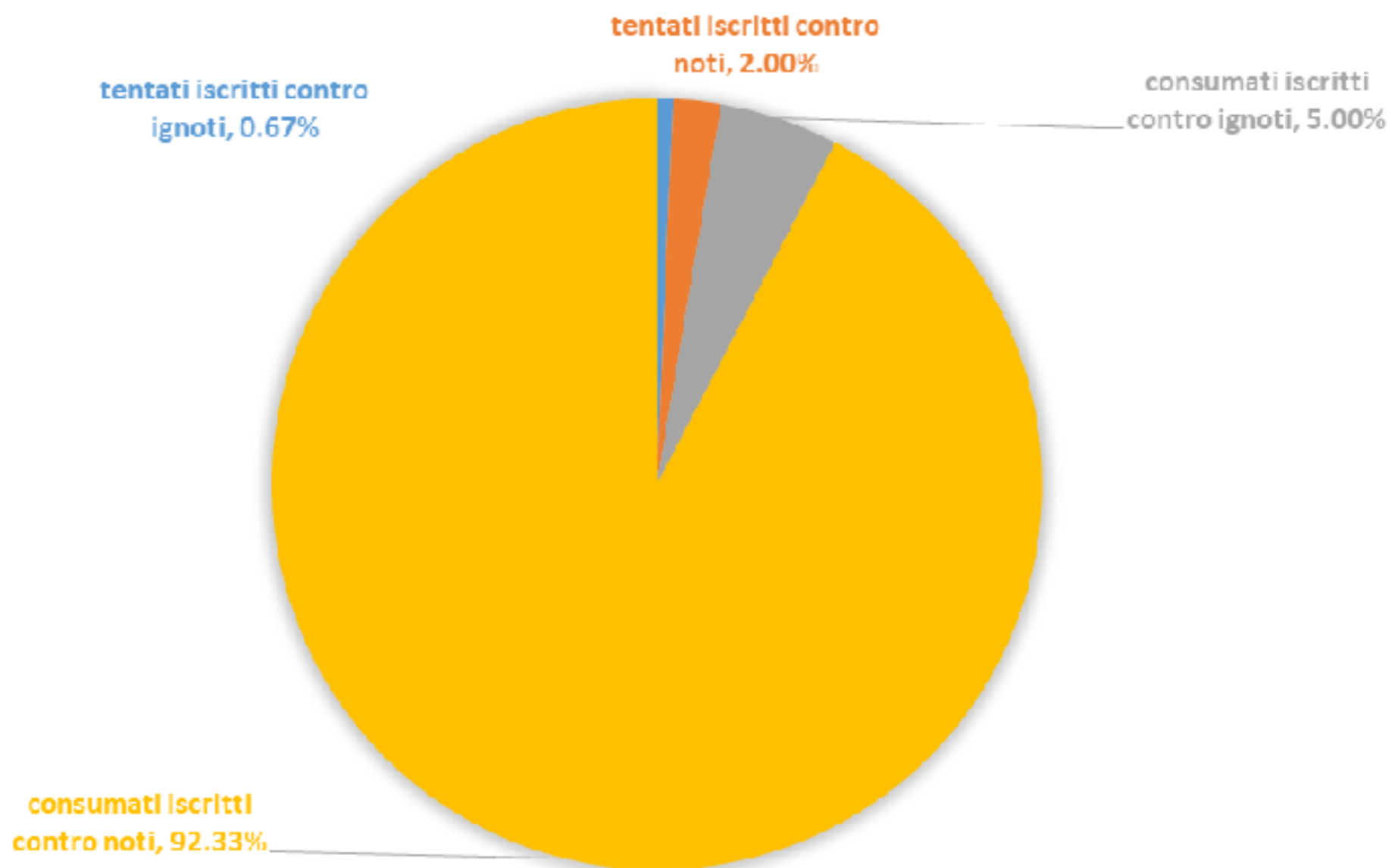
La violenza di genere è quindi generalmente una violenza di cui si conosce l'autore.

- Il reato per cui risulta più frequente l'iscrizione a ignoti è la **violenza sessuale**, che da solo rappresenta il **51%** dei consumati e il **71%** dei tentati.
- Sempre a ignoti non sono rari gli iscritti per stalking e maltrattamenti (**23%** e **14,94%**) come reati consumati, e
- per omicidio per i reati tentati (**21,75%**).

ISCRIZIONE GIURIDICA DEL FATTO IN ER

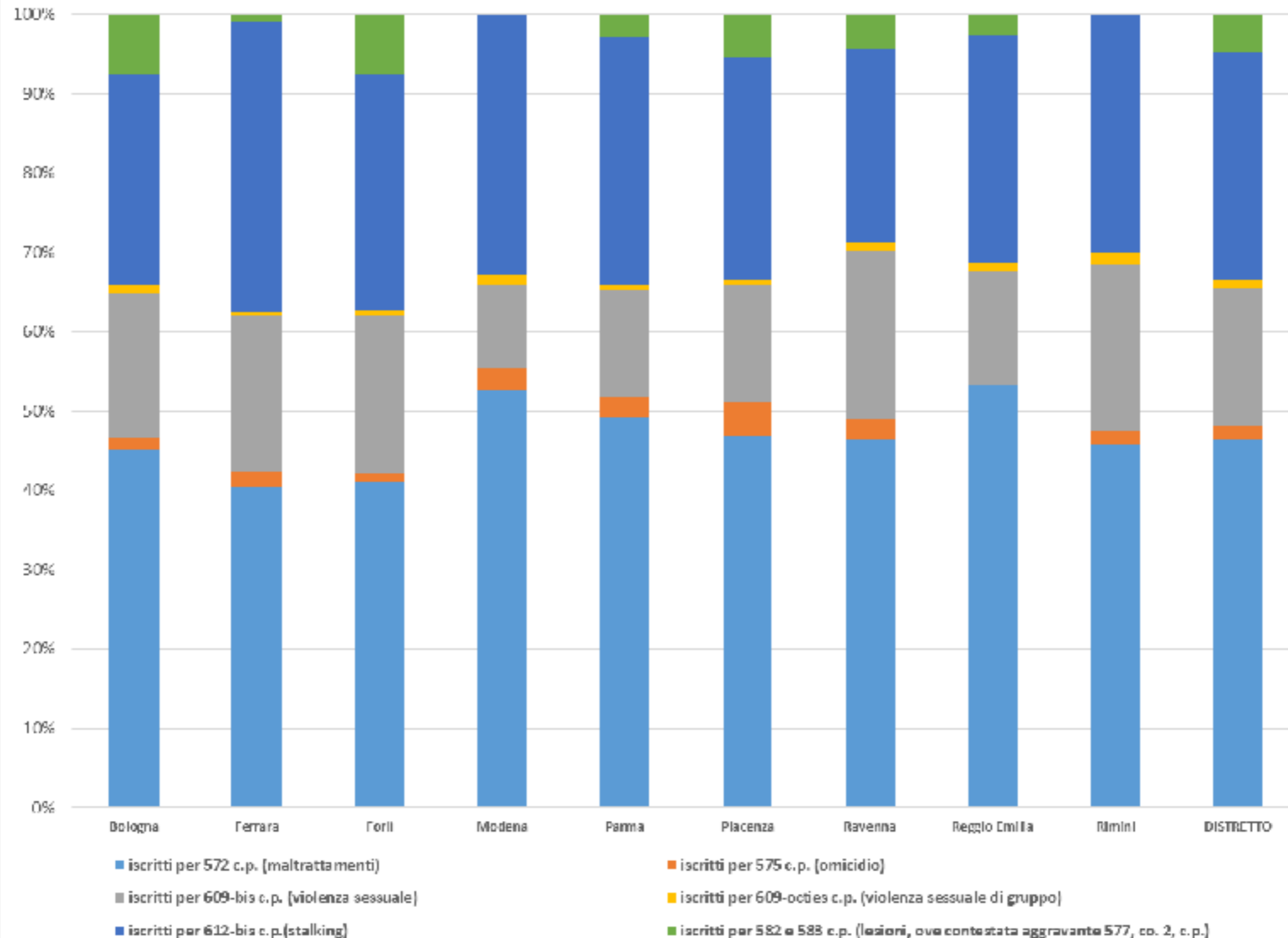
Iscritti nel registro modello 21 noti	Reati consumati						Reati tentati			
	572 c.p. (maltrattamenti)	575 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)	612-bis c.p. (stalking)	682 e 683 c.p. (lesioni, ove contestata aggravante 577 co. 2 c.p.)	575 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)	682 e 683 c.p. (lesioni, ove contestata aggravante 577 co. 2 c.p.)
BOLOGNA	1422	11	371	17	800	238	24	63	1	0
FERRARA	220	5	32	2	153	5	3	4	1	0
FORLÌ	205	3	99	3	149	38	1	11	0	0
MODENA	239	4	46	5	148	1	4			
PARMA	355	11	93	3	228	22	7	7	0	0
PIACENZA	154	10	45	1	100	19	4	4	0	0
RAVENNA	347	9	140	4	163	33	8	0	1	0
REGGIO EMILIA	357	0	33	7	194	18	0	0	0	0
RIMINI	282	3	94	7	176	1	6	11	0	0
Totale complessivo	3601	57	1043	49	2171	375	55	100	3	0
Valori percentuali per reato	49.36%	0.78%	14.30%	0.67%	29.76%	5.14%	34.81%	63.29%	1.80%	0.00%
Iscritti: totali consumati e tentati	7296						158			
Iscritti nel registro modello 44 ignoti	572 c.p. (maltrattamenti)	575 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)	612-bis c.p. (stalking)	682 e 683 c.p. (lesioni, ove contestata aggravante 577 co. 2 c.p.)	575 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)	682 e 683 c.p. (lesioni, ove contestata aggravante 577 co. 2 c.p.)
BOLOGNA	29	5	121	13	59	4	8	29	1	0
FERRARA	2	2	11	0	6	0	0	1	0	0
FORLÌ	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
MODENA	0	2	1	0	0	0	2	1	0	0
PARMA	14	1	13	2	13	0	0	0	0	0
PIACENZA	3	1	4	1	0	0	0	0	0	0
RAVENNA	5	4	19	2	2	0	0	1	1	0
REGGIO EMILIA	2	0	2	0	0	0	1	1	0	0
RIMINI	3	1	30	1	9	0	0	5	2	0
Totale complessivo	59	18	204	19	91	4	11	38	4	0
Valori percentuali per reato	14.94%	4.56%	51.65%	4.81%	23.04%	1.01%	20.75%	71.70%	7.55%	0.00%
Iscritti: totali consumati e tentati	395						53			

REATI CONSUMATI E TENTATI ISCRITTI A NOTI E IGNOTI 2013 - 2016

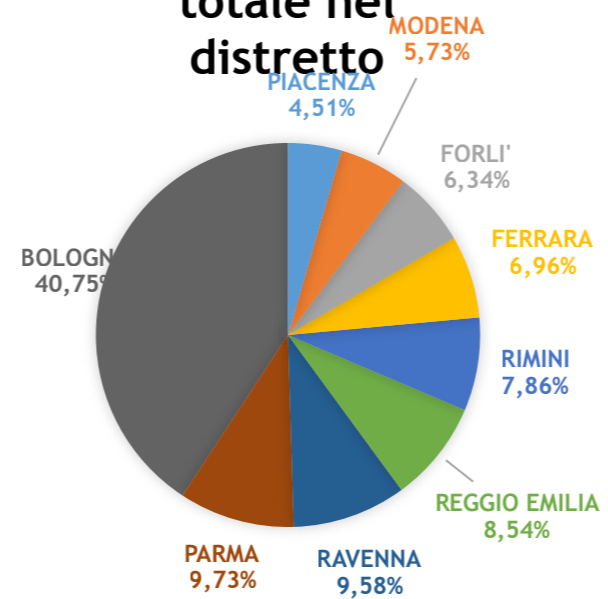


SEDI	iscritti per 572 c.p. (maltrattamenti)	iscritti per 575 c.p. (omicidio)	iscritti per 609-bis c.p. (violenza sessuale)	iscritti per 609-octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)	iscritti per 612-bis c.p.(stalking)	iscritti per 582 e 583 c.p. (lesioni, ove contestata aggravante 577, co. 2, c.p.)
Bologna	1451	49	587	32	859	242
Ferrara	222	11	108	3	201	5
Forlì	206	5	100	3	149	38
Modena	239	12	48	5	148	1
Parma	379	19	103	5	241	22
Piacenza	167	15	53	2	100	19
Ravenna	352	19	160	8	185	33
Reggio Emilia	359	1	96	7	194	18
Rimini	285	10	130	10	185	1
DISTRETTO	3660	141	1385	75	2262	379
Percentuali delle ricorrenze della fattispecie negli uffici del distretto	46,32%	1,78%	17,53%	0,95%	28,63%	4,80%

Confronto proporzionale dei reati iscritti nei circondari. La distribuzione distrettuale serve da riferimento.



percentuale dei reati inseriti per ciascun circondario sul totale nel distretto



I MALTRATTAMENTI IN EMILIA-ROMAGNA

Le qualificazioni giuridiche iscritte per MALTRATTAMENTI sono 3660 dal 2013 al 2016, rappresentano un reato consumato per cui quasi sempre è noto l'autore (3601, 46,36% degli iscritti a noti).

I circondari dove viene iscritta più frequentemente questa tipologia di reato sono Bologna, Parma, Reggio Emilia e Ravenna.

Il tasso specifico per 10.000 donne residenti mostra però che proporzionalmente a queste dopo Bologna (tasso 27,90) è Ravenna il circondario che ha la concentrazione maggiore (17,46 iscritti ogni 10.000 donne residenti), seguito da Parma (tasso 16,65) e Rimini (tasso 16,53).

GLI OMICIDI CONSUMATI E TENTATI IN EMILIA-ROMAGNA

Omicidi consumati rispetto alla popolazione femminile residente è Piacenza ad avere il tasso per 100.000 più alto (7,44), seguita da Ravenna (6,45), Parma (5,27), Ferrara (4,34) e quindi Bologna (3,27).

Per i tentativi di omicidio è Bologna ad avere il tasso specifico per 100.000 donne residenti più alto (6,15), seguita da Rimini (3,48), Parma (3,08) e Ravenna (2,98).

PROTEGGIAMO IN MODO EFFICACE IN EMILIA-ROMAGNA?

Con la domanda n. 9 del questionario si chiedeva se esistessero precedenti iscrizioni nei casi di omicidio. Hanno risposto di sì cinque Procure del distretto, per un totale di 22 casi.

Alla domanda n. 11 con cui veniva chiesto se esistessero precedenti denunce da parte della vittima di omicidio, tre uffici hanno risposto affermativamente, per un totale di 10 casi.

Bologna è a sede dove risultano più eventi in entrambe le possibilità.

LA VIOLENZA SESSUALE IN EMILIA-ROMAGNA

La violenza sessuale è un reato iscritto soprattutto nel registro contro noti come reato consumato.

Le iscrizioni a ignoti, sempre come reato consumato non sono rare, soprattutto in alcuni circondari.

I dati del periodo 2011 – 2012 sono stati estratti da ReGe e non vengono commentati.

- ▶ Bologna è il circondario col numero maggiore di iscritti sia rispetto ai registri che rispetto al tentativo (371 e 124 consumati, 63 e 29 tentati), seguono per i consumati a noti Ravenna (140), Reggio Emilia (93) e Ferrara (92); per gli iscritti consumati a ignoti,
- ▶ Dopo Bologna la sede con più iscritti è Rimini (30) seguita da Ravenna (19), Parma (13) e Ferrara (11).
- ▶ Come tentativi di violenza sessuale, dopo Bologna troviamo più iscritti a Rimini e Forlì.
- ▶ Dal tasso degli iscritti ogni 10.000 unità di popolazione residente femminile emerge che dopo Bologna, sono Ravenna, Rimini e Ferrara ad avere valori più alti (rispettivamente 11,29 - 7,94 7,54 e 5,85).

Il reato di violenza sessuale di gruppo è il meno frequente fra quelli considerati nel complesso. Rappresenta a noti il 29,76% degli iscritti consumati e l'1,9% degli iscritti tentati. Il peso relativo del reato è maggiore a ignoti col 4,81% fra i reati consumati e il 7,55% fra quelli tentati. In valore assoluto ci sono stati più iscritti a Bologna (32), Rimini (10) e Ravenna (8). In questo caso il tasso per 100.000 femmine residenti conferma le posizioni dei primi quattro circondari per valori assoluti; Parma ha però un tasso maggiore di Modena (2,20 contro 1,40) e Ferrara ha un tasso maggiore di Forlì (1,63 contro 1,48)

LO STALKING IN EMILIA-ROMAGNA

Gli iscritti per stalking dopo i maltrattamenti sono i più frequenti in Emilia Romagna, rappresentano il 28,63% degli inserimenti.

E' un tipo di reato per cui non è configurabile il tentativo, che non è stato rilevato.

In quattro circondari su nove non risulta alcuna iscrizione contro autori ignoti. E' considerato una tipica violenza di genere, perché sono rari i casi di procedimenti per stalking con parte offesa maschile.

Parma, Ferrara e Reggio Emilia sono le sedi con più iscritti in valore assoluto dopo Bologna.

Il tasso specifico mostra che dopo Bologna (tasso 16,52) è Ferrara però ad avere avuto più frequenza di iscritti per 10.000 femmine residenti (10,89).

La sede di Ferrara in questa analisi risulta spesso con un tasso specifico più alto di circondari più grandi dal punto di vista demografico. Bisogna tener presente che, oltre ad essere contiguo territorialmente al distretto di Bologna, il circondario di Ferrara serve alcuni comuni della Provincia di Bologna. Il territorio di competenza degli uffici giudiziari di Ferrara non coincide perfettamente con la provincia amministrativa ma è leggermente più grande; della provincia però si è preso qui l'indicatore demografico "popolazione residente media" nel periodo di rilevazione. L'indicatore demografico preso a riferimento non è forse perfetto, ma aiuta a comprendere meglio i dati giudiziari ed è l'unico valore ufficiale dell'Istat che è stato possibile considerare dati i tempi ristretti per l'analisi.

I dati di Modena anche per lo stalking sono molto bassi. Se i dati non sono sottodimensionati per qualche motivo, si direbbe che si tratta del circondario dove sono meno frequenti le iscrizioni per i reati considerati dal questionario.

LE AGGRAVANTI IN EMILIA-ROMAGNA

La domanda 40 del questionario chiedeva il numero dei casi di alcune aggravanti. La ricerca era complessa perché andavano fatti filtri avanzati sui campi delle qualificazioni giuridiche del fatto, inoltre le aggravanti purtroppo spesso non vengono inserite a sistema in modo corretto.

Il distretto di Bologna ha cercato comunque le evidenze empiriche in banca dati, e i risultati in valori assoluti sono quelli della tabella che segue.

Calcolando le percentuali specifiche su tutti gli iscritti a noti per la prima aggravante, si trova che nell'1,38% dei casi viene inserito che il reato è commesso in presenza di un minore o donna in gravidanza; per gli iscritti per violenza sessuale risulta che nell'1,66% dei casi la stessa viene commessa ai danni di donna in stato di gravidanza e nel 3,32% dei casi dal coniuge o da persona legata alla vittima da relazione affettiva.

LE REMISSIONI DI QUERELA

In fase requirente nel distretto di Bologna non sono molto frequenti le remissioni di querela. Il sistema non ha una modalità standardizzata per l'inserimento di questo tipo di definizione del procedimento in Procura, ma gli uffici la inseriscono in un campo note. Solo in 44 casi si è riscontrato l'evento, cioè per lo 0,59% dei casi iscritti a noti.

E' più frequente la remissione di querela a processo iniziato, che risulta in complessivi 275 casi. Bologna e Ravenna sono le sedi dove sono più frequenti sia la remissione di querela in fase di indagine sia quella a processo iniziato.

LE MISURE PRE CAUTELARI E CAUTELARI

Nel distretto risultano applicate 1734 ordinanze di misure, che rapportate ai reati iscritti a noti (7454) indicano che nel 23,26% dei casi vi è stata una misura. La sede di Parma è quella dove sono più frequenti alcuni tipi di misura e dopo la Procura distrettuale,

Parma è la sede con il maggior numero di ordinanze emesse (17% con valore assoluto 296) seguita da Ravenna (13,09% con valore assoluto 227).

Relativamente alle misure, è stato chiesto anche il numero di aggravamenti, i casi di allontanamento di urgenza dalla casa familiare e i casi di revoca delle misure perché l'imputato si è sottoposto positivamente ad un programma di prevenzione ex art. 282-quater, comma 1, c.p.p..

I casi di aggravamento risultano 83, che rapportati alle misure indicano che il 4,79% delle stesse è un aggravamento. Parma è la sede ove risultano più aggravamenti di misure. Solo a Parma e Reggio Emilia sono stati convalidati valori per l'allontanamento di urgenza dalla casa familiare (9 e 13) mentre non risultano inseriti dati per la revoca o sostituzione della misura ex art. 284 quater. Le informazioni per queste ultime due domande non sono inserite nel sistema informativo automatizzato perché lo stesso non è aggiornato allo scopo, quindi si spiegano le risposte poche o mancanti.

EMILIA-ROMAGNA

Il reato più iscritto in assoluto è il 572 c. p., maltrattamenti, seguito da stalking e violenza sessuale. Sembrano questi delle “grandi costanti” della violenza di genere.

Gli iscritti per lesioni con l’aggravante dell’art. 577 c.p. sono probabilmente sottodimensionati per la difficoltà della rilevazione ove l’aggravante non è inserita, rappresentano in ogni modo il quarto reato per frequenza.

Gli omicidi consumati o tentati iscritti sono più numerosi delle violenze sessuali di gruppo, insieme alle quali rappresentano i reati meno frequentemente trattati negli uffici giudiziari dell’Emilia Romagna.

Il circondario di Bologna da solo ha inserito il 40,75% dei reati rilevati, seguito a distanza da Parma, 9,73%, Ravenna col 9,58%, Reggio Emilia coll’8,54%, Rimini col 7,86%, Ferrara col 6,96%, Forlì col 6,34%, Modena col 5,73% e Piacenza col 4,51%.

Il dato di Modena sorprende, considerato che è il circondario più popolato dopo Bologna.

Questionario della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

Focus sul distretto di Bologna

Introduzione

Nel distretto di Bologna le risposte delle Procure della Repubblica al questionario predisposto dalla Commissione parlamentare sono frutto di una rilevazione contemporanea degli uffici.

Il distretto emiliano è migrato al SICP fra febbraio e marzo 2014, quindi i modelli di ricerca predisposti per l'estrazione dei dati sono stati utilizzati limitatamente al periodo 2013 – 2016, nell'ipotesi che tutti i procedimenti iscritti nel 2013 fossero residenti sul nuovo sistema ed estraibili dato il lungo iter processuale che mai permette l'esaurimento in tutti i gradi del giudizio in un anno (in SICP i procedimenti rimangono attivi fino alla chiusura per archiviazione totale o all'irrevocabilità, e visibili fino a quel momento dalla procura che ha iscritto la notizia di reato).

Per il periodo 2011 – 2012, gestito da ReGe, gli uffici hanno inserito solamente il numero complessivo degli iscritti, non essendo possibile distinguere il sesso della parte offesa di un procedimento. Per completezza verranno qui tabellati alcuni di questi dati senza però farne l'analisi.

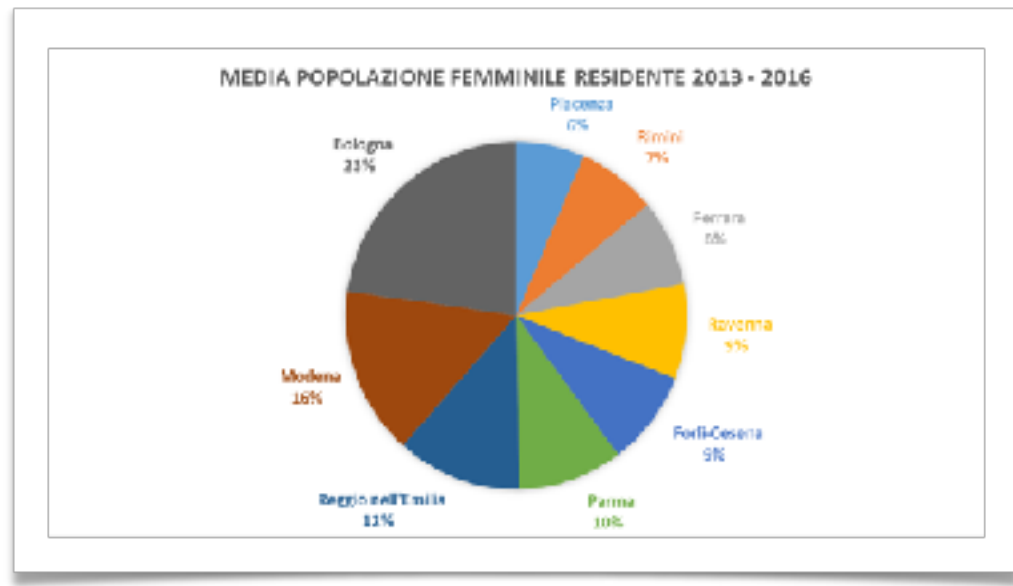
I dati estratti da SICP risentono di alcuni dei problemi descritti nella nota metodologica, ma in misura minore rispetto ad altri distretti. In particolare sono minori gli errori sul sesso della parte offesa che è stato controllato e inserito in modo corretto ove possibile. La rilevazione contemporanea ha poi permesso ordinamenti ed eliminazione di duplicati controllati.

La popolazione di riferimento

E' sempre interessante riferire i dati di un'indagine alla popolazione del territorio, che può essere considerata in vario modo. Qui si è scelto di considerare la popolazione femminile residente media dal 2013 al 2016, calcolata sui valori annuali pubblicati sul sito dell'Istat (la popolazione presente sarebbe dovuta essere stimata sulla base di quella del censimento del 2011).

Sesso	femmine				Popolazione femminile residente media annua 2013 - 2016
	2013	2014	2015	2016	
Emilia Romagna	2262626	2202743	2205886	2202740	2255624
Bologna	515007	520790	521957	522157	520500
Ferrara	134442	135514	134985	133283	134527
Forlì-Cesena	202089	203973	203735	203131	203212
Modena	363063	369086	369116	369593	368130
Parma	222112	220240	229284	230201	227630
Piacenza	147385	148251	147983	147453	147784
Ravenna	199763	202120	202273	201795	201565
Reggio nell'Emilia	267056	272056	271740	271416	270567
Rimini	109004	122090	123525	123090	122064

La rappresentazione delle percentuali della popolazione femminile residente per provincia, permette una più immediata visualizzazione della distribuzione delle stessa sul territorio.



Sull'iscrizione delle qgf

Con il questionario sono state rilevate in tutto 7902 qualificazioni giuridiche del fatto iscritte nei registri del distretto Emilia Romagna, la stragrande maggioranza delle quali iscritta come reato consumato contro autori noti (7296 pari al 92,33%). Degli altri iscritti, il 5% dei reati sono sempre consumati e con autori ignoti, il 2% sono reati solo tentati con autori noti e lo 0,67% sono reati tentati con autori ignoti.

La violenza di genere è quindi generalmente una violenza di cui si conosce l'autore.

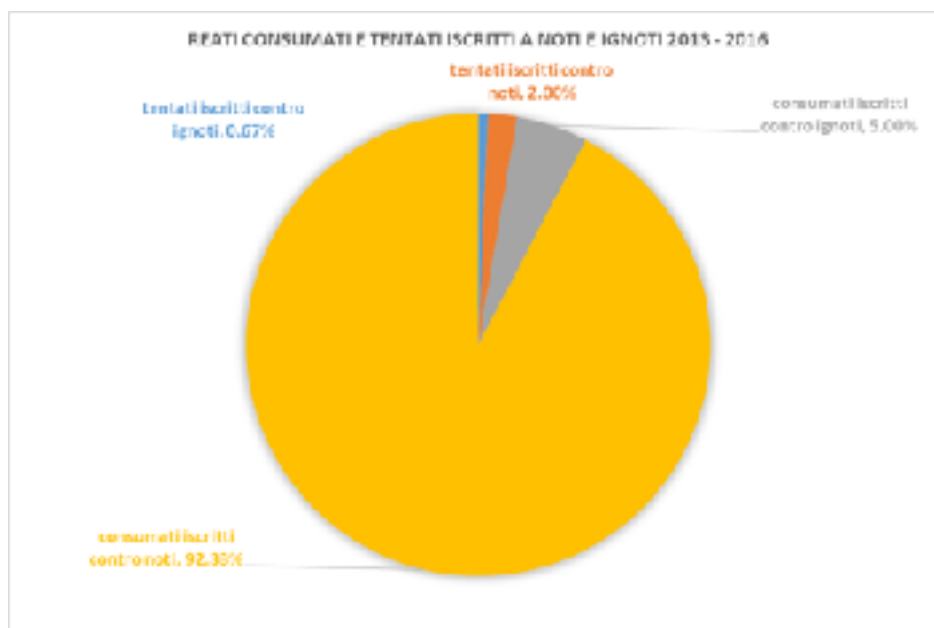
Il reato per cui risulta più frequente l'iscrizione a ignoti è la violenza sessuale, che da solo rappresenta il 51% dei consumati e il 71% dei tentati. Sempre a ignoti non sono rari gli iscritti per stalking e maltrattamenti (23% e 14,94%) come reati consumati, e per omicidio per i reati tentati (21,75%).

L'ordine di grandezza delle iscrizioni visualizzato con il grafico a barre della stessa altezza per circondari e distretto, mostra chiaramente che il reato più iscritto in assoluto è il 572 c. p., maltrattamenti, seguito da stalking e violenza sessuale. Sembrano questi delle "grandi costanti" della violenza di genere. Gli iscritti per lesioni con l'aggravante dell'art. 577 c.p. sono probabilmente sottodimensionati per la difficoltà della rilevazione ove l'aggravante non è inserita, rappresentano in ogni modo il quarto reato per frequenza. Gli omicidi consumati o tentati iscritti sono più numerosi delle violenze sessuali di gruppo, insieme alle quali rappresentano i reati meno frequentemente trattati negli uffici giudiziari dell'Emilia Romagna.

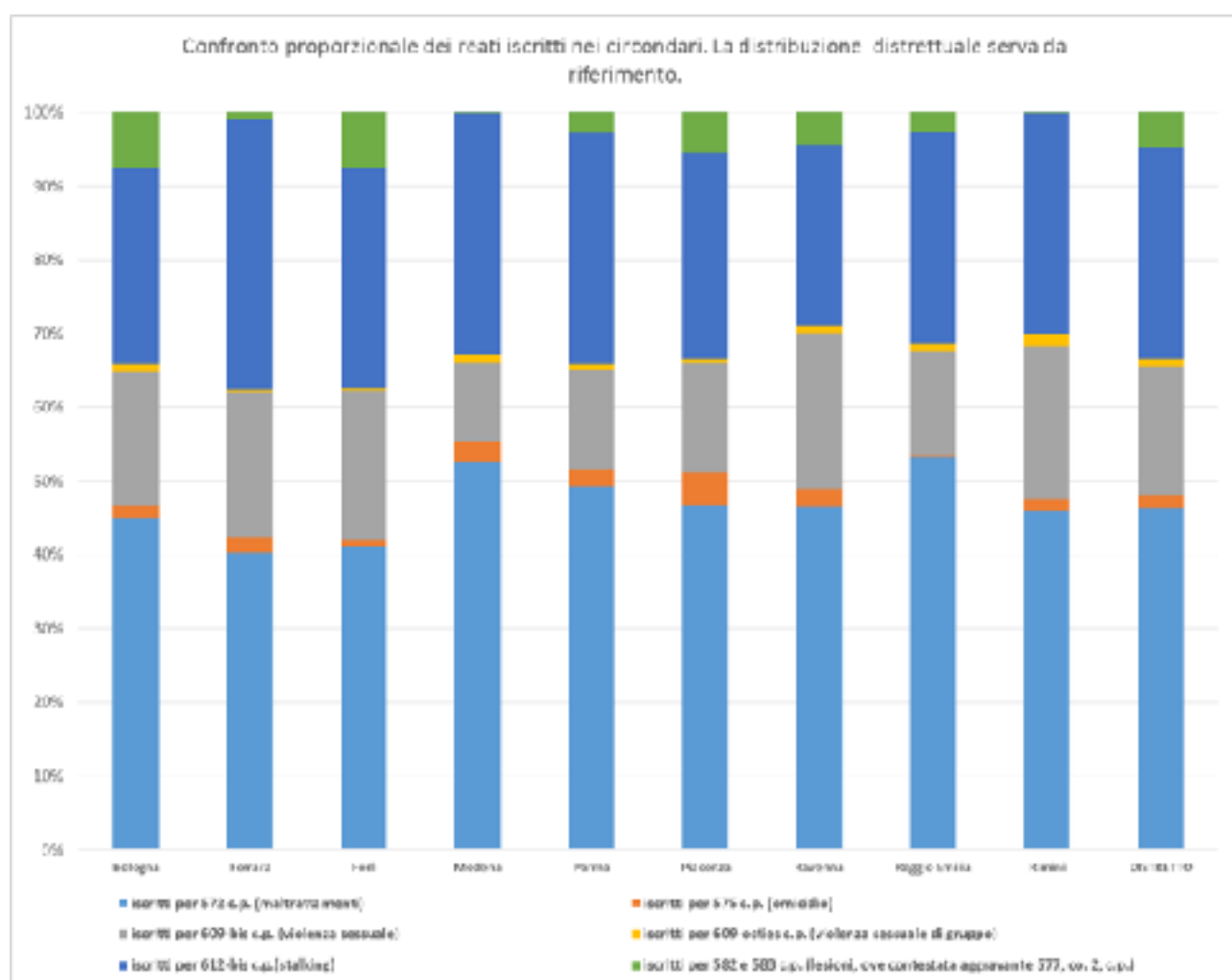
Il circondario di Bologna da solo ha inserito il 40,75% dei reati rilevati, seguito a distanza da Parma, 9,73%, Ravenna col 9,58%, Reggio Emilia coll'8,54%, Rimini col 7,86%, Ferrara col 6,96%, Forlì col 6,34%, Modena col 5,73% e Piacenza col 4,51%. Il dato di Modena sorprende, considerato che è il circondario più popolato dopo Bologna.

Si vedano la tabella e i grafici che seguono per i dettagli

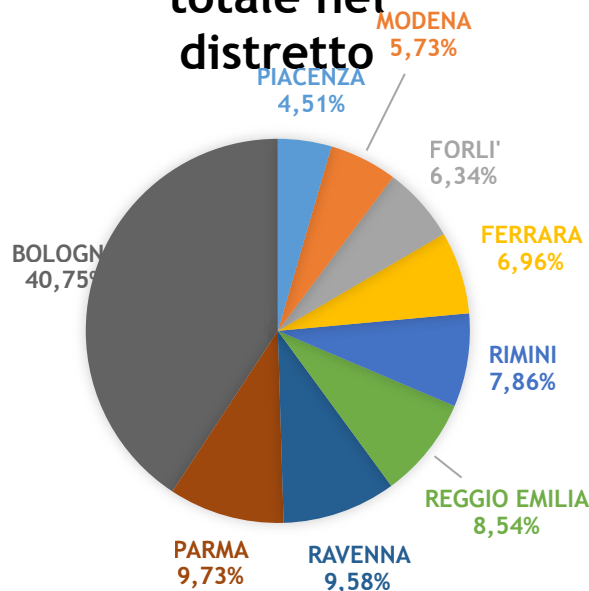
Iscritti nel registro modelle 21 noti	Reati consumati						Reati tentati			
	572 c.p. (maltrattament)	571 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)	612-He c.p.(stalking)	582+583 c.p. (lesioni, ovi contestate aggravate 577, ov. 2, c.p.)	575 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)	582+583 c.p. (lesioni, ovi contestate aggravate 577, ov. 2, c.p.)
BOLOGNA	1422	11	371	17	800	238	24	63	1	0
FERRARA	220	6	92	2	190	6	3	4	1	0
FORLÌ	205	3	89	3	149	38	1	11	0	0
MODENA	239	4	46	5	146	1	4	0	0	0
PARMA	395	11	83	3	226	22	7	7	0	0
PIACENZA	164	10	45	1	100	19	4	4	0	0
RAVENNA	341	9	140	4	180	33	6	0	1	0
REGGIO EMILIA	351	0	93	7	194	18	0	0	0	0
RIMINI	251	3	84	7	176	1	6	11	0	0
Totale complessivo	3605	57	1040	49	2178	375	55	100	3	0
Valori percentuali per reato	49,36%	0,78%	14,32%	0,67%	29,79%	1,14%	34,81%	61,23%	1,92%	0,00%
Iscritti totali consumati e tentati	7296						158			
Iscritti nel registro modello 44 ignoti	572 c.p. (maltrattament)	571 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)	612-He c.p.(stalking)	582+583 c.p. (lesioni, ovi contestate aggravate 577, ov. 2, c.p.)	575 c.p. (omicidio)	609-bis c.p. (violenza sessuale)	609-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)	582+583 c.p. (lesioni, ovi contestate aggravate 577, ov. 2, c.p.)
BOLOGNA	29	6	124	13	59	4	8	29	1	0
FERRARA	2	2	11	0	8	0	0	1	0	0
FORLÌ	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0
MODENA	0	2	1	0	0	0	2	1	0	0
PARMA	14	1	13	2	13	0	0	0	0	0
PIACENZA	3	1	4	1	0	0	0	0	0	0
RAVENNA	9	4	19	2	2	0	0	1	1	0
REGGIO EMILIA	2	0	2	0	0	0	1	1	0	0
RIMINI	3	1	30	1	9	0	0	6	3	0
Totale complessivo	59	18	204	19	91	4	11	38	4	0
Valori percentuali per reato	14,8-%	4,66%	61,68%	4,81%	23,0-%	1,01%	20,7%	71,76%	7,66%	0,00%
Iscritti totali consumati e tentati	395						53			



SEDI	iscritti per 572 c.p. (maltrattamenti)	iscritti per 575 c.p. (omicidio)	iscritti per 609-bis c.p. (violenza sessuale)	iscritti per 609-ottava c.p. (violenza sessuale di gruppo)	iscritti per 612-bis c.p. (stalking)	iscritti per 582 e 583 c.p. (lesioni, ove contestate approntate 577, co. 2, c.p.)
Bologna	1451	49	567	32	659	242
Ferrara	222	11	106	3	201	5
Forlì	206	5	100	3	149	38
Modena	238	12	45	5	146	1
Parma	379	19	106	6	241	22
Piacenza	167	16	53	2	100	19
Ravenna	352	19	160	8	165	33
Reggio Emilia	359	1	96	7	194	16
Rimini	285	10	130	10	155	1
DI STRETTO	3660	141	1345	75	2282	379
Percentuali della ricorrenza delle fattispecie negli uffici del distretto	46,32%	1,78%	17,53%	0,96%	29,69%	4,90%



percentuale dei reati inseriti per ciascun circondario sul totale nel distretto

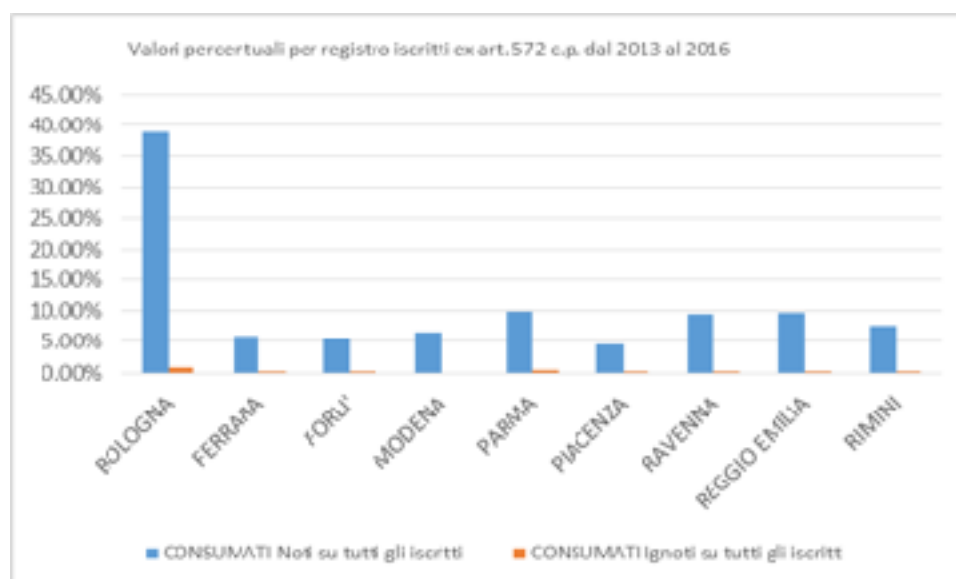
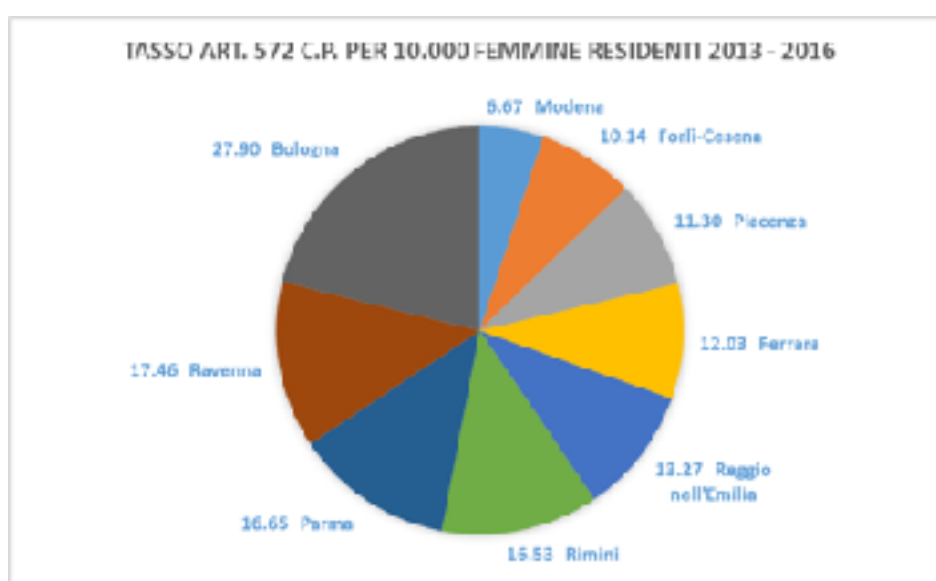


Dei reati in particolare

Le qualificazioni giuridiche iscritte per **maltrattamenti** sono 3660 dal 2013 al 2016, rappresentano un reato consumato per cui quasi sempre è noto l'autore (3601, 46,36% degli iscritti a noti). I circondari dove viene iscritta più frequentemente questa tipologia di reato sono Bologna, Parma, Reggio Emilia e Ravenna. Il tasso specifico per 10.000 donne residenti mostra però che proporzionalmente a queste dopo Bologna (tasso 27,90) è Ravenna il circondario che ha la concentrazione maggiore (17,46 iscritti ogni 10.000 donne residenti), seguito da Parma (tasso 16,65) e Rimini (tasso 16,53).

Nella tabella che segue si vedranno i valori assoluti di tutti gli iscritti, cioè senza distinzione per sesso della parte offesa, anche per il periodo 2011 – 2012. Sono dati che gli uffici hanno estratti da ReGe.

SEDE	CONSUMATI di 2011 a 2012 (572 c.p. maltreatment) [Not] Procedimenti isolti	CONSUMATI di 2011 a 2012 (572 c.p. maltreatment) [Ignoti] Procedimenti isolti	CONSUMATI dal 2013 al 2016 (572 c.p. maltreatment) [Not] Procedimenti isolti	CONSUMATI dal 2013 al 2016 (572 c.p. maltreatment) [Ignoti] Procedimenti isolti	Valori Percentuali CONSUMATI dal 2013 al 2016 (572 c.p. maltreatment) [Not] Procedimenti isolti	Valori Percentuali CONSUMATI dal 2013 al 2016 (572 c.p. maltreatment) [Ignoti] Procedimenti isolti	Totale maltreatment 2013-2016	Media popolazione femminile 2013 - 2016	Tasso per 10.000 femmine residenti
BOLOGNA	715	650	1422	29	30,45%	49,16%	1461	520050	27,90
FERRARA	148	3	220	2	8,11%	3,38%	222	154527	12,03
FORLÌ	235	24	205	1	6,05%	1,58%	205	203212	10,14
MODENA			230	0	6,64%	0,00%	230	358130	6,67
PARMA	224	10	385	14	10,14%	23,73%	379	227656	16,85
PIACENZA	63	2	164	3	4,65%	3,08%	167	117764	11,30
RAVENNA	302	10	347	5	9,84%	6,47%	352	201565	17,46
REGGIO EMILIA	250	1	367	2	9,91%	3,38%	369	270507	13,27
RIMINI			282	3	7,85%	3,08%	285	172364	16,53
Totale complessi	1929	740	3801	59	100,00%	100,00%	3860	2285824	16,01

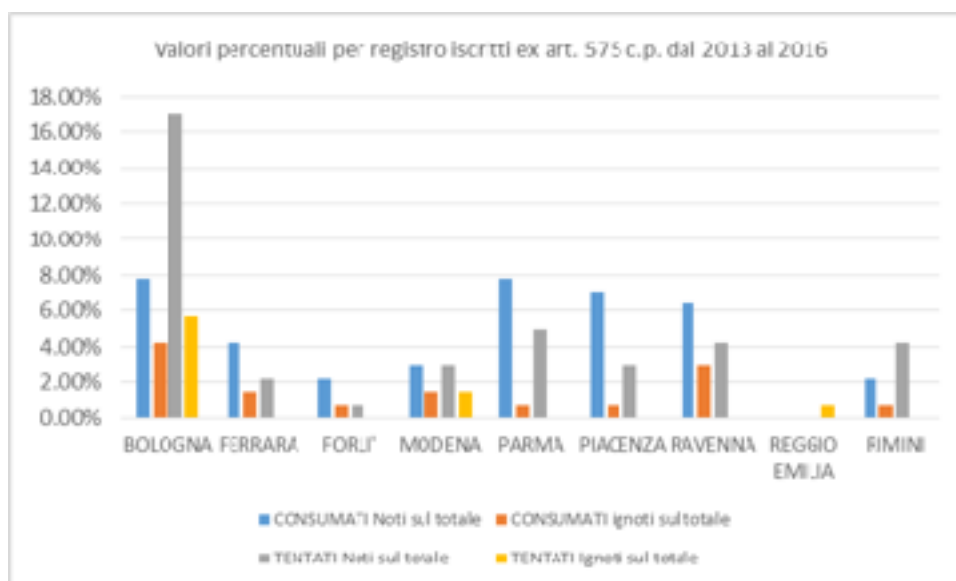


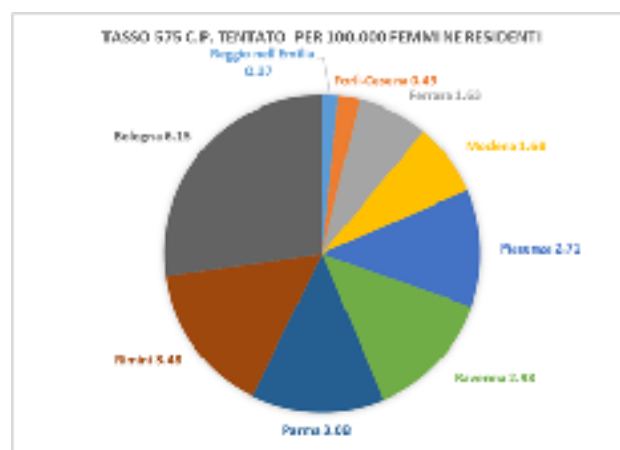
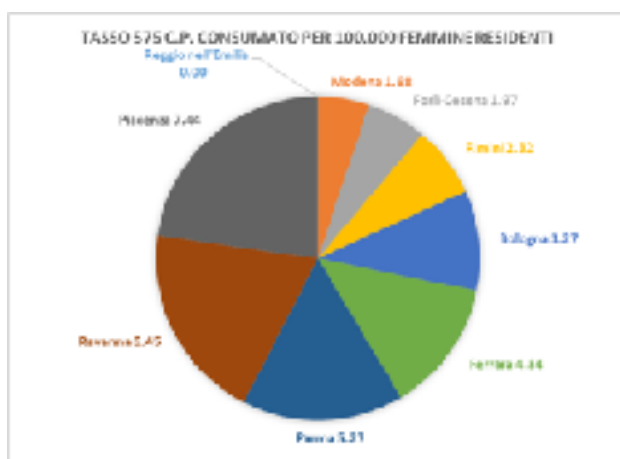
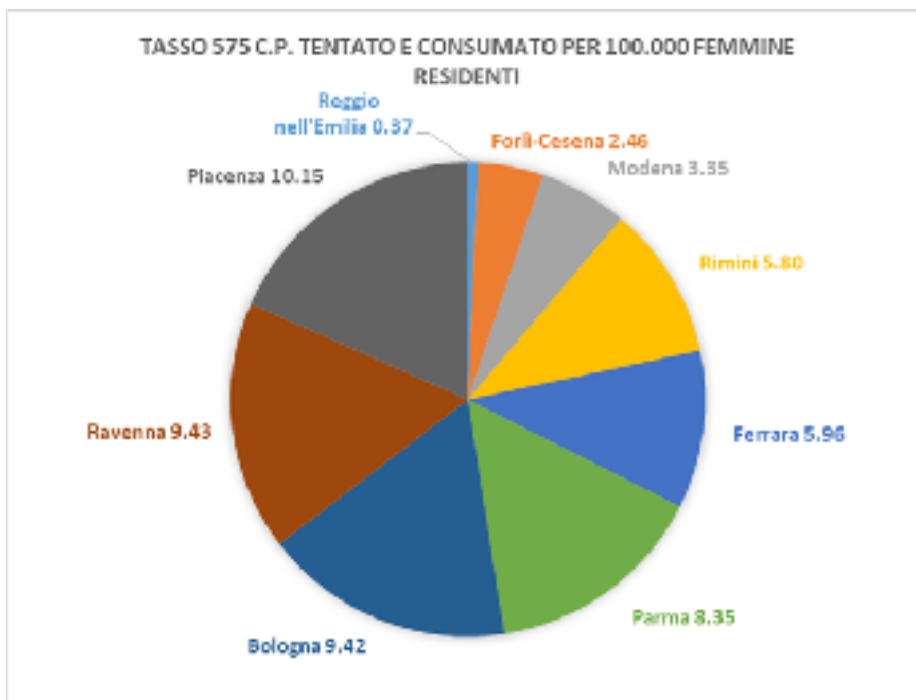
La distribuzione delle iscrizioni dal 2013 al 2016 **per omicidi tentati o consumati** contro donne mostra che in alcuni circondari sono più numerosi i primi e in altri i secondi; considerando gli iscritti a noti e ignoti insieme, nel distretto complessivamente sono più numerosi gli omicidi consumati (75 contro 66).

Nel periodo sono state più numerose in valore assoluto le iscrizioni a Bologna per tre dei quattro gruppi considerati (49 in tutto), quindi a Parma, Ravenna (entrambe 19) e Piacenza (15). Bologna e Parma hanno avuto lo stesso numero di iscritti a noti (11). Nella tabella che segue i valori percentuali sono stati calcolati sul totale per ciascuno dei quattro gruppi, **i grafici a barre sono stati costruiti però sulle percentuali sugli iscritti complessivi**.

I tassi specifici mostrano che per gli omicidi consumati rispetto alla popolazione femminile residente è Piacenza ad avere il tasso per 100.000 più alto (7,44), seguita da Ravenna (6,45), Parma (5,27), Ferrara (4,34) e quindi Bologna (3,27). Per i tentativi di omicidio è Bologna ad avere il tasso specifico per 100.000 donne residenti più alto (6,15), seguita da Rimini (3,48), Parma (3,08) e Ravenna (2,98). Per i dettagli e una visibilità immediata degli ordini di grandezza si vedano la tabella e i grafici.

SEDI	CONSUMATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)		CONSUMATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)		TENTATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)		TENTATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)		Valori Percentuali CONSUMATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)	Valori Percentuali CONSUMATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)	Valori percentuali TENTATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)	Valori Percentuali TENTATI dal 2013 al 2016 (p/v) c.p. (omicidio)	Totale omicidi consumati 2013 - 2016	Tasso omicidi tentati e consumati per 100.000 femmine residenti	Tasso specifico consumati per 100.000 femmine residenti	Tasso specifico tentati per 100.000 femmine residenti
	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti	Noti	Ignoti								
BOLOGNA	11	5	24	8	19,30%	38,33%	43,64%	72,73%	49	9,42	3,27	6,15				
FERRARA	6	2	3	0	10,43%	11,11%	3,43%	0,30%	11	9,90	4,34	1,63				
FORLÌ	3	1	1	0	5,26%	5,56%	1,82%	0,30%	5	2,46	1,97	0,49				
MODENA	4	2	4	2	7,02%	11,11%	7,27%	18,18%	12	3,35	1,68	1,68				
PARMA	11	1	7	0	10,43%	4,46%	12,39%	0,30%	19	8,16	5,27	3,08				
PIACENZA	10	1	4	0	17,54%	5,56%	7,27%	0,30%	15	10,15	7,44	2,71				
RAVENNA	9	4	6	0	15,79%	22,22%	10,91%	0,30%	19	9,43	6,45	2,98				
REGGIO EMILIA	0	3	0	1	0,00%	0,00%	0,00%	9,39%	1	0,57	8,00	0,37				
RIMINI	3	1	6	0	5,26%	5,56%	10,91%	0,30%	10	5,80	2,32	3,48				
Totali	54	18	50	11	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	141	6,17	3,28	2,89				





Con la domanda n. 9 del questionario si chiedeva se esistessero precedenti iscrizioni nei casi di omicidio. Hanno risposto di sì cinque Procure del distretto, per un totale di 22 casi. Alla domanda n. 11 con cui veniva chiesto se esistessero precedenti denunce da parte della vittima di omicidio, tre uffici hanno risposto affermativamente, per un totale di 10 casi. Bologna è a sede dove risultano più eventi in entrambe le possibilità.

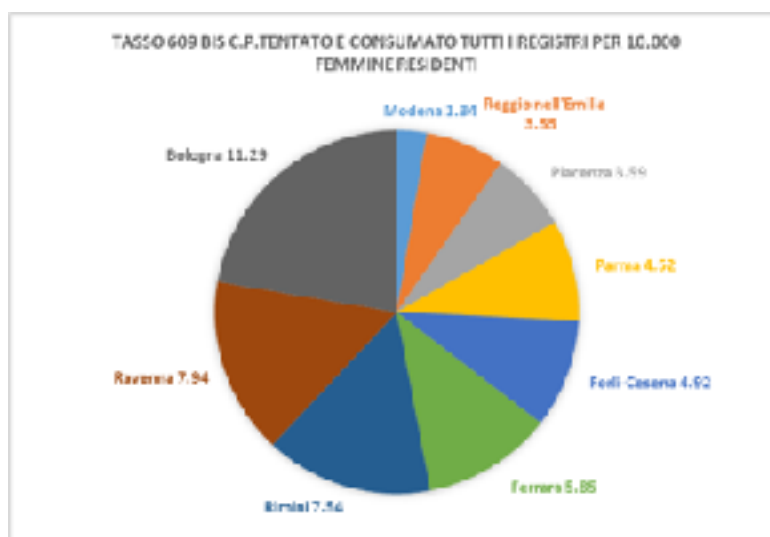
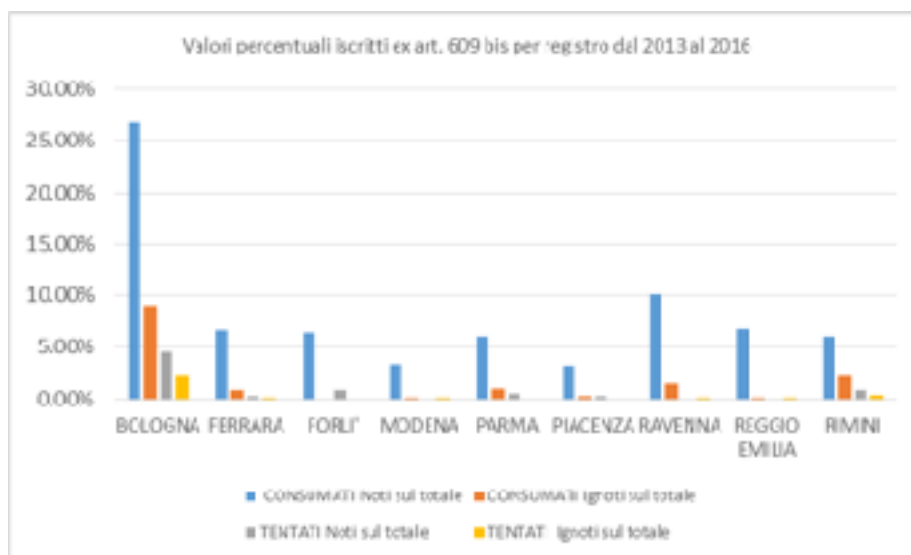
SEDI	Nel caso di omicidio risultavano precedenti iscrizioni a carico dello stesso indagato per reati contro la persona o/o contro l'assistenza familiare?			Insieme il numero di precedenti iscrizioni	Nel caso di omicidio risultavano precedenti denunce da parte della persona offesa per reati contro la persona o/o contro l'assistenza familiare?			Insieme il numero di precedenti iscrizioni
	N/A	No	SI		N/A	No	SI	
BOLOGNA			1	11			1	5
FERRARA			1	2			1	1
FORLÌ			1	2		1		
MODENA	1						1	
PARMA			1	5			1	1
PIACENZA		1				1		
RAVENNA		1				1		
REGGIO EMILIA		1				1		
RIMINI			1	2		1		
Totale complessivo	1	3	5	22	1	5	3	10

La **violenza sessuale** è un reato iscritto soprattutto nel registro contro noti come reato consumato. Le iscrizioni a ignoti, sempre come reato consumato non sono rare, soprattutto in alcuni circondari. I dati del periodo 2011 – 2012 sono stati estratti da ReGe e non vengono commentati.

Bologna è il circondario col numero maggiore di iscritti sia rispetto ai registri che rispetto al tentativo (371 e 124 consumati, 63 e 29 tentati), seguono per i consumati a noti Ravenna (140), Reggio Emilia (93) e Ferrara (92); per gli iscritti consumati a ignoti, dopo Bologna la sede con più iscritti è Rimini (30) seguita da Ravenna (19), Parma (13) e Ferrara (11). Come tentativi di violenza sessuale, dopo Bologna troviamo più iscritti a Rimini e Forlì. Dal tasso degli iscritti ogni 10.000 unità di popolazione residente femminile emerge che dopo Bologna, sono Ravenna Rimini e Ferrara ad avere valori più alti (rispettivamente 11,29 - 7,94 7,54 e 5,85).

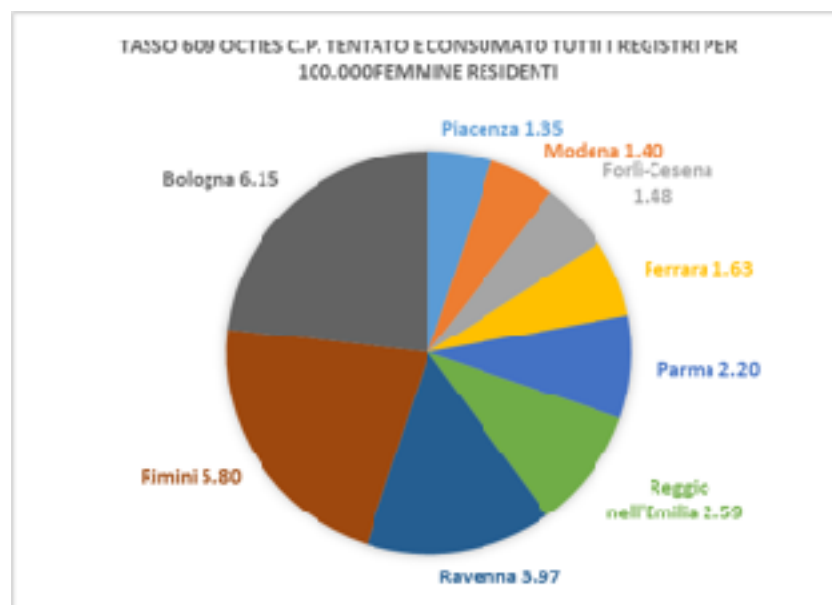
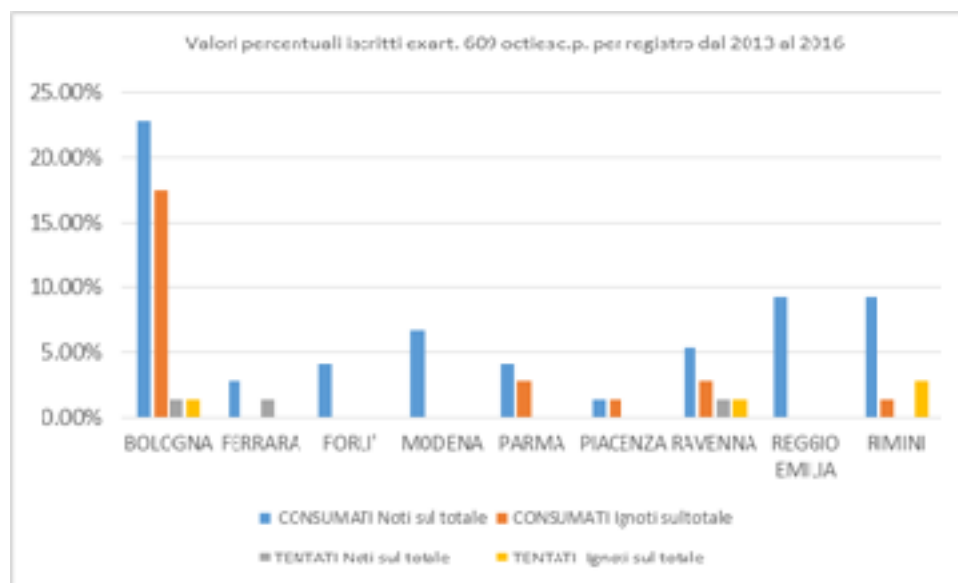
Per tutti i dettagli si vedano tabella e grafici seguenti.

SEDI	CONSUMAT I dal 2011 al 2012?	CONSUMAT I dal 2011 al 2012?	TENTATI dal 2011 al 2012?	TENTATI dal 2011 al 2012?	CONSUMA TI dal 2013 al 2017	CONSUMA TI dal 2013 al 2017	TENTATI dal 2013 al 2017	TENTATI dal 2013 al 2017	Valori percentuali CONSUMA TI dal 2013 al 2017	Valori percentuali CONSUMA TI dal 2013 al 2017	Valori percentuali TENTATI dal 2013 al 2017	Valori percentuali TENTATI dal 2013 al 2017	Tasso iscritti per violenza sessuale tentata e consumata tutti i registri per 10.000 femmine residenti
	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [gnot]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [gnot]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [ignot]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [gnot]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [ignot]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [ignot]	[809-bis c.p. Violenza sessuale] [Not]
BOLOGNA	267	116	55	29	311	124	63	29	35,51%	60,78%	53,00%	16,32%	11,29
FERRARA	78	17	6	4	92	11	4	1	9,82%	6,39%	4,00%	2,63%	5,85
FORLÌ	97	25	8	5	89	0	11	0	8,53%	0,00%	11,00%	0,00%	4,92
MODENA					45	1		1	4,41%	0,49%	0,00%	2,63%	1,34
PARMA	111	27			80	11	7	0	7,80%	6,37%	7,00%	0,00%	4,52
PIACENZA	59	6	8	0	45	4	4	0	4,31%	1,96%	4,00%	0,00%	3,59
RAVENNA	46	1	10	31	140	19	0	1	13,42%	9,31%	0,00%	2,63%	7,94
REGGIO EMILIA	116	23	3	3	90	3	0	1	8,92%	0,98%	0,00%	2,63%	3,66
RIMINI					30	30	11	5	8,05%	14,71%	11,00%	13,16%	7,54
Totale complessivo	774	215	90	65	1043	204	103	34	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	6,06



Il reato di **violenza sessuale di gruppo** è il meno frequente fra quelli considerati nel complesso. Rappresenta a noti il 29,76% degli iscritti consumati e l'1,9% degli iscritti tentati. Il peso relativo del reato è maggiore a ignoti col 4,81% fra i reati consumati e il 7,55% fra quelli tentati. In valore assoluto ci sono stati più iscritti a Bologna (32), Rimini (10) e Ravenna (8). In questo caso il tasso per 100.000 femmine residenti conferma le posizioni dei primi quattro circondari per valori assoluti; Parma ha però un tasso maggiore di Modena (2,20 contro 1,40) e Ferrara ha un tasso maggiore di Forlì (1,63 contro 1,48)

SEDI	CONSUMATI dal 2011 al 2012 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Noti)		CONSUMATI dal 2011 al 2012 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Ignoti)		TENTATI dal 2011 al 2012 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Noti)		TENTATI dal 2011 al 2012 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Ignoti)		CONSUMATI dal 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Noti)		CONSUMATI dal 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Ignoti)		TENTATI dal 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Noti)		TENTATI dal 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Ignoti)		Valori Percentuali CONSUMATI da 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Noti)	Valori Percentuali CONSUMATI da 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Ignoti)	Valori percentuali TENTATI dal 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Noti)	Valori percentuali TENTATI dal 2013 al 2017 (609-ocles c.p. (violenza sessuale di gruppo)) (Ignoti)	Totale iscritti	Tasso iscritti per violenza sessuale di gruppo tentata e consumata tutti i registri per 100.000 femmine residenti
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BOLOGNA	4	16	0	0	17	13	1	1	36.69%	68.42%	31.33%	25.00%	32	6.15								
FERRARA	2	0	0	0	2	0	1	0	4.08%	0.00%	33.33%	0.00%	0	1.60								
FORLÌ	3	2	0	0	3	0	0	0	6.12%	0.00%	0.00%	0.00%	3	1.48								
MODENA					5	0			13.20%	0.00%	0.00%	0.00%	5	1.40								
PARMA	2	1			3	2	0	0	6.12%	10.53%	0.00%	0.00%	5	2.20								
PIACENZA	2	0	0	0	1	1	0	0	2.04%	5.26%	0.00%	0.00%	2	1.35								
RAVENNA	5	5	0	0	4	2	1	1	8.16%	10.53%	33.33%	25.00%	8	3.97								
REGGIO EMILIA	4	0	0	0	7	0	0	0	14.29%	0.00%	0.00%	0.00%	7	2.59								
RIMINI					7	1	0	2	16.29%	5.26%	0.00%	58.00%	10	5.80								
Totale complessivo	30	24	0	0	49	19	3	4	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%	79	2.28								



Gli iscritti per **stalking** dopo i maltrattamenti sono i più frequenti in Emilia Romagna, rappresentano il 28,63% degli inserimenti. E' un tipo di reato per cui non è configurabile il tentativo, che non è stato rilevato.

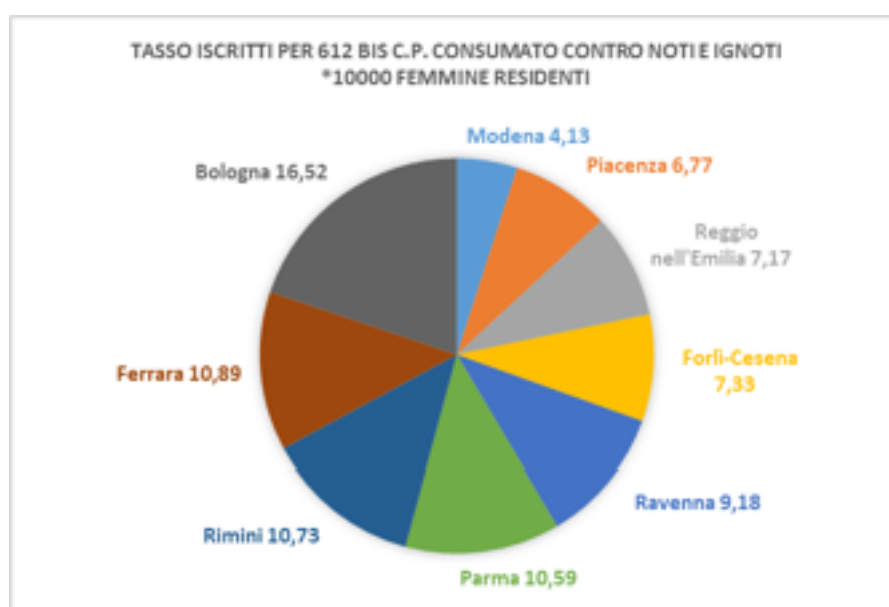
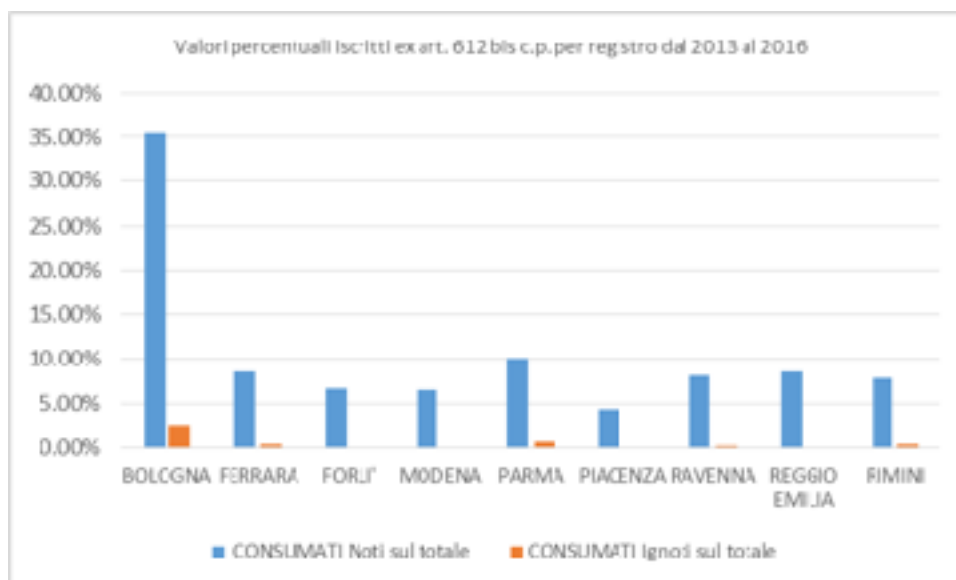
In quattro circondari su nove non risulta alcuna iscrizione contro autori ignoti. E' considerato una tipica violenza di genere, perché sono rari i casi di procedimenti per stalking con parte offesa maschile.

Parma, Ferrara e Reggio Emilia sono le sedi con più iscritti in valore assoluto dopo Bologna. Il tasso specifico mostra che dopo Bologna (tasso 16,52) è Ferrara però ad avere avuto più frequenza di iscritti per 10.000 femmine residenti (10,89).

La sede di Ferrara in questa analisi risulta spesso con un tasso specifico più alto di circondari più grandi dal punto di vista demografico. Bisogna tener presente che, oltre ad essere contiguo territorialmente al distretto di Bologna, il circondario di Ferrara serve alcuni comuni della Provincia di Bologna. Il territorio di competenza degli uffici giudiziari di Ferrara non coincide perfettamente con la provincia amministrativa ma è leggermente più grande; della provincia però si è preso qui l'indicatore demografico "popolazione residente media" nel periodo di rilevazione. L'indicatore demografico preso a riferimento non è forse perfetto, ma aiuta a comprendere meglio i dati giudiziari ed è l'unico valore ufficiale dell'Istat che è stato possibile considerare dati i tempi ristretti per l'analisi.

I dati di Modena anche per lo stalking sono molto bassi. Se i dati non sono sottodimensionati per qualche motivo, si direbbe che si tratta del circondario dove sono meno frequenti le iscrizioni per i reati considerati dal questionario.

SEDI	CONSUMATI del 2011 al 2012 (012-bis) c.p./stalking (N. di)	CONSUMATI del 2011 al 2012 (012-bis) c.p./stalking (Ign. di)	CONSUMATI del 2013 al 2017 (012-bis) c.p./stalking (N. di)	CONSUMATI del 2013 al 2017 (012-bis) c.p./stalking (Ign. di)	Valori percentuali CONSUMATI del 2013 al 2017 (012-bis) c.p./stalking (N. di)	Valori percentuali CONSUMATI del 2013 al 2017 (012-bis) c.p./stalking (Ign. di)	totale iscritti ignod	Tasso iscritti per stalking a noi ignod (femmine residenti)
BOLAGNA	309	29	600	59	33,86%	14,84%	869	16,52
FERRARA	149	7	193	8	8,66%	8,79%	201	10,89
FORLÌ	160	16	149	0	8,66%	0,00%	149	7,33
MODENA			143	0	8,62%	0,00%	143	4,13
PARMA	191	6	228	13	10,50%	14,23%	241	10,53
PIACENZA	63	11	100	0	4,61%	0,00%	100	6,77
RAVENNA	173	9	153	2	8,43%	2,00%	185	9,18
REGGIO EMILIA	107	4	194	0	9,64%	0,00%	194	7,17
RIMINI			178	9	8,11%	9,80%	185	10,73
Totale complessivo	1287	84	2171	91	100,00%	100,00%	2262	9,9



Gli iscritti per gli articoli 582, 583 con l'aggravante 577 c2 c.p. rappresentano in tutto il 4,80% delle ricorrenze nella rilevazione. Sono probabilmente sottodimensionati nella rilevazione.

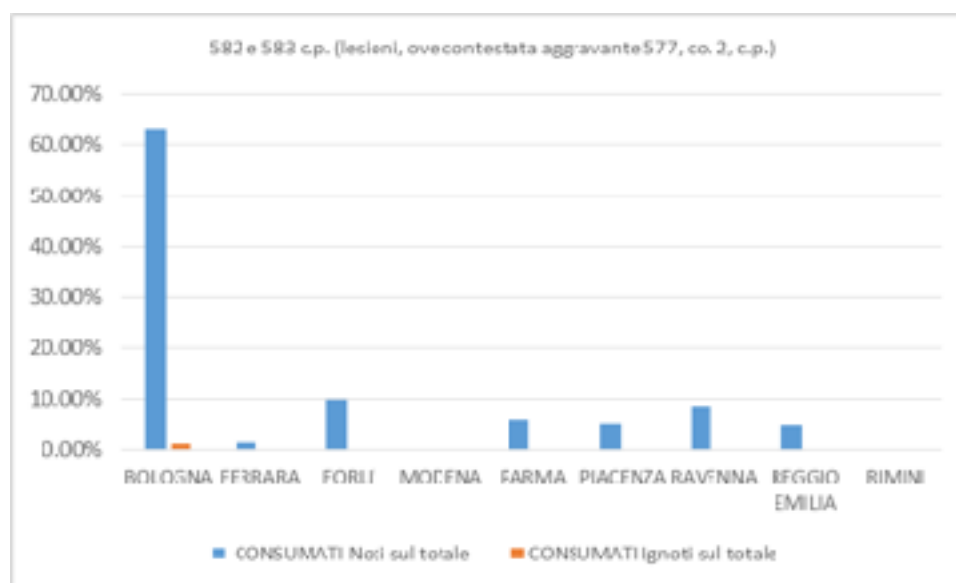
Pur essendo stata prevista la modalità di iscrizione contro ignoti e per tentativo di reato, nessun circondario ha inserito tentativi e solo la sede di Bologna ha convalidato 4 iscritti a ignoti. Nella realtà sembra quindi un reato che viene denunciato solo quando viene commesso da un autore noto nell'Emilia Romagna.

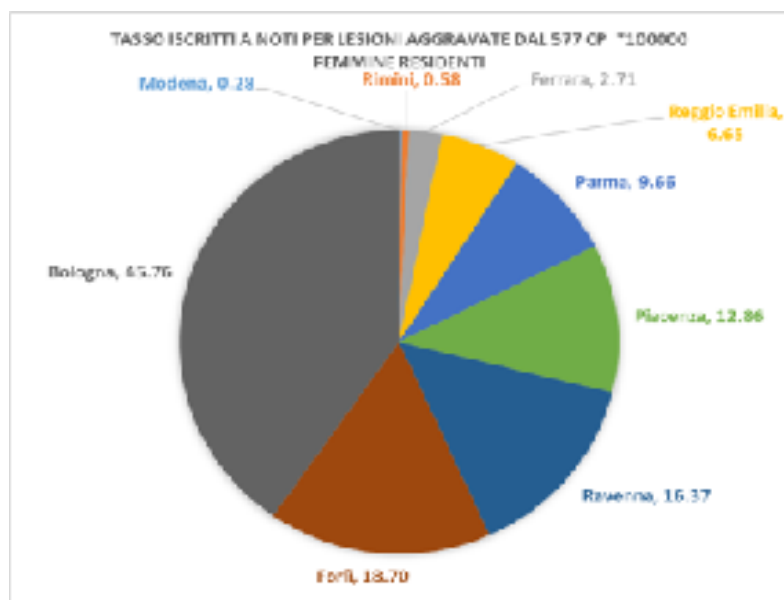
Il 63,47% degli iscritti riguarda Bologna, seguita in ordine decrescente da Forlì (10,13%) e Ravenna (8,8%) per i valori più alti. Rimini e Modena hanno inserito un solo caso.

Il tasso specifico mostra che nel distretto dopo Bologna (46,76) la sede con più maltrattamenti per 100000 femmine residenti è Forlì con un valore pari a 18,70; seguono Ravenna (16,37) e Piacenza (12,86). Per Modena risulta un tasso specifico per 100.000 femmine residenti bassissimo (0,28); anche a Rimini gli iscritti per lesioni aggravate risultano rari (un solo iscritti come a Modena).

Per maggiori dettagli si vedano la tabella e i grafici che seguono

SEDI	CONSUMATI	CONSUMATI	TENTATI dal	TENTATI dal	CONSUMATI	CONSUMATI	TENTATI dal	TENTATI dal	Valori	Totale dei 181 numeri per le sedi 79077496 del 577 co. 140000 famiglie residenti
	dal 2011 al 20127 (581, 582 v 583 c.p.) (personale v licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) [Noi]	dal 2011 al 20127 (581, 582 v 583 c.p.) (personale v licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) [Igni]	2011 al 20127 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) [Noi]	2011 al 20127 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) [Igni]	dal 2013 al 20167 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) -Forme il dato va a approssimare [Noi]	dal 2013 al 20167 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) -Forme il dato va a approssimare [Igni]	2013 al 20167 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) -Forme il dato va a approssimare [Noi]	2013 al 20167 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) -Forme il dato va a approssimare [Igni]	percentuali CONSUMATI dal 2013 al 20167 (582 v 583 c.p.) (licenzi, ove contabile aggravante 577, co. 2, c.p.) -Forme il dato va a approssimare [Noi]	
BOLOGNA	49	0	0	1	236	4	0	0	83,47%	45,78
FERRARA	47	4	0	1	5	0	0	0	1,33%	2,71
FORLÌ					35	0	0	0	10,13%	18,70
MODENA					1	0		0	0,27%	0,58
PARMA	1	0			22	0	0	0	6,87%	0,66
PIACENZA	133	0	4	1	19	0	0	0	6,07%	17,85
RAVENNA	33	1	3	1	33	0	0	0	8,95%	16,37
REGGIO EMILIA					16	0	0	0	4,90%	6,66
RIMINI					1	0	0	0	0,27%	0,60
Totale complessivo	283	5	7	4	375	4	0	0	100,00%	16,41





Alcune aggravanti.

La domanda 40 del questionario chiedeva il numero dei casi di alcune aggravanti. La ricerca era complessa perché andavano fatti filtri avanzati sui campi delle qualificazioni giuridiche del fatto, inoltre le aggravanti purtroppo spesso non vengono inserite a sistema in modo corretto.

Il distretto di Bologna ha cercato comunque le evidenze empiriche in banca dati, e i risultati in valori assoluti sono quelli della tabella che segue.

Calcolando le percentuali specifiche su tutti gli iscritti a noti per la prima aggravante, si trova che nell'1,38% dei casi viene inserito che il reato è commesso in presenza di un minore o donna in gravidanza; per gli iscritti per violenza sessuale risulta che nell'1,66% dei casi la stessa viene commessa ai danni di donna in stato di gravidanza e nel 3,32% dei casi dal coniuge o da persona legata alla vittima da relazione affettiva.

SEDI	In quanti casi è stata contestata una o più delle aggravanti per i procedimenti iscritti, per i seguenti reati, dal 2013 al 2016?		
	art. 61 co. 1, n. 11-quinquies, c.p. (reato commesso in presenza di un minore o persona incinta)	art. 609-bis, n. 5-ter, c.p. (per 609 bis donna in stato di gravidanza)	art. 609-ter, n. 5-quater, c.p. (per 609 bis reato commesso da coniuge o persona legata alla vittima da relazione affettiva)
BOLOGNA	8	1	11
FERRARA	19	0	2
FORLÌ	3	0	8
MODENA	6	0	3
PARMA	87	1	2
PIACENZA	0	4	1
RAVENNA	9	18	11
REGGIO EMILIA	3	0	2
RIMINI	20	0	8
Totale complessivo	103	19	38
percentuale rispetto a 7501 ogf iso per art. 61 co. 1, n. 11; rispetto a 1140 ogf iscritti per le altre 2	1,38%	1,66%	3,32%

Il procedimento in fase requirente

In fase requirente nel distretto di Bologna non sono molto frequenti le remissioni di querela. Il sistema non ha una modalità standardizzata per l'inserimento di questo tipo di definizione del procedimento in Procura, ma gli uffici la inseriscono in un campo note. Solo in 44 casi si è riscontrato l'evento, cioè per lo 0,59% dei casi iscritti a noti.

E' più frequente la remissione di querela a processo iniziato, che risulta in complessivi 275 casi. Bologna e Ravenna sono le sedi dove sono più frequenti sia la remissione di querela in fase di indagine sia quella a processo iniziato.

SEDE	In quanti casi, nelle ipotesi di procedibilità a querela, vi è stata remissione di querela nella fase delle indagini? [Dal 2013 al 2016]	In quanti casi vi è stata remissione di querela durante il processo? [Dal 2013 al 2016]	Valori percentuali remissione di querela in fase di indagini	Valori percentuali remissione di querela a processo iniziato
BOLOGNA	29	78	86,91%	27,84%
FERRARA	0	27	0,00%	9,82%
FORLI'	1	29	2,27%	10,55%
MODENA	0	35	0,00%	12,73%
PARMA	2	19	4,55%	6,91%
PIACENZA	0	21	0,00%	7,64%
RAVENNA	11	37	26,03%	13,46%
REGGIO EMILIA	1	15	2,27%	5,45%
RIMINI	0	15	0,00%	5,82%
Totale complessivo	44	275	100,00%	100,00%

Le misure precautelari e cautelari (domande 16, 17, 20 e 21)

Nel distretto risultano applicate 1734 ordinanze di misure, che rapportate ai reati iscritti a noti (7454) indicano che nel 23,26% dei casi vi è stata una misura. La sede di Parma è quella dove sono più frequenti alcuni tipi di misura e dopo la Procura distrettuale, Parma è la sede con il maggior numero di ordinanze emesse (17% con valore assoluto 296) seguita da Ravenna (13,09% con valore assoluto 227). Per maggiori dettagli si veda la tabella.

SEDI	In quanti casi è stata emessa ordinanza applicativa di:						Totale ordinanze applicative di misure	Valori percentuali delle misure per sede
	Custodia cautelare in carcere	Arresti domiciliari	282-bis c.p.p. (allontanamento o dalla casa familiare)	282-ter c.p.p. (divieto di avvicinamento o ai luoghi frequentati dalla persona offesa)	Altre misure cautelari	Una misura di prevenzione ai sensi degli artt. 1 e 4 del d.lgs. 159/2011		
BOLOGNA	91	32	51	110	25	0	309	17.82%
FERRARA	36	20	10		41		107	6.17%
FORLÌ	38	16	32		68		154	8.88%
MODENA	39	24	33		82		178	10.27%
PARMA	84	51	61		100		296	17.07%
PIACENZA	42	29	8		27	0	106	6.11%
RAVENNA	43	55	37	0	92	0	227	13.09%
REGGIO EMILIA	32	23	28	34	28	0	145	8.36%
RIMINI	67	29	4		112		212	12.23%
Totale complessivo	472	279	264	144	575	0	1734	100.00%
Percentuale tipo misura sul totale	27.22%	16.09%	15.22%	8.30%	33.16%	0.00%	100.00%	

Relativamente alle misure, è stato chiesto anche il numero di aggravamenti, i casi di allontanamento di urgenza dalla casa familiare e i casi di revoca delle misure perché l'imputato si è sottoposto positivamente ad un programma di prevenzione ex art. 282-quater, comma 1, c.p.p..

I casi di aggravamento risultano 83, che rapportati alle misure indicano che il 4,79% delle stesse è un aggravamento. Parma è la sede ove risultano più aggravamenti di misure. Solo a Parma e Reggio Emilia sono stati convalidati valori per l'allontanamento di urgenza dalla casa familiare (9 e 13) mentre non risultano inseriti dati per la revoca o sostituzione della misura ex art. 284 quater. Le informazioni per queste ultime due domande non sono inserite nel sistema informativo automatizzato perché lo stesso non è aggiornato allo scopo, quindi si spiegano le risposte poche o mancanti.

SEDI	In quanti casi si è stato aggravamento della misura cautelare per violazione delle prescrizioni concesse alla misura adottata? [Dal 2013 al 2016]]	In quanti casi si è adottata la misura dell'allontanamento o in via di urgenza della casa familiare ex art. 384-bis c.p.p.? [Dal 2013 al 2016]]	In quanti casi si è provveduto alla revoca o alla sostituzione della misura cautelare ex art. 298 c.p.p. perché l'imputato si è sottoposto positivamente ad un programma di prevenzione ex art. 292-quater, comma 1, c.p.p.? [Dal 2013 al 2016]]
BOLOGNA	4		
FERRARA	11	0	0
FORLÌ	4		
MODENA	17		
PARMA	16	9	
PIACENZA	2		
RAVENNA	11	0	0
REGGIO EMILIA	12	19	0
RIMINI	4		0
Totale complessivo	83	22	0
Percentuale rispetto alle misure complessive	4,79%		

L'arresto e il fermo

Risultano 648 misure precautelari di arresto e fermo nel distretto. Sono più frequenti per il 572 c.p. (37,65%), il 609 bis c.p. (22,38%) e il 612 bis c.p. (21,91%); i dati sono coerenti con le maggiori iscrizioni a noti di tali reati. Bologna è sempre il circondario con il maggior numero di eventi (25,77%), seguono Ravenna (25%) e Modena (10,49%).

In quanti casi si è proceduto all'arresto in flagranza o è stata adottata la misura del fermo ex art. 384 c.p.p.?								
SEDI	(572 c.p. (mastrattanti)) [Dal 2013 al 2016]	(575 c.p. (omicidio)) [Dal 2013 al 2016]	(609-bis c.p. (violenza sessuale)) [Dal 2013 al 2016]	(609-ter bis c.p. (Molozza sessuale di gruppo)) [Dal 2013 al 2016]	(612-bis c.p. (stalking)) [Dal 2013 al 2016]	(disorient. ova contestata aggravata 577, co. 2. c.p.) [Dal 2013 al 2016]	Totale fermo o arresto per sede	Valori percentuali per sede
BOLOGNA	33	22	54	3	40	15	187	25,77%
FERRARA	8	7	3	0	8	0	24	3,70%
FORLÌ	24	2	9	0	13	3	51	7,87%
MODENA	36	8	7	1	10	6	68	10,49%
PARMA	22	7	4	0	13	0	46	7,10%
PIACENZA	6	11	4	0	5	0	26	4,01%
RAVENNA	64	13	40	5	34	6	162	25,00%
REGGIO EMILIA	36	0	9	2	13	3	63	9,72%
RIMINI	15	2	15	1	8	0	41	6,33%
Totale complessivo	244	72	145	12	142	33	648	100,00%
Valori percentuali complessivi per tipo di misura	37,65%	11,11%	22,38%	1,85%	21,91%	5,09%	100,00%	

La tempistica nella fase requirente

In questa analisi si tenga presente che non tutti i reati iscritti e rilevati dal 2013 al 2016 avevano avuto già una definizione al momento della rilevazione, quindi le definizioni e le tempistiche che qui si tratteranno sono parziali.

Nel distretto di Bologna risulta **definito nei termini** complessivamente il 47% dei reati iscritti. Le percentuali specifiche sono maggiori per l'omicidio, per cui risultano definiti nei termini il 97,32%, e la violenza sessuale di gruppo (50%). Dopo Bologna la sede che su 3496 eventi convalida più conclusioni entro i termini è Ravenna (20,34%).

In quanti casi la fase delle indagini preliminari si è conclusa entro i termini previsti dall'art. 405, comma 2, c.p.p.?								
SEDI	[372 c.p. (maltrattamenti (omicidio))]2013-2016]	[375 c.p. (omicidio)]2013-2016]	[309-bis c.p. (violenza sessuale)]2013-2016]	[605-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)]2013-2016]	[612-bis c.p.(stalking)]2013-2016]	[581, 582 e 583 cp. (percosse e lesioni, ove contestata aggravante 577, cc. 2,	Totale per sede	Percentuali di chiusura nei termini per conto sul totale del distretto
BOLOGNA	746	42	202	12	372	17	1361	39,70%
FERRARA	110	8	51	4	94	5	272	7,78%
FORLÌ	113	3	45	1	85	22	269	7,69%
MODENA	64	14	26	1	68	14	205	5,86%
PARMA	135	17	29	1	74	9	265	7,58%
PACENZA	28	12	19	0	19	6	84	2,40%
RAVENNA	346	9	145	5	180	26	711	20,34%
REGGIO EMILIA	81	0	11	1	40	6	139	3,98%
RMINI	65	4	38	1	50		159	4,55%
Totale complessivo	1719	103	505	26	972	105	3466	100,00%
Percentuali verso gli iscritti a noti	47,74%	97,32%	49,43%	50,00%	44,77%	18,00%	46,96%	

La **proroga delle indagini** risulta chiesta nel 6,72% dei reati iscritti a noti. Viene chiesta soprattutto per gli omicidi (21,43%), per la violenza sessuale di gruppo (11,54%) e per la violenza sessuale (9,36%). Dopo Bologna risultano più richieste di proroga delle indagini a Parma (21,36%) e a Ravenna (21,16%).

In quanti casi è stata richiesta e concessa la proroga delle indagini, ai sensi dell'art. 406 c.p.p.?								
SEDI	572 c.p. (maltrattamenti) [Dal 2013 al 2016]	575 c.p. (omicidio) [Dal 2013 al 2016]	809 bis c.p. (violenza sessuale) [Dal 2013 al 2016]	609 octies c.p. (violenza sessuale di gruppo) [Dal 2013 al 2016]	812 bis c.p. (stalking) [Dal 2013 al 2016]	581, 582 e 583 c.p. (percosse e lesioni, ove contestate aggravate 577, co. 2, c.p.) [Dal 2013 al 2016]	Totale per sede	Percentuali richieste di proroga per sede
BOLOGNA	48	6	31	3	42	14	142	28,34%
FERRARA	5	2	7	1	3	0	18	3,59%
FORLÌ	12	1	9	2	10	2	36	7,19%
MODENA	2	0	5	0	11	0	18	3,59%
PARMA	61	2	13	0	31	0	107	21,36%
PIACENZA	7	6	0	0	2	0	15	2,99%
RAVENNA	47	5	32	0	18	4	106	21,16%
REGGIO EMILIA	8	0	3	0	7	0	18	3,59%
RIMINI	17	2	7	0	15	0	41	8,16%
Totale complessivo	205	24	107	6	139	20	501	100,00%
Percentuali verso gli isoritti a noi	5,69%	21,43%	9,36%	11,54%	6,40%	5,33%	6,72%	

I reati iscritti e per cui c'era già stata la definizione in Procura al momento della rilevazione complessivamente nel distretto hanno **durata** di 264 giorni. Risultano durare mediamente meno i procedimenti per omicidio e maltrattamenti, quelli che sembrano durare di più sono i procedimenti per violenza sessuale di gruppo, se però si esclude il dato di Rimini, singolarmente elevato, la media diventa 254,6. Le sedi che convalidano valori inferiori sono Ravenna e Forlì (194 e 221 giorni). Il calcolo di questa variabile era difficile per gli uffici.

Per le sedi e per i reati per cui risultano dati mancanti, la media è stata calcolata solo sui valori validi.

Quale è la durata media per reato iscritto?							
SEDE	572 c.p. (maltrattamenti) [Dal 2013 al 2016]	575 c.p. (omicidio) [Dal 2013 al 2016]	809 bis c.p. (violenza sessuale) [Dal 2013 al 2016]	609 octies c.p. (violenza sessuale di gruppo) [Dal 2013 al 2016]	812 bis c.p. (stalking) [Dal 2013 al 2016]	581, 582 e 583 c.p. (percosse e lesioni, ove contestate aggravate 577, co. 2, c.p.) [Dal 2013 al 2016]	Durata media per sede
BOLOGNA	249	173	272	190	299	331	252,67
FERRARA	224	220	283	291	252	182	235,67
FORLÌ	155	129	218	400	197	194	220,67
MODENA	255	208	251	250	272	307	259,33
PARMA	256	186	329	243	293	144	245,67
PIACENZA	406	203	225	150	351		275,00
RAVENNA	153	220	232	119	191	217	193,67
REGGIO EMILIA	354	0	587	307	441	200	285,00
RIMINI	330	252	508	752	425		424,00
durata media per reato e complessiva nel distretto	255,67	176,89	276,00	309,89	302,67	226,25	264,48

Le richieste di archiviazione risultano per 2083 iscritti a noti e per 327 iscritti a ignoti, quindi nel 27,94% del primo caso e nel 73% del secondo (327 su 448). Complessivamente sugli iscritti a noti e ignoti le richieste di archiviazione sono riferite al 30,50%.

Rispetto a tutti gli iscritti a noti e ignoti, le sedi che convalidano il maggior numero di archiviazioni sono Bologna Ferrara e Ravenna.

In quanti casi la fase delle indagini si è conclusa con una richiesta di archiviazione per i reati, di seguito indicati, dal 2013 al 2016?															
SEDI	[572 c.p. (maltrattamenti)]	[575 n.p. (omicidi)]	[509-bis n.p. (violenza sessuale)]	[509-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)]	[512-bis c.p. (stalking)]	[581, 582 e 583 c.p. (percosse e lesioni, ove contestata aggravata 577, co. 2, c.p.)]	[572 c.p. (maltrattamenti)]	[575 n.p. (omicidio)]	[509-bis n.p. (violenza sessuale)]	[509-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)]	[512-bis c.p. (stalking)]	[581, 582 e 583 c.p. (percosse e lesioni, ove contestata aggravata 577, co. 2, c.p.)]	Totale richieste di archiviazione per sede	Percentuale richieste di archiviazione rispetto agli iscritti a noti e ignoti nel distretto	Percentuale richieste di archiviazione sui soli iscritti a noti nel distretto
BOLOGNA	834	5	172	13	36	68	27	13	132	8	45	6	1692		
FERRARA	105	2	48	2	84	0	0	1	11	0	1	0	254		
FORLÌ	19	0	0	0	18	0	0	0	0	0	0	0	46		
MODENA	13	1	3	0	8	0	0	0	0	0	0	0	26		
PARMA	20	0	0	1	10	0	10	1	9	1	4	0	67		
PACENZA	17	0	4	1	6	0	1	1	1	0	0	0	31		
RAVENNA	101	3	19	3	42	2	5	3	20	2	2	0	202		
REGGIO EMILIA	19	0	8	0	18	2	3	0	0	0	0	0	50		
RIMINI	12	0	5	0	11	0	3	1	3	2	7	0	44		
Totale complessivo	1142	15	276	20	558	72	49	20	181	13	99	5	2418	30,50%	27,94%

Le richieste di archiviazione per prescrizioni inserite sono solo 4 in valore assoluto (0,05% su iscritti a noti e ignoti).

Archiviazioni per prescrizioni:

SEDI	[572 c.p. (maltrattamenti)] di cui per intervenuta prescrizione	[575 c.p. (omicidio)] di cui per intervenuta prescrizione	[509-bis c.p. (violenza sessuale)] di cui per intervenuta prescrizione	[509-otties c.p. (violenza sessuale di gruppo)] di cui per intervenuta prescrizione	[512-bis c.p. (stalking)] di cui per intervenuta prescrizione	[581, 582 e 583 c.p. (percosse e lesioni, ove contestata aggravata 577, co. 2, c.p.)] di cui per intervenuta prescrizione
BOLOGNA	3	0	0	0	0	0
FERRARA	0	0	0	0	0	0
FORLÌ	0	0	0	0	0	0
MODENA	0	0	0	0	0	0
PARMA	0	0	0	0	0	0
PACENZA	0	0	0	0	0	0
RAVENNA	0	0	1	0	0	0
REGGIO EMILIA	0	0	0	0	0	0
RIMINI	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	3	0	1	0	0	0

L'inizio dell'azione penale risulta per il 62% degli iscritti a noti. Le percentuali specifiche per reato mettono in evidenza per quali reati è più frequente. L'inizio dell'azione penale avviene per il 97,3% degli iscritti per omicidio, nel 69,73% degli iscritti per violenza sessuale e nel 64,85% degli iscritti per stalking solo per citare i reati per cui il valore risulta superiore a quello complessivo. Per i dettagli si veda la tabella.

In quanti casi la fase della indagini si è conclusa con l'esercizio dell'azione penale?							
SEDI	[572 c.p. (maltrattamenti)] (Dal 2013 al 2016)	[575 c.p. (omicidio)] (Dal 2013 al 2016)	[609 bis c.p. (violenza sessuale)] (Dal 2013 al 2016)	[609 octies c.p. (violenza sessuale di gruppo)] (Dal 2013 al 2016)	[612-bis c.p. (stalking)] (Dal 2013 al 2016)	[581, 582 e 583 c.p. (percosse e lesioni, ove contestata aggravata 677, co. 2. c.p.)] (Dal 2013 al 2016)	Totale esercizio azione penale per sede
BOLOGNA	561	42	251	6	438	68	1366
FERRARA	94	6	62	3	104	8	267
FORLÌ	163	3	91	3	129	44	453
MODENA	177	12	59	4	121	16	389
PARMA	233	19	56	2	145	16	471
PIACENZA	110	12	56	0	70	20	268
RAVENNA	240	6	121	3	138	24	522
REGGIO EMILIA	249	0	69	5	128	11	462
ROMA	224	9	82	6	147	0	468
Totale per distretto	2071	109	797	32	1408	202	4619
Percentuali distrettuali per reato e nel complesso	67,61%	97,32%	69,73%	61,54%	64,85%	63,67%	61,97%

Agli uffici requirenti è stato chiesto in quanti casi si era già pervenuti ad una **sentenza irrevocabile** per gli iscritti dal 2011 al 2016 al momento della rilevazione. Nel distretto di Bologna i dati sono stati riferiti agli iscritti dal 2013 al 2016. Su questo insieme, risultavano già 952 iscritti pervenuti alla sentenza irrevocabile, e fra questi il 93% vi è arrivato entro tre anni dall'iscrizione.

Agli uffici giudicanti è stato chiesto entro quanto tempo dall'iscrizione si sono conclusi i procedimenti iscritti.

Per gli uffici giudicanti di primo grado non si hanno valori per tutti i circondari, in ogni caso degli eventi intercettati l'81,42% si è concluso entro due anni.

Per il giudizio di secondo grado dagli eventi convalidati risulta che si arriva a conclusione entro un anno nel 63,35% degli iscritti.

Tipo ufficio e sede	In quanti casi, per i procedimenti iscritti nel periodo 2011-2016, si è pervenuti alle sentenze irrevocabili entro:			Quanti è il numero di processi, con riferimento ai procedimenti iscritti nel periodo 2011-2016, che si sono conclusi? (Per il giudizio di primo grado (dalla data dell'iscrizione del procedimento penale))			Quanti è il numero di processi, con riferimento ai procedimenti iscritti nel periodo 2011-2016, che si sono conclusi? (Per il giudizio di secondo grado (dalla data di presentazione del fatto di impugnazione))		
	[entro 3 anni]	[entro 4 anni]	[più di 4 anni]	[entro due anni]	[entro tre anni]	[più di tre anni]	[entro un anno]	[entro due anni]	[più di due anni]
Procura della Repubblica	888	81	5						
BOLOGNA	123	10	1						
FERRARA	85	7	0						
FORLÌ	81	1	0						
MODENA	97	11	1						
PARMA	169	5	0						
PIACENZA	82	2	0						
RAVENNA	133	18	0						
REGGIO EMILIA	74	5	3						
RIMINI	49	4	0						
Tribunale				2909	422	242			
BOLOGNA				1351	181	58			
FERRARA				482	25	7			
MODENA				445	115	101			
PARMA				309	37	26			
RAVENNA									
REGGIO EMILIA				237	54	21			
Corte di Appello							491	94	195
Valori percentuali per ufficio	93,07%	8,41%	0,53%	81,42%	11,81%	6,77%	83,38%	12,13%	24,52%

Le procure della Repubblica hanno lanciato le query per estrarre i dati sul tipo di definizione per sentenze ex art. 425 c.p.p. e per riti alternativi all'ordinario.

Dai casi convalidati risulta che le **sentenze di non luogo a procedere ex art. 425 c.p.p.** sono relative solo all'1,99% degli iscritti a noti, e fra tali sentenze le prescrizioni sono solo 7 in valore assoluto (0,09%).

Quanti processi si sono conclusi, successivamente all'esercizio dell'azione penale, con sentenza di non luogo a procedere ex art. 425 c.p.p per gli iscritti dal 2013 al 2016?		
SEDI	[Non luogo a procedere]	[di cui per intervenuta prescrizione]
BOLOGNA	55	2
FERRARA	1	0
FORLÌ	25	1
MODENA	20	
PARMA	5	0
PIACENZA	6	0
RAVENNA	22	4
REGGIO EMILIA	9	0
RIMINI	7	0
Totale complessivo	149	7
Percentuale sugli iscritti a noti	1,99%	0,09%

Al momento della rilevazione è risultato definito per **rito abbreviato** il 13,04% dei reati iscritti nelle Procure della Repubblica del distretto dal 2013 al 2016. Dei 972 casi complessivi, il 71,19% risulta definito con esito di condanna e il 21,09 con assoluzione. Dopo Bologna è Modena il circondari con più casi di rito abbreviato.

Per il **patteggiamento** risultano 510 casi, che relativizzati agli iscritti a noti risultano il 6,84%. Le prescrizioni sono sempre molto basse.

SEDE	In quanti casi il procedimento è stato definito con rito abbreviato e con quali esiti (art. 438 ss., 452, 458, 481 e 558 c.p.p.)? Iscritti dal 2013 al 2016.					Totale rito abbreviato	In quanti casi il procedimento è stato definito ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. (applicazione della pena su richiesta delle parti)?
	[Condanna]	[Assoluzione]	[Non dovuto procedere per prescrizione]	[Non dovuto procedere per remissione di querela]	[Non dovuto procedere per altra causa]		
BOLOGNA	156	54	0	5	3	218	89
FERRARA	44	5	0	2	1	52	41
FORLÌ	49	19	1	15	16	106	49
MODENA	94	55	1	3	1	154	80
FARMA	84	11	0	0	1	96	89
PIACENZA	41	8	0	0	1	46	26
RAVENNA	56	11	0	3	2	72	63
REGGIO EMILIA	87	30	0	1	0	116	45
RIMINI	81	14	0	8	6	109	46
Totale complessivo	692	206	2	40	33	972	610
Percentuali per esito sul totale rito abbreviato	71,19%	21,09%	0,21%	4,12%	3,40%		6,84%
						Percentuale del totale dei riti abbreviati sugli iscritti a noti 13,04%	Percentuale patt. su iscritti a noti

Con la domanda 34 si chiedeva agli uffici di primo grado il **tenore della sentenza**. Non è chiaro come gli uffici abbiano considerato gli iscritti, se dal 2011 o dal 2013. In ogni caso sugli eventi convalidati, (1781), il 61,93% risulta condanne e il 19,82% assoluzioni. Le prescrizioni sono il 4,10%.

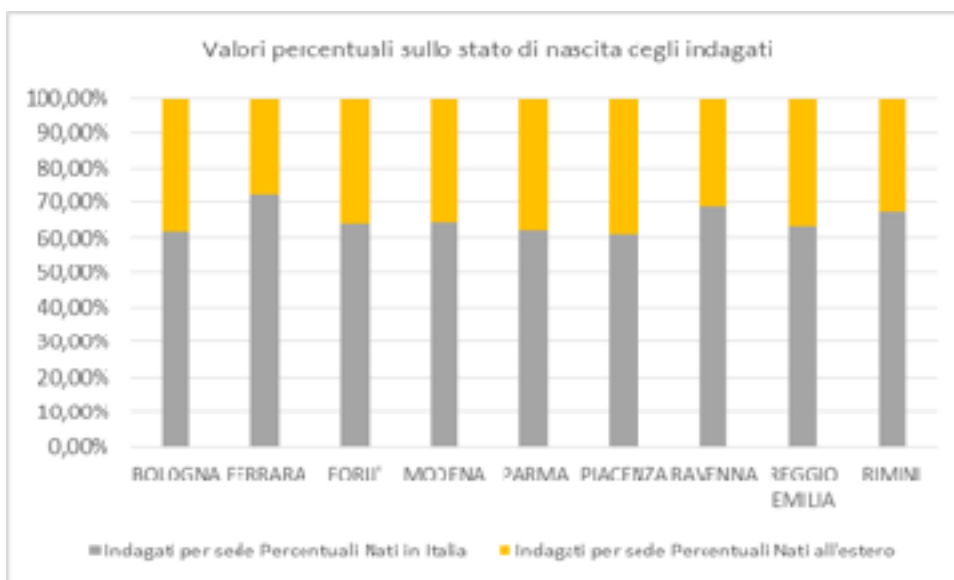
Sede	In quanti casi, a conclusione della fase dibattimentale, i processi si sono conclusi con sentenze di condanna o di proscioglimento, nei termini di seguito precisati, anche per i procedimenti iscritti dal 2013 al 2018?					Totale per sede e complessivo
	[Condanna]	[Assoluzione]	[Non doversi procedere per prescrizione]	[Non doversi procedere per remissione di querela]	[Non doversi procedere per altra causa]	
Tribunale						
BOLOGNA	482	185	30	83	44	830
FERRARA	176	49	0	22	7	254
MODENA	134	34	10	24	14	236
PARMA	141	30	3	27	11	212
RAVENNA						0
REGGIO EMILIA	150	55	24	16	4	249
Totale complessivo	1103	353	73	172	80	1781
Percentuali sul totale dei casi convalidati	61,53%	19,82%	4,10%	9,66%	4,49%	

Sulle indagati e le parti offese

Le domande dalla 36 alla 39 chiedevano lo stato di nascita e l'età di imputati e parti offese.

Nel distretto di Bologna il 64,19% degli imputati risulta nato in Italia e il 35,81% all'estero. Le composizioni percentuali per parte offesa risultano molto simili: 64,76% italiane e 35,24% straniere. Sembra quindi che nel distretto la violenza di genere avvenga fra italiani o fra stranieri più frequentemente. Guardando alle singole sedi si nota che a Ferrara sono più proporzionalmente più numerosi rispetto alle altre sedi imputati e persone offese italiani; a Piacenza sono più numerosi proporzionalmente imputati e persone offese stranieri, anche se le composizioni percentuali sono sempre nel senso di maggiori frequenze fra italiani. Si vedano la tabella e i grafici che seguono per i dettagli.

SEDI	Precisare quale è lo Stato di nascita degli indagati per i procedimenti iscritti dal 2011 al 2018		Precisare lo Stato di nascita delle persone offese per i procedimenti iscritti dal 2011 al 2018		Valori percentuali indagati per sede		Valori percentuali persone offese per sede	
	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero	Nati in Italia	Nati all'estero
BOLOGNA	1765	1082	1591	1037	62,08%	37,92%	62,12%	37,88%
FERRARA	382	140	385	138	72,11%	27,89%	72,42%	27,58%
FORLÌ	285	169	322	162	64,19%	35,81%	65,63%	34,37%
MODENA	335	184	371	186	64,56%	35,44%	68,73%	31,27%
PARMA	430	281	505	280	60,29%	39,71%	68,01%	31,99%
PIACENZA	216	135	202	132	61,02%	38,98%	60,48%	39,52%
RAVENNA	485	210	471	212	69,59%	30,41%	68,98%	31,02%
REGGIO EMILIA	403	232	472	256	63,46%	36,54%	62,27%	37,73%
RMNI	380	189	377	192	67,38%	32,62%	68,28%	31,72%
Totale complessivo	4651	2595	4778	2599	64,19%	35,81%	64,76%	35,24%



L'età di indagati e persone offese andava rilevata in tre classi: 18 – 30; 31 – 50, >50.

La tabella mostra che la classe centrale è quella più numerosa per entrambi i gruppi, contenendo il 58,31% quando riferita agli indagati e il 55,30% quando riferita alle parti offese. Gli imputati sono più numerosi dai 31 anni in avanti (82,28%), le parti offese sono più numerose fra i 14 e i 50 anni (81,69%). Si precisa che l'età minima della vittima era per i modelli di ricerca 14 anni, per cui la classe 18-30 comprende le minorenni dai 14 anni.

SEDI	Indicare il numero degli imputati in base all'età al momento dell'iscrizione del procedimento			Indicare il numero delle parti offese in base all'età al momento dell'iscrizione del procedimento		
	[16-30 anni]	[31-50 anni]	[> 50 anni]	[14-30 anni]	[31-50 anni]	[> 50 anni]
BOLOGNA	491	1702	885	636	1443	400
FERRARA	86	259	146	133	255	115
FORLÌ	66	269	106	127	265	94
MODENA	96	323	93	126	281	92
PARMA	133	397	187	227	410	132
PIACENZA	75	167	88	94	157	68
RAVENNA	100	403	169	207	392	116
REGGIO EMILIA	122	397	151	196	447	113
RIMINI	105	316	138	144	322	103
Totale complessivo	1276	4208	1729	1883	3666	1314
Percentuale classe di età su imputati/parti offese	17,72%	58,91%	23,97%	26,38%	66,30%	18,31%

Organizzazione sul territorio contro la violenza di genere

Nel distretto risulta che sette Procure della Repubblica, tre tribunali e la Corte di Appello hanno sottoscritto protocolli di rete sul territorio per i casi di violenza di genere (il 68% degli uffici rispondenti).

Domanda 41				
Risultano sottoscritti protocolli "di rete" tra le autorità del territorio per i casi di violenza di genere?				
Etichetta di riga	N/A	No	Sì	complessivo
Procura della Repubblica	1	1	7	9
BOLOGNA			1	1
FERRARA			1	1
FORLÌ			1	1
MODENA			1	1
PARMA			1	1
PIACENZA		1		1
RAVENNA			1	1
REGGIO EMILIA			1	1
RIMINI	1			1
Tribunale		3	3	6
BOLOGNA			1	1
FERRARA			1	1
MODENA		1		1
PARMA			1	1
RAVENNA		1		1
REGGIO EMILIA		1		1
Corte di Appello		1		1
Totale complessivo	1	5	10	16

In sei Procure della Repubblica e in 3 tribunali si sono adottati provvedimenti per la trattazione prioritaria dei procedimenti per reati rilevati dal questionario (64% dei rispondenti).

Domanda 43				
Sono stati adottati provvedimenti organizzativi o tabellari sia negli uffici giudicanti che negli uffici inquirenti per assicurare la trattazione prioritaria ai procedimenti relativi ai reati di cui ai quesiti nr.1, 3, 5 e 7? (art. 132-bis, comma 1, lett. a-bis, disp. att. e.p.p.)				
Etichette di riga	No	Sì	(vuoto)	Totale complessivo
Procura della Repubblica	2	6		8
BOLOGNA		1		1
FERRARA	1			1
FORLÌ		1		1
MODENA	1			1
FARMA		1		1
PIACENZA		1		1
RAVENNA		1		1
REGGIO EMILIA				
RIMINI		1		1
Tribunale	3	3		6
BOLOGNA		1		1
FERRARA	1			1
MODENA		1		1
FARMA	1			1
RAVENNA	1			1
REGGIO EMILIA		1		1
Corte di Appello				
Totale complessivo	5	9		14

In tutte le Procure della Repubblica e in sei tribunali esistono strutture per l'ascolto protetto della vittima (93% dei rispondenti).

Domanda 45			
Per i procedimenti iscritti esistono strutture per l'ascolto protetto della vittima o vengono adottate specifiche misure di tutela per tale ascolto?			
	No	Sì	Totale complessivo
Procura della Repubblica		9	9
BOLOGNA		1	1
FERRARA		1	1
FORLÌ		1	1
MODENA		1	1
FARMA		1	1
PIACENZA		1	1
RAVENNA		1	1
REGGIO EMILIA		1	1
RIMINI		1	1
Tribunale		6	6
BOLOGNA		1	1
FERRARA		1	1
MODENA		1	1
FARMA		1	1
RAVENNA		1	1
REGGIO EMILIA		1	1
Corte di Appello	1		1
Totale complessivo	1	15	16

Risultano operativi centri antiviolenza in otto circondari su nove.

Domanda 46				
Vi risulta che nell'ambito del vostro distretto - circondario operino centri antiviolenza? Se sì, allegare copia di eventuali protocolli.				
Etichetta di riga	N/A	No	Sì	Totale complessivo
Procura della Repubblica	1		8	9
BOLOGNA			1	1
FERRARA			1	1
FORLÌ			1	1
MODENA			1	1
PARVA			1	1
PIACENZA	1			1
RAVENNA			1	1
REGGIO EMILIA			1	1
RIMINI			1	1
Tribunale		1	5	6
BOLOGNA			1	1
FERRARA			1	1
MODENA		1		1
PARVA			1	1
RAVENNA			1	1
REGGIO EMILIA			1	1
Corte di Appello			1	1
Totale complessivo	1	1	14	16

In sei Procure della Repubblica e presso la Corte di Appello sono stati creati dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere (46% dei rispondenti)

Domanda 48				
Nel territorio di competenza, sono stati creati - secondo le informazioni disponibili - dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno del: [Vostro ufficio giudiziario]				
Etichette di riga	No	Sì	(vuoto)	Totale complessivo
Procura della Repubblica	3	6		9
BOLOGNA		1		1
FERRARA		1		1
FORLÌ		1		1
MODENA	1			1
PARMA		1		1
PIACENZA	1			1
RAVENNA		1		1
REGGIO EMILIA	1			1
RIMINI		1		1
Tribunale	5			5
BOLOGNA	1			1
FERRARA	1			1
MODENA	1			1
PARMA	1			1
RAVENNA	1			1
REGGIO EMILIA				
Corte di Appello		1		1
Totale complessivo	8	7		15

Risultano dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno dei reparti di:
Carabinieri a Forlì, Parma e Reggio Emilia

Domanda 48				
Nel vostro territorio di competenza, sono stati creati - secondo le informazioni disponibili - dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno del: [Reparto dei Carabinieri]				
Etichette di riga	No	Si	(vuoto)	Totale complessivo
Procura della Repubblica	6	2		7
BOLOGNA	1			1
FERRARA	1			1
FORLÌ		1		1
MODENA	1			1
PARMA		1		1
PIACENZA	1			1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA	1			1
RIMINI				
Tribunale	1	2		3
BOLOGNA	1			1
FERRARA				
MODENA				
PARMA		1		1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA		1		1
Corte di Appello				
Totale complessivo	6	4		10

Polizia di Stato in otto circondari, esclusa solo Rimini.

Domanda 48				
Nel vostro territorio di competenza, sono stati creati - secondo le informazioni disponibili - dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno del: [Reparto della Polizia di Stato]				
Etichette di riga	No	Si	(vuoto)	Totale complessivo
Procura della Repubblica	1	6		7
BOLOGNA		1		1
FERRARA		1		1
FORLÌ		1		1
MODENA		1		1
PARMA		1		1
PIACENZA		1		1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA	1			1
RIMINI				
Tribunale	1	3		4
BOLOGNA	1			1
FERRARA				
MODENA				
PARMA		1		1
RAVENNA		1		1
REGGIO EMILIA		1		1
Corte di Appello				
Totale complessivo	2	9		11

Guardia di Finanza nessun dipartimento specializzato nel distretto

Domanda 48				
Nel vostro territorio di competenza, sono stati creati - secondo le informazioni disponibili - dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno del: [Reparto della Guardia di Finanza]				
Etichette di riga	No		(vuoto)	Totale complessivo
Procura della Repubblica	7			7
BOLOGNA	1			1
FERRARA	1			1
FORLI	1			1
MODENA	1			1
PARMA	1			1
PIACENZA	1			1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA	1			1
RIMINI				
Tribunale	2			2
BOLOGNA	1			1
FERRARA				
MODENA				
PARMA	1			1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA				
Corte di Appello				
Totale complessivo	9			9

Polizia municipale due dipartimenti specializzati a Parma e Piacenza.

Domanda 48				
Nel vostro territorio di competenza, sono stati creati - secondo le informazioni disponibili - dipartimenti specializzati in materia di violenza di genere all'interno del: [Polizia municipale]				
Etichette di riga	No	Si	(vuoto)	Totale complessivo
Procura della Repubblica	5	2		7
BOLOGNA	1			1
FERRARA	1			1
FORLI	1			1
MODENA	1			1
PARMA		1		1
PIACENZA		1		1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA	1			1
RIMINI				
Tribunale	2			2
BOLOGNA	1			1
FERRARA				
MODENA				
PARMA	1			1
RAVENNA				
REGGIO EMILIA				
Corte di Appello				
Totale complessivo	7	2		9